



OSSERVATORIO  
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO  
IN PROVINCIA DI  
RIMINI

- numero 1 -

GENNAIO 2011

a cura di Florinda Rinaldini

IRES Emilia-Romagna

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini

Direzione Scientifica: Fausto Anderlini, Vando Borghi, Francesco Garibaldo e Loris Lugli

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi

Responsabile delle banche dati Osservatori: Carlo Fontani

Autore:

Questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro Territoriale di Rimini e curato da Florinda Rinaldini (Ricercatrice Ires Emilia-Romagna).

Si ringraziano in particolare: Maurizio Marengon (*Servizio Lavoro Emilia-Romagna*), Massimo Fusini (*Cgil Rimini*), Giovanni Camatti (*Cgil Emilia-Romagna*) e i testimoni significativi intervistati per la disponibilità accordataci.

## Indice

Presentazione.....	4
Premessa metodologica .....	5
1. La provincia di Rimini nel contesto regionale: una lettura dello sviluppo territoriale a livello comunale.....	7
2. Le tendenze della popolazione in una provincia “giovane” .....	10
2.1 <i>Il contributo dell’immigrazione e il tema delle “seconde generazioni”</i> .....	12
3. Il quadro economico e produttivo provinciale ai tempi della crisi .....	15
4. Le imprese attive in provincia di Rimini .....	18
5. Il mercato del lavoro locale tra vecchie e nuove criticità .....	20
5.1 <i>Quale sviluppo possibile senza ripresa dell’occupazione?</i> .....	20
5.2 <i>Il ruolo degli Ammortizzatori sociali nella crisi</i> .....	23
6. Punti di forza e debolezza dell’economia riminese in un settore strategico: il turismo.....	28
APPENDICE STATISTICA.....	32

## Presentazione

*a cura di Massimo Fusini, Segretario Camera del Lavoro di Rimini*

Dopo un primo numero zero realizzato nel 2010, presentiamo quest'anno l'edizione numero uno dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro a cura di Ires Emilia-Romagna. Diversamente dall'anno scorso, il rapporto 2011 intende proporre una restituzione nuova senza intaccare la portata informativa dello strumento. Valorizzando l'esperienza del numero zero, si è voluto, insieme con l'Ires Emilia-Romagna, proporre la base informativa in un formato più orientato a mettere in luce le correlazioni tra le aree tematiche trattate. Per questo il rapporto è diviso in una parte di appendice, strutturalmente già capace di offrire una lettura esaustiva del territorio attraverso un'estrapolazione ragionata delle principali fonti statistiche, ed una parte più interpretativa, in cui si enucleano gli elementi più significativi. In questo modo si ritiene di rendere lo strumento dell'osservatorio più fruibile e più facilmente consultabile da utenze diverse.

La fase economico-sociale ma soprattutto politica che stiamo attraversando rende vana qualsiasi previsione di scenario futuro. L'osservatorio cerca di leggere il presente portando a sistema una consistente quantità di informazioni, ormai a consuntivo, proponendosi di leggere ed evidenziare le principali traiettorie sulle quali si è mosso o si sta muovendo il sistema economico riminese. In particolare il rapporto è piegato sulla necessità di comprendere se la crisi ha rappresentato un reale punto di rottura per il sistema produttivo provinciale o se le strade percorse per uscirne si inseriscono dentro traiettorie già note. Quali pressioni sono state esercitate sul tessuto produttivo? Quali le reazioni? Quali dinamiche hanno caratterizzato la dimensione occupazionale? Tante sono le domande che anche quest'anno ci hanno portato a rinnovare l'impegno all'Ires Emilia-Romagna che sempre più si è distinto come punto di cerniera tra il livello locale, regionale ed europeo.

Un'Organizzazione sindacale non deve mai abbassare la guardia rispetto a potenziali fattori di fragilità sociale e alle soluzioni possibili per il miglioramento delle condizioni di lavoro. A maggior ragione in assenza di una prospettiva futura certa e prevedibile. In un momento storico ed economico dove non solo è a rischio l'economia europea ma l'idea stessa di Europa è opportuno rilanciare il dibattito di fronte alle incertezze sociali che la crisi continua a produrre con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale. Gli indicatori economici, occupazionali e sociali non si muovono con la stessa velocità né in un momento di espansione né in un momento di flessione dell'economia: compito del sindacato è tenere in attenta osservazione le diverse dinamiche e comprendere i nessi di causa effetto dentro una logica temporale per riuscire ad anticipare i cambiamenti evitando di rincorrere sempre l'emergenza.

Si ritiene quindi di primaria importanza, ora più che mai, sostenere la costruzione di uno strumento che sappia guardare al territorio in un'ottica allargata. La complessità territoriale del lavoro non si esaurisce nell'analisi della sola dimensione occupazionale ma necessita di un'estensione del campo di indagine comprendendo l'evoluzione demografica, la struttura imprenditoriale, le componenti economiche di traino e i rispettivi elementi di criticità.

## Premessa metodologica

### *Il progetto di osservatorio*

Lo strumento dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro ha trovato una sua larga diffusione nel corso del 2010. Ad oggi, tutti i territori sindacali sono dotati di un loro strumento di monitoraggio delle dinamiche economiche e occupazionali. Grazie ai diversi commenti e suggerimenti raccolti nei diversi territori ad opera di sindacalisti, accademici, associazioni di categoria e rappresentanti istituzionali, il gruppo di ricerca Ires Emilia-Romagna propone alle Camere del Lavoro una versione aggiornata degli Osservatori provinciali consolidando quegli aspetti per i quali si è riscontrato un comune giudizio positivo e rafforzando aspetti per i quali, invece, sono state avanzate ipotesi di miglioramento.

In primo luogo, si è deciso di mantenere la completezza del dato, ovvero le medesime aree tematiche attraverso cui guardare il territorio:

- dinamiche demografiche
- congiuntura economica,
- dinamiche delle imprese e le criticità delle imprese (ammortizzatori sociali),
- lavoro e criticità del lavoro (infortuni, lavoro irregolare e controversie individuali).

Considerato che in tutti i territori è stato almeno prodotto il “numero 0” degli osservatori, si è convenuto di spostare l'attenzione più sulle dinamiche congiunturali guardando all'ultimo dato annuale disponibile e laddove possibile fino al primo semestre dell'anno in corso. In questo modo si garantisce la puntualità e aggiornamento dell'informazione evitando il rischio di ridondanza con i precedenti numeri.

Per rendere più agevole la lettura dell'Osservatorio e rendere così lo strumento più fruibile, si è deciso di prevedere uno spazio riservato al testo e uno spazio riservato all'output statistico (e quindi tabelle, grafici e mappe). Nel primo spazio, l'obiettivo è di restituire in maniera sintetica i risultati dell'osservazione territoriale mettendo in evidenza dove il dato si inserisce in una logica di continuità rispetto agli anni precedenti e rispetto al contesto regionale e dove, invece, segna una evidente controtendenza. Nel secondo spazio, l'obiettivo è di restituire in modo ragionato e non asfittico i principali dati disponibili a livello provinciale (in un confronto regionale) e laddove possibile (integrando con l'uso di mappe) il dato comunale. La seconda parte dell'output statistico si articolerà in funzione delle diverse banche dati sviluppate da Ires Emilia-Romagna nel corso della costruzione dei precedenti Osservatori provinciali e dell'Osservatorio regionale. Evidentemente le due parti sono fortemente correlate in quanto la prima è la risultante della elaborazione della seconda: a tal scopo le due parti saranno articolate in maniera tale da garantire la “tracciabilità” della informazione. La distinzione tra le due parti non esclude però che all'interno della parte di “testo” possano essere incluse tabelle e mappe sintetiche capaci con la loro immediatezza informativa di alleggerire il rapporto.

La parte di testo assumerà una forma non solo descrittiva, così come mantenuto nelle precedenti edizioni, ma piegherà anche verso una forma interpretativa. Le singole dimensioni tematiche di cui si compone l'osservatorio saranno quindi analizzate cercando di mettere in evidenza le

possibili correlazioni e le linee interpretative emergenti. La dimensione descrittiva sarà elaborata in maniera tale da mettere in maggiore risalto le principali linee di tendenza favorendo la sinteticità della informazione e, conseguentemente, la comprensione del dato.

Il gruppo di ricerca Ires Emilia-Romagna considera tale impostazione più funzionale al ruolo “esterno” che le singole Camere del Lavoro hanno preferito attribuire, negli anni, agli Osservatori provinciali. L’addensamento del testo in uno spazio specifico e la inclinazione più interpretativa risulta più immediata ai fruitori e offre occasione di discussione nell’ambito delle presentazioni al pubblico esterno. Il singolo Osservatorio dell’Economia e del Lavoro mantiene quindi la medesima portata informativa dei numeri precedenti ma assume una nuova forma comunicativa più orientata ad una presentazione pubblica.

## 1. La provincia di Rimini nel contesto regionale: una lettura dello sviluppo territoriale a livello comunale

L'Osservatorio che qui presentiamo si inserisce in un percorso di attività che ha visto realizzare, da parte dell'IRES Emilia-Romagna, Osservatori sull'economia e il lavoro in tutte le province della Regione e, sulla scorta dell'esperienza maturata, ha portato alla realizzazione nel 2011 del primo Osservatorio sull'economia e il lavoro della regione Emilia-Romagna<sup>1</sup>. In quella sede, nella consapevolezza di come le traiettorie dello sviluppo territoriale siano sempre meno riconducibili ai confini amministrativi provinciali, si è proposta una rilettura del territorio regionale secondo nuove aggregazioni create tramite la *cluster analysis*, attraverso la quale sono stati raggruppati i comuni della Regione per somiglianza rispetto a tre criteri principali da noi individuati. L'analisi consentirà di posizionare e meglio contestualizzare i comuni della provincia di Rimini nel più ampio contesto regionale sulla base della condivisione di alcune caratteristiche economiche e relative al mercato di lavoro locale. I criteri utilizzati al fine di raggruppare i comuni della Regione sono:

- Il *grado di copertura del mercato del lavoro*. In questo caso la variabile di riferimento consiste nel rapporto tra la numerosità di addetti (fonte ASIA 2007<sup>2</sup>) con la popolazione in età da lavoro (15-64 anni, fonte ISTAT) per ogni singolo comune. Mentre la prima fonte restituisce il numero di addetti (dipendenti e indipendenti) che lavorano nelle unità locali in un comune dato, la seconda fornisce informazioni sulla composizione demografica dei residenti in quel comune. Ovviamente il confronto è avvenuto rispetto all'ultimo anno disponibile della fonte ASIA a livello comunale, ovvero il 2007;
- Il *grado di terziarizzazione*. Per calcolare il peso dei servizi sulla dimensione occupazionale totale si è fatto sempre riferimento alla fonte ASIA 2007, rapportando il numero di addetti nei servizi sul numero di addetti complessivi (al netto dell'Agricoltura);
- La *dimensione media di impresa*. Anche in questo caso, proprio per garantire l'attendibilità del dato anche a livello comunale, si è scelto di ricorrere alla banca dati ASIA 2007, rapportando il numero di addetti totale con il numero totale di unità locali per ogni singolo comune (al netto del settore agricolo).

Si è voluto, quindi, riunire unità tra di loro eterogenee (i comuni) in sottoinsiemi tendenzialmente omogenei e mutuamente esaustivi. La tecnica della *cluster analysis* ha restituito 4 possibili raggruppamenti di comuni con "somiglianze" rispetto alle tre variabili considerate:

- *Cluster 1*: comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro. I comuni qui aggregati presentano un profilo prevalentemente manifatturiero: oltre i 3/4 degli addetti sono occupati in attività industriali (manifattura e costruzioni). È il gruppo con il maggior grado di industrializzazione dell'occupazione e dove le unità locali presentano una dimensione superiore alla media complessiva, ma inferiore rispetto all'altro cluster a prevalenza industriale (cluster 2). In termini di copertura del mercato del lavoro, questo raggruppamento di comuni si distingue per un

<sup>1</sup> Ires Emilia-Romagna, "Osservatorio sull'economia e il lavoro nella regione Emilia-Romagna", <http://ireser.it/index.php/it/left-osservatori/regionale-emilia-romagna.html>.

<sup>2</sup> L'ultimo dato disponibile a livello comunale fonte ASIA risale al 2007, ragion per cui purtroppo dalla nostra aggregazione sono esclusi i comuni dell'Alta Valmarecchia annessi alla provincia di Rimini nel 2009. È inoltre opportuno tenere in considerazione che i dati Asia non riguardano il settore dell'Agricoltura.

rapporto addetti/persone in età attiva superiore alla media ma comunque al di sotto del cluster 2 e 4. Il cluster 1 raccoglie il 34% dei comuni dell'Emilia-Romagna;

- *Cluster 2*: comuni industriali attrattivi. I comuni che appartengono a questo raggruppamento sono sicuramente i comuni con la maggiore copertura del mercato del lavoro in quanto riportano un rapporto addetti/persone in età attiva superiore al 100%, ovvero attraggono forza lavoro anche al di fuori della popolazione attiva residente. Le unità locali presentano la dimensione media più alta in un confronto con gli altri gruppi e l'occupazione è principalmente concentrata nella attività industriali (manifattura e costruzioni). Il cluster 2 raccoglie il 3,2% dei comuni dell'Emilia-Romagna ed è possibile definirlo come una porzione di eccellenza riconducibile al cluster 1;

- *Cluster 3*: comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro. I comuni che appartengono a questo raggruppamento mostrano un grado di terziarizzazione al 50%, ovvero una posizione di equilibrio tra occupazione industriale e occupazione nei servizi. È comunque da rilevare come, rispetto al valore medio complessivo, anche questi comuni presentino una maggiore propensione ai servizi. Le unità locali di questi comuni presentano la dimensione media più bassa in un confronto tra i gruppi e, conseguentemente, inferiore al valore medio. Oltre alla dimensione media più bassa, il cluster 3 raccoglie i comuni con la minore copertura del mercato del lavoro, ovvero un rapporto addetti/residenti in età da lavoro al di sotto del valore medio e inferiore agli altri gruppi. Il cluster 3 raccoglie il 48% dei comuni in Emilia-Romagna;

- *Cluster 4*: comuni ad alta terziarizzazione e alta domanda di lavoro. I comuni in questo cluster presentano il più alto tasso di terziarizzazione, ovvero circa i 2/3 degli addetti lavora nel settore dei servizi. Le unità locali hanno una dimensione in linea con il valore medio e quindi inferiore ai cluster di più spiccata vocazione industriale ma superiore all'altro cluster a più alta terziarizzazione (cluster 3). Il grado di copertura del mercato del lavoro è più alto del valore medio complessivo e colloca il cluster in una posizione intermedia tra i due raggruppamenti a maggiore vocazione industriale. Il cluster 4 raccoglie il 14% dei comuni in Emilia-Romagna.

Tabella 1 - Caratteristiche dei 4 cluster

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	MEDIA
Dimensione media unità locali	4,48	6,94	2,76	3,84	3,64
Grado di terziarizzazione dell'occupazione	35,3	41,4	50,5	65,7	50,35
Copertura del mercato del lavoro	60	117	34,9	64	47,12

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat e Asia

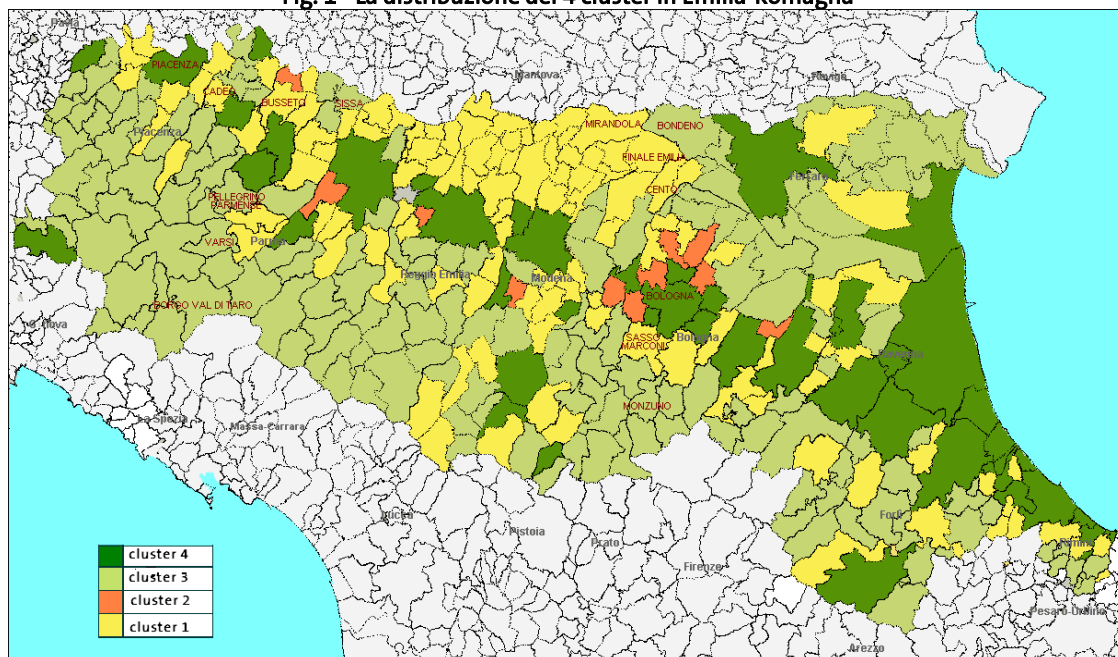
Come si nota nella seguente figura, nella provincia di Rimini – ricordiamo ancora una volta che i dati disponibili di fonte ASIA risalgono al 2007 e quindi non comprendono i nuovi sette comuni dell'Alta Vamarecchia – è possibile rintracciare tre dei quattro raggruppamenti prodotti dall'analisi cluster (non è presente il cluster 2 che, come visto, sono caratterizzati da elevata capacità attrattiva di forza lavoro).

Un dato assai interessante che emerge dall'analisi riguarda il fatto che, in provincia di Rimini, non risulta esservi una netta prevalenza di comuni nei quali il terziario è predominante ma si evidenzia, invece, un sostanziale equilibrio tra comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro (cluster 1, pari 35% del totale dei comuni del riminese), quelli che presentano un sostanziale bilanciamento tra occupazione industriale e servizi, senza specializzazioni produttive e



a prevalente vocazione residenziale (cluster 3, pari al 30% del totale dei comuni della provincia di Rimini) e comuni ad alta terziarizzazione (che rientrano nel cluster 4, pari al 35% dei comuni, la stessa incidenza percentuale del cluster 1).

**Fig. 1 - La distribuzione dei 4 cluster in Emilia-Romagna**



**Fonte:** nostre elaborazioni su banca dati Asia e Istat

In effetti, in Regione i comuni ad alta terziarizzazione, ovvero quelli a più alta occupazione nei servizi, si concentrano proprio nell'area costiera, e principalmente nei comuni più grandi disposti lungo l'asse tracciato dalla via Emilia (i comuni capoluogo appartengono a questo raggruppamento). Nel cluster 4 rientrano sette comuni dei 20 del territorio provinciale: Rimini (capoluogo di provincia dove si concentra ben il 40% circa del totale delle imprese attive), Riccione, Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico, Morciano e Santarcangelo di Romagna. Quasi un altro terzo di comuni rientra nel cluster 3, quindi in territori a prevalente vocazione residenziale, senza specializzazione produttiva e a bassa domanda di lavoro, con un grado di terziarizzazione pari al 50%. Si tratta di sei comuni, tutti situati nelle zone collinari del riccionese – Saludecio, Montescudo, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo e Montefiore Conca – tutti di piccola dimensione (con popolazione inferiore ai 3mila 500 abitanti). In provincia, i comuni del cluster 1, definiti a vocazione industriale e alta domanda di lavoro, caratterizzati da un elevato livello di attività produttiva manifatturiera e minore dimensione di impresa sono 7: Coriano (con circa 10mila residenti e oltre 1.000 imprese attive nel territorio comunale), San Giovanni in Marignano, Torriana, San Clemente, Montegridolfo, Verucchio e Poggio Berni.

## 2. Le tendenze della popolazione in una provincia “giovane”

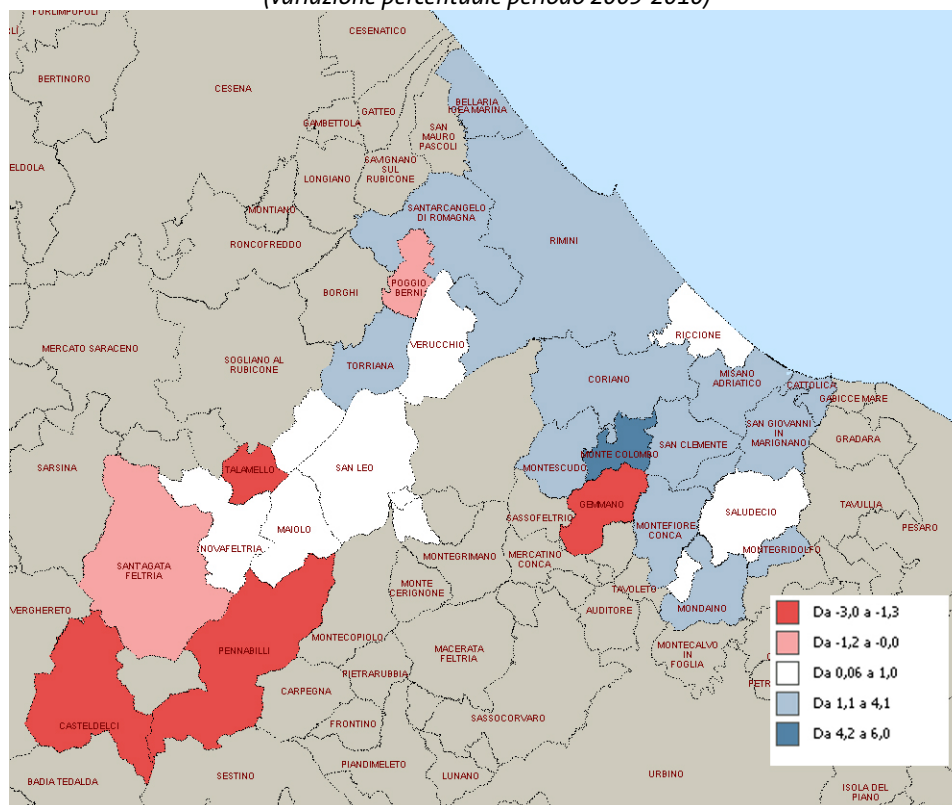
La popolazione residente in provincia di Rimini, alla fine del 2010, è pari a 329.244 unità, con una leggera prevalenza della componente femminile (che rappresentano il 51,6% della popolazione provinciale, mentre i maschi il restante 48,4%). Dopo il significativo aumento di popolazione (+7,3%) registrato tra il 2008 e il 2009 – con l'ingresso dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia dall'agosto 2009 nella provincia di Rimini – l'incremento di residenti, nel 2010, rispetto al 2009 (pari a +1,2%), torna a valori in linea con quelli verificatisi negli ultimi anni a livello provinciale e, comunque, sempre superiori a quanto registrato a livello regionale (+0,8% rispetto al 2009). Nel corso degli ultimi nove anni, dal 2001 al 2010, la popolazione complessiva è aumentata del 18,8%, molto più della media dell'intera Regione (+9,8%), grazie soprattutto alla componente migratoria che ha contribuito in modo notevole alla ripresa demografica e a rallentare il processo di invecchiamento che ha caratterizzato l'Emilia-Romagna fino alla metà degli anni '90. Le presenze straniere, infatti, come vedremo fra breve, hanno dato un forte contributo al rafforzamento delle classi di popolazione in età più giovane e alla ripresa della natalità anche nel territorio riminese. E, nel 2010, per la prima volta, la popolazione straniera residente in provincia di Rimini raggiunge quota 10%.

La maggior parte della popolazione risiede nel distretto di Rimini (66%) e il restante 34% in quello di Riccione. Nonostante il fatto che i nuovi comuni entrati a far parte del territorio provinciale rientrino tutti nel distretto di Rimini (che, per questo motivo, nel 2009 fa segnare una crescita di popolazione di circa il 10%, contro l'1,6% di Riccione), appare interessante notare come nel corso del 2010 l'aumento di residenti sia stato, in percentuale, leggermente più consistente invece nel distretto di Riccione (+1,4% rispetto a +1,1% di Rimini), in linea con quanto già avveniva prima del 2009, quindi con l'ingresso dei comuni ex marchigiani, a conferma di una maggiore vivacità demografica del territorio riccionese rispetto a quello riminese. Inoltre, i sette comuni dell'Alta Valmarecchia, con una popolazione complessiva di poco più di 18mila residenti sono, senza eccezioni, situati in zone di collina e montagna e, come ben emerge nella seguente figura, sono anche quelli in cui la popolazione ha fatto registrare aumenti assai contenuti inferiori all'1% (nei tre comuni di Maiolo, San Leo e Novafeltria) o addirittura diminuzioni fino al 2% (Pennabilli, Talamello, Casteldelci e Sant'Agata Feltria). Di fatto, nel suo complesso, l'Alta Valmarecchia ha assistito ad un decremento di popolazione dello 0,5%. Al contrario, Monte Colombo – nel distretto di Riccione – si conferma il comune che, nel 2010, come negli ultimi tempi, fa registrare l'aumento, in termini percentuali, più alto (+5,8%), seguito da San Clemente (+3,1%) e Coriano (+2,4%). Il comune capoluogo di provincia, Rimini, segna un +1,3% di popolazione rispetto al 2009, anche se, in valori assoluti, va sottolineato che si tratta dell'incremento più consistente registrato a livello provinciale (+1.809 residenti) e Riccione un +0,7%.

La struttura della popolazione nella provincia vede una forte consistenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) pari al 65,5% del totale dei residenti, seguita dagli over 65 (20,6%) e dalla classe d'età tra 0 e 14 anni (13,9%). Da sottolineare come dal 1991 ad oggi, siano proprio i più giovani a far segnare gli incrementi più consistenti di residenti (+29%), grazie soprattutto ai nuovi nati con nazionalità straniera. Invece, risulta davvero preoccupante il dato relativo alla forte diminuzione, tra coloro che sono in età da lavoro, dei 15-29enni (in particolare, la classe d'età 20-24 anni, dal 2001 al 2010, segna un consistente calo, -28%). Al contrario, sempre negli ultimi vent'anni, si segnala un forte aumento di popolazione in età compresa nella fasce d'età centrali

tra 35 e 49 anni e, nello specifico della classe 35-39 anni, cresciuta di ben il 59,5%. Le fasce di età che hanno registrato i maggiori incrementi rispetto al 2009 sono i 50-54enni e i 60-64enni (entrambe cresciute del 3,7%), mentre continuano ancora a diminuire i 30-34enni (-3,4% nell'ultimo anno).

**Fig. 2 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale**  
(variazione percentuale periodo 2009-2010)



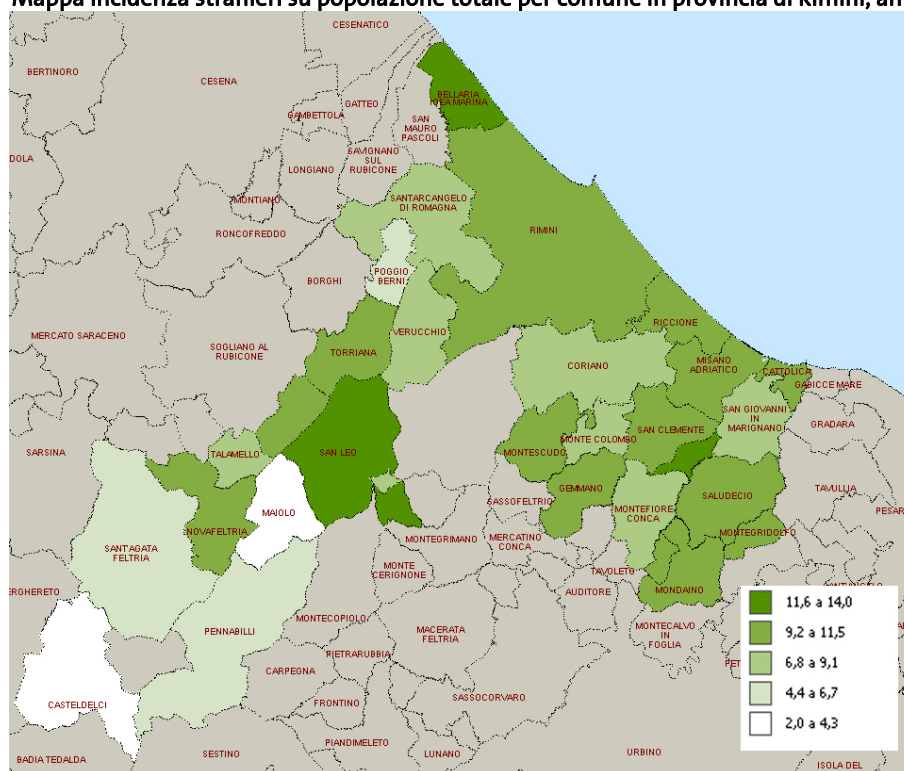
Fonte: Regione Emilia-Romagna

In linea con quanto emerso nel numero scorso dell'Osservatorio, tutti gli indicatori demografici presentano a Rimini valori inferiori a quelli regionali. Si conferma il rallentamento della tendenza all'invecchiamento della popolazione; l'indice di vecchiaia provinciale è pari a 148,5 – in diminuzione rispetto al 2009 – e il valore è assai inferiore alla media regionale (167,3). Rimini dimostra di essere, dunque, una delle province più “giovani” della Regione, grazie soprattutto al contributo proveniente dall’immigrazione straniera, collocandosi al secondo posto nella classifica regionale, subito dietro Reggio Emilia (con un indice di vecchiaia pari 128,8), dopo che quest’ultima l’aveva scalzata dalla prima posizione, “strappandogli” il primato nello scorso anno. A livello provinciale, il distretto di Rimini si contraddistingue – e si conferma nel 2010, in linea con quanto avvenuto nel corso dell’ultimo decennio – più “vecchio” di quello di Riccione. Nel contempo, in provincia continua ad aumentare il “carico sociale”, ovvero il rapporto tra popolazione non attiva (minori e anziani) rispetto a quella in età lavorativa (l’indice di dipendenza è pari a 52,6), anche se è inferiore al valore regionale ( pari a 55,2). E, come visto in precedenza, tende ad invecchiare anche la fascia di residenti in età lavorativa: infatti, l’indice di struttura della popolazione attiva non solo aumenta in misura piuttosto consistente rispetto al 1991, ma nel 2010 raggiunge il valore di 121,9 (a indicare che la quota di persone in età 40-64 anni è superiore a quella fra i 15 e i 39 anni).

## 2.1 Il contributo dell'immigrazione e il tema delle "seconde generazioni"

Gli stranieri rappresentano, come già visto, il 10,1% della popolazione residente in provincia di Rimini (pari a 33.113 unità), con una leggera prevalenza delle femmine (10,6%) rispetto ai maschi (9,5%). Il dato provinciale – in costante aumento – continua però a risultare inferiore alla media regionale (11,3%) e conferma una “storica”, seppur lieve, prevalenza di presenze straniere nel distretto di Rimini (10,4% a Rimini) rispetto a Riccione (9,4%). L’incremento in provincia, rispetto al 2009, è significativo (+8,4% di presenze) ma è molto inferiore agli aumenti avvenuti nell’ultimo decennio (dal 2001 al 2010 la crescita è stata di oltre il 264%). A questo proposito, c’è da dire che una delle conseguenze della crisi globale è stato anche il significativo rallentamento dei flussi migratori in generale e verso il nostro Paese, colpito duramente dalla crisi e reso meno attrattivo agli occhi di molti migranti diretti in Europa. E’ interessante notare come oltre i quattro quinti degli immigrati risieda in comuni di pianura (l’81%), concentrati soprattutto nell’area costiera – quella, cioè, che offre maggiori opportunità lavorative – mentre poco più del 18% in zone collinari e nemmeno l’1% in comuni di montagna. Nel 2010, rispetto all’anno precedente, è aumentata ulteriormente la popolazione straniera che risiede in zone di pianura (+9,1%) e di collina (+5,6%), mentre diminuisce la già esigua quota di presenze in montagna (-1,8%). Quasi la metà degli stranieri presenti in provincia risiede nel comune capoluogo (il 47,4%). Segue – anche se a distanza – il comune di Riccione (10,4%) e Bellaria-Igea Marina (7,8%). Ed è proprio quest’ultimo comune a presentare la più alta incidenza di popolazione straniera sul totale dei residenti (il 13,5%), in continuità con quanto emerso negli anni scorsi, con valori superiori alla media provinciale, insieme ad uno dei nuovi comuni dell’Alta Valmarecchia, San Leo (12,1%), a Morciano di Romagna (11,7%), Rimini (11%), Torriana (10,7%) e San Clemente (10,5%). Al contrario, i comuni con la minore incidenza di stranieri sui residenti si confermano essere i neo entrati Casteldelci (2,9%), Maiolo (3,5%) e Pennabilli (5%), situati in zone di montagna e collinari.

**Fig. 3 - Mappa incidenza stranieri su popolazione totale per comune in provincia di Rimini, anno 2010**

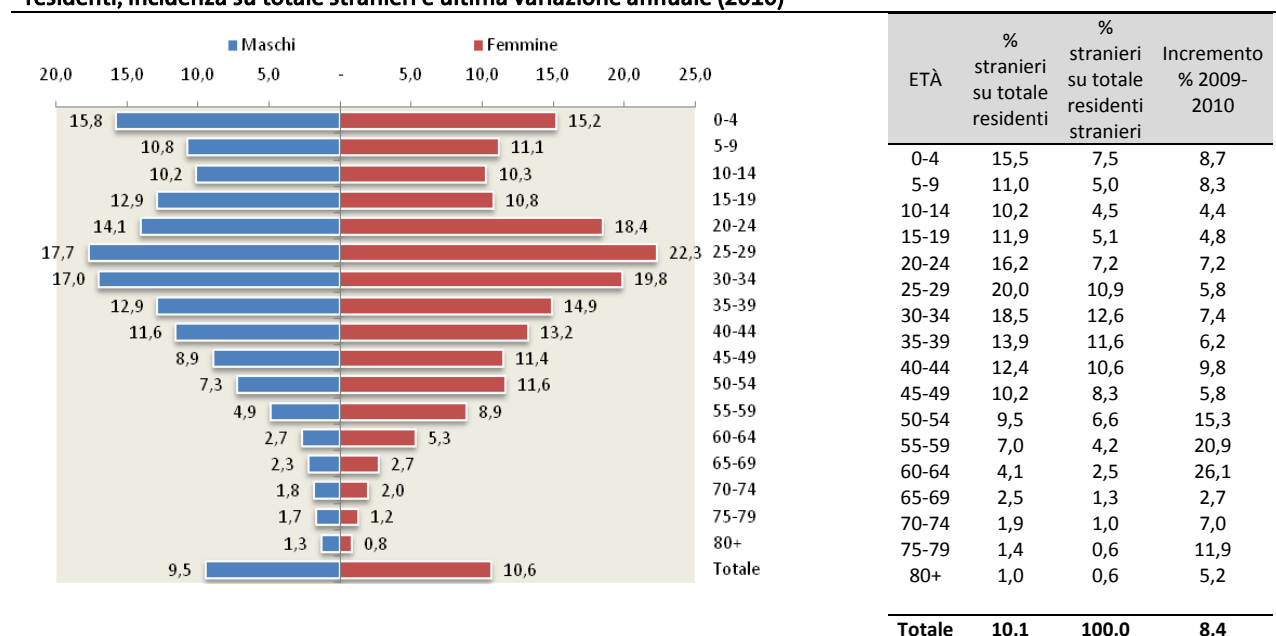


Fonte: Regione Emilia-Romagna

L'incremento della popolazione straniera, come anticipato, opera un parziale riequilibrio della struttura per età dell'intera popolazione in quanto colma, almeno in parte, le lacune generazionali degli italiani. Infatti, per quanto riguarda l'età, prevalgono i soggetti nelle fasce d'età più giovani e centrali. In provincia, gli stranieri costituiscono ben il 15,5% del totale dei bambini residenti nella fascia 0-4 anni e il 20% dei residenti con età compresa tra 25 e 29 anni e entrambe le classi d'età crescono circa dell'1% rispetto al 2009. Da sottolineare che, nell'anno in esame – il 2010 – il 18% dei nuovi nati è di nazionalità straniera, facendo registrare negli ultimi dieci anni un incremento di quasi il 400%. Su cento residenti, nel 2010, il numero di bambini stranieri nati in provincia è 1,68, quasi il doppio del numero di bambini italiani (pari a 0,87).

Se poi prendiamo in esame i dati relativi ai bambini e ai ragazzi che sono figli di immigrati nati e cresciuti in Italia e, nel nostro caso, in provincia di Rimini – le cosiddette “seconde generazioni” – che hanno sviluppato legami, stili di vita, modelli culturali della società ricevente ma che, secondo la legge italiana attualmente in vigore, non possono acquisire la cittadinanza italiana fino a 18 anni e, in più, ne devono fare esplicita richiesta entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, la questione del riconoscimento del diritto di cittadinanza per i bambini figli di stranieri, nati nel nostro Paese, così come per tutti i minori stranieri diventa davvero urgente e non più rinviabile.

**Fig 4. - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010)**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

In provincia di Rimini, infatti, il 13,5% degli stranieri residenti (pari a 4.467) è nato in Italia e la quasi totalità (il 90%) è costituita da minori con età inferiore ai 18 anni che, quindi, sono considerati stranieri e non cittadini italiani. Quasi il 60% dei nati stranieri è in età pre-scolare (sono 2.676 i bambini con meno di sei anni).

L'analisi dei Paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in provincia di Rimini conferma come le comunità più numerose continuino ad essere quelle provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est e, in particolare, dall'Albania (24% circa del sul totale di stranieri), dalla Romania (13,6%) e

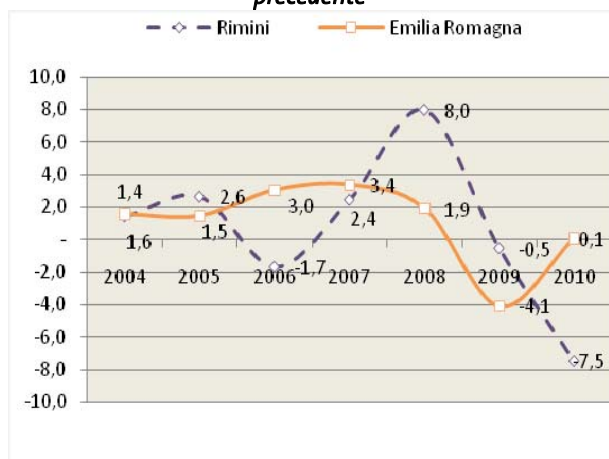
dall'Ucraina (10,7%). Seguono, sempre a livello provinciale, il Marocco (6,2%), la Cina (5,5%), il Senegal (4,4%) e la Macedonia (4,3%). Nonostante l'Albania occupi, anche nel 2010, il primo posto della graduatoria per stranieri residenti va però sottolineato come, rispetto all'anno precedente, l'aumento sia assai contenuto (+2,9%) rispetto, ad esempio, alla crescita registrata, tra le comunità più consistenti, delle persone provenienti dalla Moldova (+31,5%), dalla Russia (+19,4%) e dal Senegal (+9,5%). Se, come anticipato, nella popolazione straniera residente si registra soltanto una leggera prevalenza di femmine rispetto ai maschi, va detto che vi sono – e permangono – a questo proposito, significative differenze a livello di singole comunità. Il rapporto tra i sessi (il livello cioè della numerosità dei maschi rispetto alle femmine) è “tradizionalmente” molto sbilanciato a favore dei maschi in alcune comunità, come quella senegalese (dove i maschi rappresentano l'86,4% del totale) o del Bangladesh (70,9%) e della Macedonia (58,5%). Al contrario, tra le prime dieci comunità presenti in provincia, ve ne sono alcune nelle quali la componente femminile è superiore al 70%, come nel caso della Russia (82,1%), dell'Ucraina (78,3%) e della Moldova (68,2%), in seguito alla sempre maggiore richiesta di lavoro, riporto da donne provenienti da questi Paesi, per mansioni “tipicamente femminili” come la collaboratrice domestica e l'assistenza agli anziani.

### 3. Il quadro economico e produttivo provinciale ai tempi della crisi

Nel panorama regionale, la provincia di Rimini presenta alcuni tratti peculiari e specifici che caratterizzano fortemente il tessuto economico produttivo e, come vedremo più avanti nel corso di questo lavoro, il mercato del lavoro provinciale, con una netta vocazione e un'alta propensione alle attività del settore terziario (in particolare, commercio e turismo) oltre ad una significativa presenza di lavoratori autonomi. I dati relativi al PIL pro capite, così come l'indagine congiunturale di Unioncamere e l'andamento del commercio estero sono gli indicatori più comunemente utilizzati per spiegare l'andamento dell'economia, nel nostro caso in provincia di Rimini.

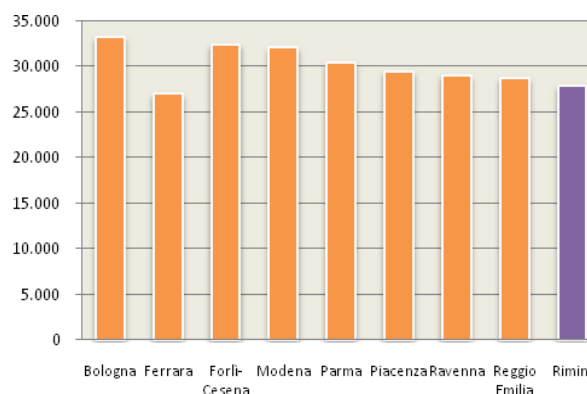
Di fatto, è ormai abbastanza diffusa la consapevolezza della necessità di individuare parametri diversi per valutare il benessere individuale e sociale, in funzione alternativa o integrativa del Pil, in quanto misura unica del benessere, riducendo l'importanza degli indicatori economici a favore di un approccio multi - dimensionale che consideri, ad esempio, il benessere sociale e ambientale altrettanto importante di quello economico (si veda il Rapporto realizzato dalla Commissione Stiglitz, Sen e Fitoussi nel 2009). Ciononostante, questo indicatore unico, così facilmente applicabile resta, tuttavia, per ora, la misura economica convenzionale più impiegata quando si tratta di indicare il livello di benessere nazionale o provinciale. Fatte queste doverose premesse, per quanto ci riguarda, il Pil pro capite nel 2010, a Rimini, segna una forte flessione (-7,5%), a fronte di una leggera crescita regionale dello 0,1%. Dopo aver raggiunto il momento di massima crescita nel 2008, sia a livello regionale che provinciale, si assiste a variazioni incrementali ridotte ma tali da consentire a Rimini di collocarsi, nel 2009, in terza posizione, superando Parma e Reggio Emilia, per poi riscendere nell'anno successivo fino alla penultima posizione (con un valore pari a 27.922 €), inferiore solo a quello di Ferrara.

**Fig 5. - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente**



Fonte: Istat

**Fig. 6 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010**



Fonte: Istat

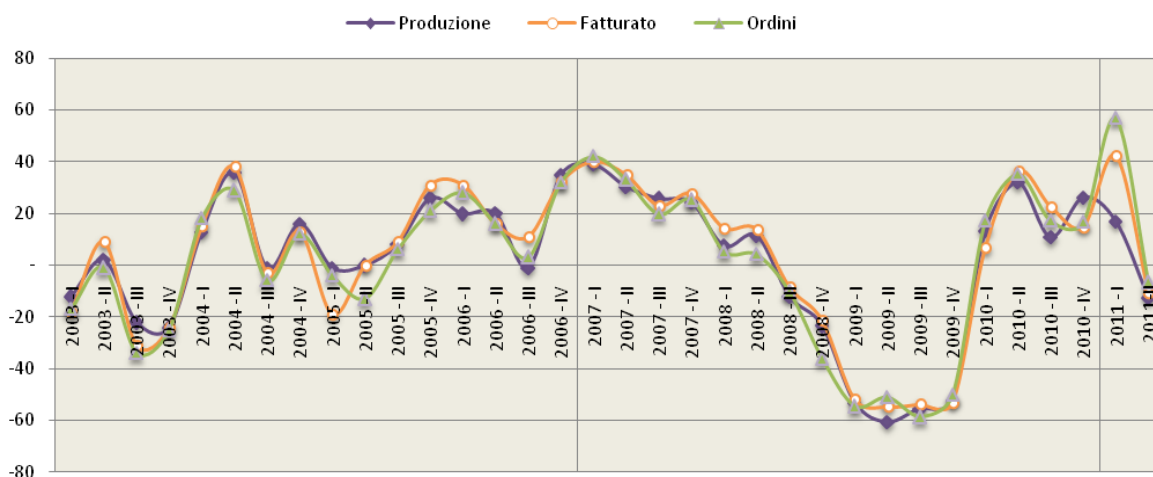
L'andamento del Pil pro capite della provincia riminese, nonché il valore medio regionale, è stato inevitabilmente influenzato pesantemente dalla crisi globale. Nel 2010, oltre a Rimini, anche Parma e Piacenza e, in misura limitata Bologna, presentano tassi negativi, mentre nelle rimanenti province la variazione, per quanto contenuta, è tornata in territorio positivo. Tuttavia è utile ribadire che questi tassi danno una rappresentazione solo parziale del benessere provinciale e che essi non sono solo influenzati dalla dinamica economica ma anche da quella demografica: alcune



province che anche nel corso della crisi hanno ricevuto consistenti flussi migratori in entrata o comunque un generale aumento cospicuo della popolazione possono riportare contrazioni accelerate del Pil pro capite.

Al fine di meglio delineare l'andamento dell'economia provinciale, prendiamo ora in esame i principali dati emersi dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna rispetto ai principali settori di attività economica e l'analisi del commercio estero in provincia di Rimini. Il grafico seguente riporta i dati dell'indagine congiunturale di Unioncamere, realizzata sui principali settori di attività economica attraverso un'intervista con cadenza trimestrale ad un campione statisticamente significativo di oltre 800 aziende con dipendenti in Emilia-Romagna, di cui circa 700 dell'industria in senso stretto. In particolare, esso mostra l'andamento, rispetto alle variabili di fatturato, produzione ed ordinativi, del saldo tra la percentuale di imprese che hanno registrato una crescita di ciascuna di queste variabili e quelle che invece hanno evidenziato un calo nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In sostanza, quando la linea del grafico è nel territorio positivo, indica che la maggioranza delle imprese ha indicato crescita, per contro quando la linea si sposta nel territorio negativo, essa ci indica che la maggioranza delle imprese ha sperimentato un calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati sull'industria in senso stretto mettono in evidenza come gli ordini, la produzione e il fatturato nel corso del 2010, sino al terzo trimestre, abbiano registrato una netta ripresa rispetto all'anno precedente fino a far registrare picchi positivi – soprattutto rispetto agli ordini – nel primo trimestre 2011, per poi crollare in territorio negativo nel secondo trimestre 2011. Sempre nel secondo trimestre 2011, si assiste ad una fortissima contrazione delle vendite del commercio al dettaglio, dopo la netta e significativa ripresa avvenuta nei primi tre mesi dell'anno.

**Fig. 7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 (2° trimestre)**



Fonte: Unione italiana delle camere di commercio

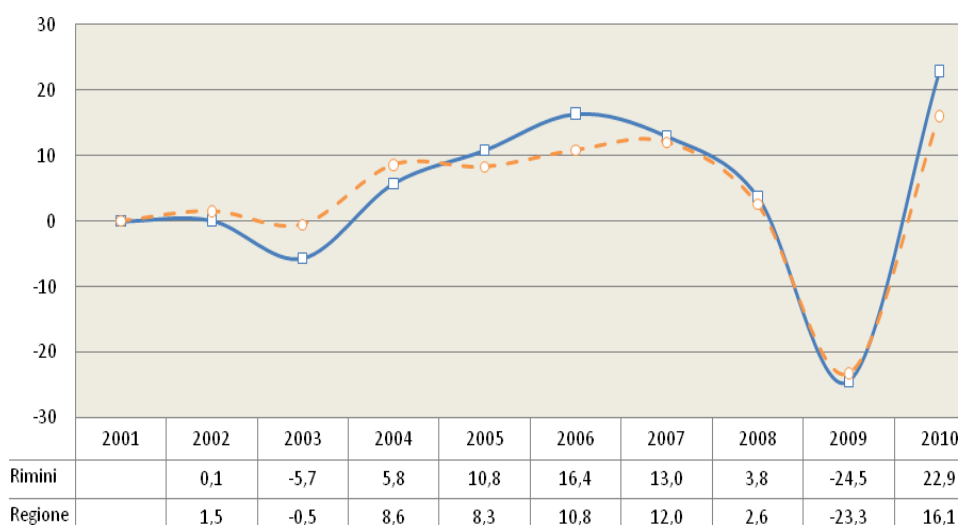
Le esportazioni nel 2010 tornano a crescere, dopo aver segnato – nell'anno precedente – il valore più basso fatto registrare a partire dal 2006. Il saldo della commerciale rimane comunque positivo e in crescita rispetto al 2009, con una variazione percentuale del 22,9%, decisamente superiore al dato regionale (pari a +16,1%), a conferma della vocazione all'esportazione dell'economia riminese. Le variazioni percentuali delle esportazioni a livello provinciale mostrano come nel corso degli ultimi quattro anni l'andamento di Rimini sia sostanzialmente allineato a quello regionale.



E', infatti, proprio nel 2006 che si raggiunge la crescita più alta nell'export per poi iniziare a diminuire, crollando nel 2009 a -24,5% (in linea con il dato regionale). Il 2010 segna, invece, una significativa ripresa dell'export (+22,9%), superiore a quella regionale (+16,1%). Nel secondo trimestre del 2011 si registra, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sempre un aumento delle esportazioni, ma assai più contenuto del precedente, in linea con quello regionale (+13% circa) e superiore di poco più di un punto percentuale rispetto al dato nazionale. Gli avvenimenti verificatisi in Italia nel 2011 e, soprattutto dopo il mese di agosto, con la forte pressione sul debito pubblico, produrranno però di certo un cambiamento di "scenario" del quadro economico complessivo globale con le inevitabili ripercussioni sull'andamento delle esportazioni.

Tornando al 2010, molti dei settori di attività, e soprattutto quelli più importanti in termini di valore, mostrano variazioni positive rispetto al 2009. In particolare, sono i prodotti delle attività manifatturiere e, segnatamente il settore degli "Articoli di abbigliamento" (che pesa per il 35,6% sul valore totale delle esportazioni) a confermarsi come il più importante in termini di esportazioni, con un aumento del 18,5% rispetto l'anno precedente. Un altro settore che da un forte contributo alle esportazioni, come i "Macchinari e le apparecchiature nca" (20,8% del totale), fa registrare +29,1%, mentre il terzo settore in ordine di importanza – "Altri mezzi di trasporto", pari al 9,8% del valore complessivo dell'export – fa registrare una contrazione dell'11,2%.

**Fig. 8 - Confronto esportazioni provinciale e regionale** (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Dal punto di vista delle aree di destinazione, la ripresa dell'export nel 2010 conferma il peso prevalente del mercato europeo (57,8%), in lieve aumento rispetto al 2009 (+2,3%), la conferma del mercato asiatico (11,9%) e la significativa diminuzione del mercato nord-americano (che passa dall'8,2% al 5,4%).

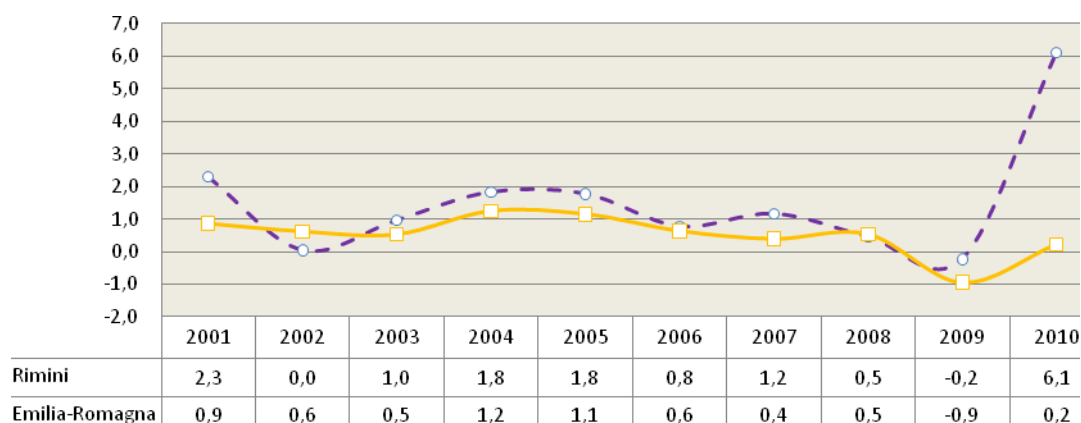
## 4. Le imprese attive in provincia di Rimini

Se nel corso del 2009 le imprese attive in provincia erano diminuite dello 0,2% (rispetto a -0,9% segnato in Regione), nel 2010 si assiste all'aumento più significativo fatto registrare in Emilia-Romagna (+6,1% rispetto alla media regionale di +0,2%), tale da portare a 35.718 le imprese attive in provincia di Rimini, con un incremento di oltre duemila imprese rispetto all'anno precedente, raggiungendo così la quota più alta registrata negli ultimi 15 anni. L'aumento riguarda sia le imprese artigiane (+5%), che costituiscono quasi il 30% del totale delle imprese del territorio e che nel 2009 avevano invece fatto registrare una contrazione dell'1,2%, così come le imprese non artigiane (+6,6%), dopo che queste ultime nell'anno precedente erano aumentate dello 0,2%. Il forte incremento verificatosi nel 2010 è dunque una conseguenza dell'inclusione dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia nella provincia di Rimini avvenuta per l'appunto nel 2009, con le 1.790 imprese presenti in quei comuni, nonostante pesino, in percentuale, appena il 5% sul totale delle imprese attive a livello provinciale. Comunque, anche i dati relativi al II trimestre del 2011 (fonte Movimprese), registrano un aumento della numerosità delle imprese totali, portando il dato delle imprese attive a 35.947.

La forte vocazione terziaria del territorio emerge chiaramente quando si prende in esame la ripartizione delle imprese per settore di attività economica. In effetti, il 67% delle imprese attive rientra nei servizi e, come prevedibile, una quota significativa opera nel commercio (oltre un quarto del totale delle imprese) e nelle attività alberghiere e di ristorazione (circa il 13% del totale). L'intero settore fa registrare, nel 2010, un aumento significativo rispetto all'anno precedente (+4,8%), comprese le Attività immobiliari (pari all'8,6% del totale delle imprese), cresciute rispetto al 2009 del 3,2% ma quasi raddoppiate nel corso dell'ultimo decennio. Aumentano pure le imprese che operano in agricoltura (+16,5%), che rappresentano più dell'8% del totale. Nell'industria, si conferma consistente la presenza di imprese del settore delle costruzioni (5.685 imprese, oltre il 65% del settore e pari quasi al 16% del totale delle imprese), anch'esse in crescita rispetto al 2009 (+6,5%). Incrementano pure le attività manifatturiere e, se osserviamo i settori economicamente più significativi in termini di numerosità, si nota un aumento della metallurgia (+11,2%), delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+9,2%), dell'industria del legno (+5,3%). Una contrazione si registra nell'ambito della fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (-0,9%), che appare più consistente nelle imprese artigiane (-6,4%).

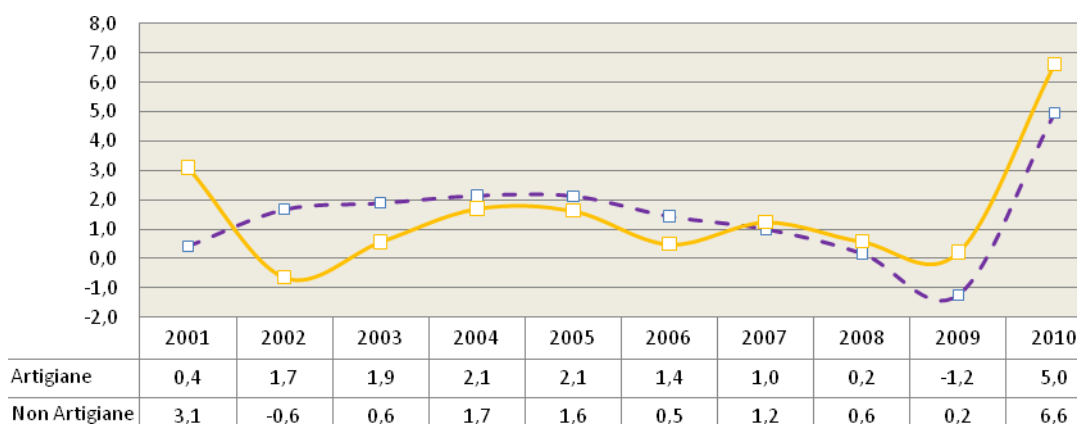
Da notare che oltre l'80% delle imprese attive nelle costruzioni sono imprese artigiane (ben 4.597). Questa tendenza trova ulteriore conferma nei dati di fonte Eber (si veda l'Appendice) che fornisce elementi di conoscenza riguardo al numero di imprese artigiane con dipendenti. Nel 2010, infatti, delle oltre 3mila imprese artigiane con dipendenti, l'edilizia rimane il settore più importante, in crescita rispetto al 2009 (+37,5%). Anche tra gli altri principali settori, l'alimentazione, l'acconciatura estetica, la meccanica di produzione e installazione e i trasporti segnano significativi aumenti. Contrazioni, rispetto all'anno precedente, invece riguardano il settore del tessile abbigliamento, il settore grafico e il legno arredamento.

**Fig. 9 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale**  
(variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

**Fig. 10 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane in provincia di Rimini**  
(variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Se prendiamo, poi, in esame le imprese attive per forma giuridica, si conferma il forte peso delle imprese individuali, di gran lunga la forma di impresa più diffusa a Rimini (20.045 nel 2010), in particolare nel settore delle costruzioni (oltre il 70% delle imprese del settore), seguite dalle società di persone (9.463) e da quelle di capitale (5.548).

Da segnalare, infine, che il 43% circa delle imprese attive in provincia si trova a Rimini (15.334 imprese) – la quasi totalità di queste rientra nei servizi – e che si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2009 (+1,2%). Seguono, ma a distanza, Riccione (12% del totale delle imprese), Bellaria-Igea Marina (6,6%) e Cattolica (6,3%) che non presentano variazioni significative rispetto all'anno precedente, tutte e tre con una forte incidenza del terziario.

## 5. Il mercato del lavoro locale tra vecchie e nuove criticità

### 5.1 Quale sviluppo possibile senza ripresa dell'occupazione?

Come visto in precedenza, nel corso del 2010 in provincia di Rimini si assiste ad un aumento del numero delle imprese attive, ad una crescita delle esportazioni, degli ordini e del fatturato.

Allo stesso tempo, però, il 2010 segna un brusco arresto e un grave arretramento delle condizioni del mercato del lavoro provinciale registrate nell'anno precedente. Se, infatti, nel corso del 2009, la partecipazione al mercato del lavoro era aumentata considerevolmente in provincia di Rimini, tale da risultare uno dei territori più dinamici a livello regionale, grazie al contributo importante arrivato dalla componente femminile, già allora era possibile evidenziare come, all'interno delle forze di lavoro, vi fosse una contrazione della base occupazionale ed un aumento molto accentuato delle persone in cerca di lavoro rispetto al 2008. Questa tendenza trova, dunque, conferma nei dati relativi al 2010. Il numero di occupati in provincia di Rimini si riduce di quasi 4mila unità rispetto al 2009, attestandosi a 130.649 unità, dopo il picco raggiunto nel 2008 (oltre le 135mila unità) e, in Regione, lo stock di occupati scende di circa 20mila unità (-1%).

Rimini, infatti, fa registrare nel 2010 insieme a Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia e Modena, le diminuzioni più accentuate di occupati, mentre le altre due province romagnole (Forlì-Cesena e Ravenna) segnano invece un recupero di addetti. Nello spesso periodo, le persone in cerca di occupazione in provincia (quasi 11mila unità) fanno registrare una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, mentre aumentano le non forze di lavoro, che raggiungono quota 121.538 unità (più 7.513 rispetto al 2009).

Sebbene il tasso di occupazione provinciale nel corso degli ultimi anni sia costantemente aumentato, anche se rimane nettamente inferiore alla media regionale (pari nel 2010 a 67,4%), in effetti a partire dal 2009 inizia a diminuire fino ad attestarsi, nel 2010, al 63,9% (arretrando ad un valore simile a quello registrato a Rimini nel 2004), con una contrazione sia dell'occupazione maschile che di quella femminile (circa il 2% in entrambi i casi). Nel 2010 si acuisce perciò il divario rispetto al già citato dato regionale (67,4%), ossia 3,5 punti percentuali in più rispetto al valore provinciale, confermando, ancora una volta, la forte distanza tra il tasso di occupazione femminile riminese (55,2%) e quello regionale (pari a 59,9%), con un distacco, quindi, di quasi cinque punti percentuali dal tasso medio regionale.

**Tab. 2 - Forze di lavoro e Non forze di Lavoro in provincia di Rimini, 2005-2010**

FORZE DI LAVORO		RIMINI					
		2005	2006	2007	2008	2009	2010
FDL	Occupati	126.713	128.682	129.378	135.179	134.586	130.649
	In cerca di occupazione	6.308	5.663	6.074	7.809	11.080	10.975
	Totale	133.021	134.345	135.452	142.988	145.666	141.624
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.798	5.082	4.150	3.266	5.534	4.286
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.941	5.289	5.065	6.111	4.750	4.316
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	51.855	49.119	50.618	47.338	46.047	53.035
	NFL > 64	54.869	55.504	56.920	55.665	57.694	59.901
	Totale	113.463	114.994	116.753	112.380	114.025	121.538
Totale	Totale	246.484	249.339	252.205	255.368	259.691	263.162

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

La contrazione dell'occupazione e l'aumento delle non forze di lavoro hanno avuto, nel 2010, un forte impatto sul tasso di disoccupazione provinciale che sale al 7,8%, in aumento nell'ultimo

anno (+0,2%), confermandosi, come avvenuto anche nel 2009, il valore più alto registrato in tutta l'Emilia-Romagna (che si attesta al 5,7%, anch'esso in crescita). Se per gli uomini, nell'anno in esame, si registra una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,5%), che scende a 5,2%, presentando un valore solo leggermente superiore alla media regionale (4,6%), resta tuttora preoccupante il gap tra il tasso di disoccupazione femminile provinciale pari all'11%, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2009, e il dato regionale pari al 7% (vi sono dunque addirittura 4 punti percentuali di differenza). Inoltre, nonostante la rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat non conteggi, nelle statistiche relative alla disoccupazione, i lavoratori scoraggiati – poiché non li considera formalmente lavoratori “in cerca” di impiego, così come i lavoratori in CIG – in quanto formalmente sono “occupati” – è giusto ritenere che la disoccupazione, il lavoro scoraggiato e la CIG rappresentino diverse forme di mancato utilizzo di offerta di lavoro potenzialmente disponibile<sup>3</sup>. Come vedremo tra breve, la misurazione congiunta della dimensione dei tre fenomeni, che consente di stimare il “sottoutilizzo” dell'offerta di lavoro regionale e provinciale che caratterizza il mercato del lavoro “al tempo della crisi”, fa aumentare significativamente, in entrambi i casi, i tassi ufficiali di disoccupazione.

**Tab. 3 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)**

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	74,0	53,7	63,8	4,1	8,1	5,8	77,3	58,5	67,9
2005	76,4	55,3	65,8	3,3	6,7	4,7	79,0	59,3	69,1
2006	76,1	55,7	65,9	2,9	6,0	4,2	78,4	59,3	68,9
2007	73,4	58,4	65,9	3,7	5,4	4,5	76,3	61,8	69,0
2008	75,9	58,3	67,1	4,8	6,3	5,5	79,8	62,2	71,0
2009	74,8	57,5	66,1	5,7	10,0	7,6	79,4	64,0	71,6
2010	72,7	55,2	63,9	5,2	11,0	7,8	76,8	62,0	69,3

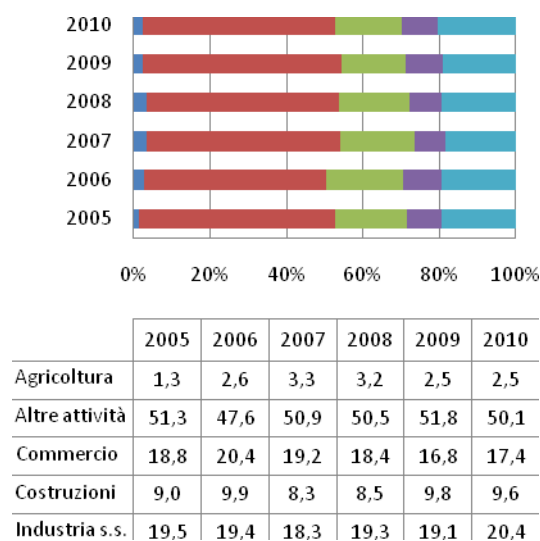
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Sono poi i lavoratori più giovani a risentire maggiormente della crisi occupazionale. Come si nota nei dati riportati in Appendice, si registra, già a partire dal 2008, una diminuzione di persone occupate con età compresa tra 15-34 anni, passati nell'arco di un triennio (2008-2010), da 8.312 unità a 5.501, con la perdita perciò di oltre 2mila800 occupati in questa fascia d'età. Registrano, invece, una sostanziale tenuta o, anche un leggero incremento, le altre classi d'età, in particolare quella centrale (35-44 anni), che continua a rappresentare la quota più consistente di occupati in provincia (il 34,2% degli occupati rientra in questa fascia d'età). In provincia la disoccupazione giovanile, nel 2010, sale al 22,8% (+1,3% rispetto al 2009), un valore leggermente superiore a quanto registrato in Emilia-Romagna (22,4%), collocando Rimini al terzo posto, nella graduatoria regionale, subito dopo Bologna e Modena, per disoccupati nella fascia d'età 15-24 anni.

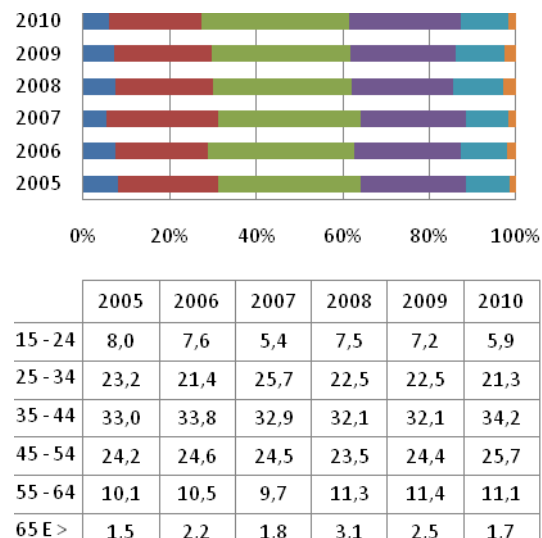
Come emerso in precedenza, la struttura del mercato provinciale si distingue notevolmente da quella regionale per l'importanza rappresentata, a Rimini, dalle attività del settore terziario (nello specifico, commercio e turismo) nelle quali è impiegato oltre il 67% degli occupati totali (rispetto alla media regionale del 62% circa), mentre – sempre a Rimini – circa il 20% dei lavoratori è inserito nell'industria in senso stretto, il 9,6% nell'edilizia e il 2,5% in agricoltura.

<sup>3</sup> Regione Emilia-Romagna (2011), *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna. Rapporto 2011*.

**Fig. 11 - Occupati in provincia di Rimini per attività economica (composizione percentuale)**



**Fig. 12 - Occupati in provincia di Rimini per classe di età (composizione percentuale)**



*Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna*

In generale, nel 2010, si assiste ad un leggero aumento di occupati sia nell'industria in senso stretto che nel commercio, mentre si registra una, seppur lieve, contrazione di occupati nelle costruzioni e una sostanziale invarianza in agricoltura. A questo proposito, visto che il mercato del lavoro locale è fortemente caratterizzato da una significativa presenza del segmento di lavoratori e lavoratrici autonomi appare perciò di notevole interesse verificare quali siano stati i mutamenti avvenuti nella dinamica dell'occupazione, proprio in base alla posizione professionale dei lavoratori occupati. Nel 2010 gli occupati indipendenti, in provincia, ammontano a 38.179 unità, pari al 29,2% dell'intero stock di occupati (rispetto ad una media regionale di poco più del 25%), mentre i dipendenti sono 92.470.

Nell'anno in esame continua la forte contrazione del numero di lavoratori autonomi, rispetto al 2009, sia a livello provinciale (-10,6%) che regionale (-5%). Da questi dati è evidente come la provincia di Rimini presenti dunque una variazione negativa pari al doppio di quella dell'intera Emilia-Romagna. Se poi pensiamo che già il 2009, rispetto al 2008, era stato contraddistinto – anch'esso – per il pesante arretramento nell'occupazione indipendente, sia in provincia (-8,3%) che in Regione (-4,1%), possiamo dire che, in totale, dal 2008 si sono persi, in provincia, oltre 8mila occupati indipendenti. In particolare, nel 2010 si assiste a diminuzione di autonomi nel settore dei servizi (-13,4%) e a un crollo degli occupati nelle costruzioni (-25,4%). Soltanto nel settore primario, l'occupazione indipendente cresce significativamente (ben il 27,4% rispetto al 2009) e anche l'industria in senso stretto vede aumentare gli occupati autonomi (+11,5%), come avvenuto anche nel biennio precedente.

Invece, sempre nel 2010, in linea con quanto avvenuto già nell'anno precedente, si evidenzia un lieve aumento del numero di lavoratori dipendenti (+0,7% rispetto al 2009), sostanzialmente in linea con il dato regionale (+0,4%). Da segnalare il significativo calo di occupati alle dipendenze in agricoltura (-29,8%) e la crescita dei dipendenti nelle costruzioni (+22,2%); una crescita – quest'ultima – che quasi compensa la diminuzione, vista in precedenza, registrata nel medesimo settore riguardo al lavoro autonomo. Se, nel 2010, l'occupazione di lavoratori italiani mostra una sostanziale tenuta e continua a rappresentare oltre il 90% del totale degli occupati, assistiamo invece ad una fortissima riduzione del numero di lavoratori provenienti dai paesi dell'Unione

Europea, presumibilmente in particolare quelli di recente ingresso, che passano dal 3% nel 2009 all'1,8% e, nel contempo, alla crescita (+1%) di lavoratori giunti da Paesi al di fuori dell'UE (7,5% nel 2010).

Inoltre, i dati relativi alla composizione dell'occupazione provinciale per qualifica professionale aiutano a meglio delineare il quadro del mercato del lavoro riminese (si veda l'Appendice). Nel 2010 aumenta di quasi il 3%, rispetto all'anno precedente, il peso degli occupati in mansioni impiegatizie, che costituiscono il 34,2% del totale degli occupati; resta essenzialmente stabile la quota di operai (pari al 32,4%). Diminuiscono leggermente i liberi professionisti, i lavoratori in proprio e gli imprenditori, così come pure gli apprendisti. Riguardo al titolo di studio posseduto, nel 2010 si riduce il già esiguo numero di lavoratori con istruzione universitaria (passano dal 13,6% nel 2009 all'11,1%), a conferma delle scarse prospettive occupazionali offerte dal tessuto produttivo locale ai giovani con titoli di studio elevati; aumentano di poco i lavoratori con maturità (che rappresentano quasi il 40% degli occupati) e con licenza media inferiore (33,2%).

## ***5.2 Il ruolo degli Ammortizzatori sociali nella crisi***

L'analisi dei dati relativi alla Cassa Integrazione ci aiuterà a fornire un quadro più completo dell'andamento del mercato del lavoro provinciale e dell'impatto della crisi globale nel territorio riminese. Nel corso del 2010 le ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) richieste dalle imprese e autorizzate dall'Inps in provincia di Rimini raggiungono il livello record di oltre 7milioni 900mila ore, con un aumento di quasi il 150% rispetto al 2009. Se pensiamo che nel 2008 non si era raggiunto nemmeno quota 500mila di ore autorizzate, appare chiaro come il biennio 2009-2010 possa essere definito, a ragione, quello nel quale la crisi, da finanziaria, assume sempre più il profilo di crisi economica e sociale. In un confronto intersettoriale, si nota come le aree produttive verso le quali si concentrano i maggiori interventi di integrazione salariale sono l'industria meccanica (con oltre 3milioni 300mila ore, raddoppiata rispetto al 2009), l'abbigliamento (con 874mila ore, +670% rispetto al 2009), il commercio (con quasi 678mila ore), l'edilizia (oltre 500mila ore).

Se, poi, prendiamo in considerazione i diversi tipi di intervento e le variazioni registrate, rispetto al 2009, gli elementi di preoccupazione, riguardo ad una sperata – ma sempre più inverosimile – veloce uscita dalla crisi, si aggravano ulteriormente. Infatti, nel 2010 assistiamo in provincia, come del resto in Regione, ad una forte flessione della cassa ordinaria; a Rimini la cassa ordinaria scende al 13% sul totale delle ore autorizzate, mentre nei due anni precedenti aveva costituito l'intervento di gran lunga prevalente (oltre il 50% nel 2008 e ben il 68% nel 2009), a dimostrazione di come si stia sempre più esaurendo il suo ruolo di ammortizzatore sociale in questa fase della crisi. Al contrario, cresce la cassa straordinaria con circa 1 milione 900 mila ore (pari al 24% del totale) e esplode il ricorso alla cassa in deroga, con quasi 5 milioni di ore autorizzate, pari al 63% delle ore di cassa integrazione, quando nell'anno precedente la cig in deroga rappresentava “solo” il 16% del totale delle ore richieste e autorizzate. A quest'ultimo proposito, i dati evidenziano come oltre la metà degli interventi in deroga riguardi le imprese artigiane e come queste ultime siano destinatarie potenziali di circa il 35% delle ore autorizzate complessive, ovvero un peso percentuale assai più consistente rispetto a quanto rilevato nel 2009 (l'11%). In relazione al peso dei diversi tipi di intervento per settore, è interessante notare come la cassa in deroga rappresenti

la totalità – o quasi – degli interventi utilizzati nel commercio e altri servizi, nell'industria metallurgica, nell'installazione di impianti per l'edilizia e nell'artigianato lapidei.

**Tab. 4- Ore di cassa integrazione in provincia di Rimini per tipologia di intervento, confronto con il comparto artigiano**  
(dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CIGO	229.104	2.188.502	1.026.859	50,9	67,8	13,0
CIGS	175.366	522.207	1.907.409	38,9	16,2	24,1
CIG in Deroga	45.766	518.340	4.966.319	10,2	16,1	62,9
<b>Totale</b>	<b>450.236</b>	<b>3.229.049</b>	<b>7.900.587</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigianato	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigianato	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigianato	30.022	363.846	2.746.098	65,6	70,2	55,3
<b>Totale -artigianato</b>	<b>30.022</b>	<b>363.846</b>	<b>2.746.098</b>	<b>6,7</b>	<b>11,3</b>	<b>34,8</b>

Fonte: INPS

I dati disponibili delle ore autorizzate di CIG in provincia di Rimini, relativi ai primi nove mesi del 2011 mostrano un andamento alquanto fluttuante nel periodo gennaio-settembre. Se, infatti, nel mese di febbraio si tocca la quota più bassa del periodo (poco più di 250mila ore), nei mesi seguenti si registrano sia aumenti che riduzioni fino a raggiungere, nel mese di luglio, il picco enorme di 924.834 ore, soprattutto nel settore dell'abbigliamento e nell'industria meccanica, per poi ridiscendere nei mesi di agosto e settembre, attestandosi a quota 409mila ore.

Ma, come anticipato in precedenza, sia il tasso di disoccupazione, così come le ore autorizzate di cassa integrazione non sono di certo in grado di restituire pienamente l'impatto provocato dalla crisi sul versante occupazionale. In particolare, è necessario ricondurre le ore di cassa integrazione autorizzate al numero di lavoratori coinvolti in tali procedure. Seguendo alcuni studi condotti in tale direzione<sup>4</sup>, la tabella successiva indica, oltre ai dati Istat sulle Forze di Lavoro, sull'occupazione e sul tasso di disoccupazione, il numero dei "lavoratori equivalenti corretti con il fattore tiraggio", gli "scoraggiati" ed infine il tasso di sottoutilizzo. I "lavoratori equivalenti corretti con il fattore tiraggio" rappresentano la trasformazione delle ore di CIG in numero dei lavoratori equivalenti in cassa integrazione a "zero ore" depurati con il tiraggio<sup>5</sup>, ovvero quelli che in linea teorica sono rimasti in cassa per tutte le ore lavorative, per tutta la durata dell'anno. I lavoratori equivalenti in CIG nel 2010 in provincia di Rimini ammontano a 2.103, su un totale regionale di quasi 31mila 700. Come si ricorderà, il tasso di disoccupazione di Rimini risulta essere il più alto in Regione (7,8%). Dunque, oltre ai dati Istat e ai dati Inps relativi alla CIG, è possibile integrare le informazioni sulla disoccupazione con quelle, sempre di fonte Istat, relative alle quote delle non forze di lavoro che potenzialmente potrebbero rappresentare dei disoccupati ma che fuoriescono da tale definizione in quanto o non cercano attivamente o non cercano in quanto sfiduciati dalla possibilità di trovarlo (potenziali o scoraggiati) rimanendo comunque disponibili a lavorare.

<sup>4</sup> Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni, Settori Produttivi, Cgil.

<sup>5</sup> Vengono considerate per il calcolo dei lavoratori equivalenti le ore effettive utilizzate e non quelle autorizzate, che solitamente corrispondono al doppio delle prime.



Si tratta di quella che solitamente viene definita “la zona grigia della partecipazione”<sup>6</sup>. A Rimini il fenomeno dello scoraggiamento appare assai significativo, riportando una quota di scoraggiati pari a 4.316 e collocando la provincia al quarto posto, dopo Reggio Emilia, Bologna e Modena, nella classifica regionale degli scoraggiati. Se poi ora passiamo ad integrare il tasso di disoccupazione con i dati relativi ai lavoratori equivalenti e agli scoraggiati, il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro, dal 7,8% del tasso di disoccupazione passerebbe a oltre il 10% (10,5%, per l'esattezza), ossia il valore più alto registrato in Regione.

**Tab. 5 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat, 2010, province e regione dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti corretti col fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	464.835	23.053	7.183	4.800	5,0	5,9
Ferrara	165.450	12.185	3.158	2.031	7,4	8,5
Forlì-Cesena	187.583	11.629	2.647	2.849	6,2	7,6
Modena	326.259	22.233	7.148	4.334	6,8	8,0
Parma	206.303	8.251	1.149	3.672	4,0	5,7
Piacenza	126.910	3.710	2.133	2.309	2,9	4,7
Ravenna	186.098	11.296	1.758	1.862	6,1	7,0
Reggio Emilia	247.528	13.418	4.414	6.589	5,4	7,9
Rimini	141.624	10.975	2.103	4.316	7,8	10,5
TOTALE Regione	2.052.590	116.750	31.693	32.762	5,7	7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Inps

Invece, i dati relativi agli avviamenti al lavoro avvenuti nel 2010 in provincia di Rimini, registrati dai Centri dell'Impiego e relativi a tutti i rapporti di lavoro dipendenti instaurati nell'anno, mostrano un effettivo miglioramento rispetto all'anno precedente. Ricordiamo, però, che una persona può essere avviata al lavoro e cessarlo più volte nel corso dello stesso anno, per cui non tutti gli avviamenti corrispondono necessariamente a nuovi occupati ma rappresentano l'inizio di un rapporto di lavoro che può riguardare più volte in quell'anno una stessa persona. Inoltre, nel 2010, i dati presentati comprendono anche quelli relativi alle aziende che hanno sede nei setti comuni dell'Alta Valmarecchia aggregati alla provincia di Rimini a partire dall'agosto 2009 (diciamo subito che il peso relativo di questi nuovi ingressi è comunque abbastanza esiguo, pari a poco più di 2mila avviamenti registrati nel 2010, pari al 2% circa del totale provinciale<sup>7</sup>). Nel 2010 gli avviamenti in provincia crescono del 4,2% rispetto al 2009, raggiungendo quota 100.039 e recuperando, quindi, la forte contrazione registrata proprio nel 2009 rispetto al 2008 (-5,8%). Ben il 78% del totale degli avviamenti è avvenuto con contratti a tempo determinato (in aumento del 6,3% rispetto al 2009) mentre si riducono ulteriormente, come conseguenza della crisi, gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, pari appena all'8% del totale (-5% rispetto al 2009), in continua diminuzione dal 2008, quando costituiva il 12% del totale (quindi 4 punti percentuali in più rispetto al 2010). A conferma di un mercato del lavoro sempre più segnato da forti elementi di precarietà e instabilità, aumentano anche gli avviamenti con contratti a progetto e collaborazione (pari al 4,3% del totale, +8% sul 2009) e crollano i già scarsi avviamenti con contratto di formazione lavoro.

<sup>6</sup> Federico Cingano, Roberto Torrini e Eliana Viviano (2010), *Il mercato del lavoro italiano durante la crisi*, Occasional Papers, Banca d'Italia, giugno 2010.

<sup>7</sup> Provincia di Rimini, Centro Studi Politiche del lavoro e società locale (2011), *Rapporto provinciale sul mercato del lavoro. L'occupazione dipendente nella provincia di Rimini nel 2010*.

**Tab. 6 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per qualifica professionale** (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)

QUALIFICA	N			N			VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2009	2010
Apprendistato	6.870	5.370	5.971	6,7	5,6	6,0	-21,8	11,2
Associazione in partecipazione	596	558	545	0,6	0,6	0,5	-6,4	-2,3
Codifica inesistente	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Contratto di agenzia	14	17	26	0,0	0,0	0,0	21,4	52,9
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	170	65	61	0,2	0,1	0,1	-61,8	-6,2
Contratto formazione e lavoro	8	2	0	0,0	0,0	0,0	-75,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	3.653	4.009	4.328	3,6	4,2	4,3	9,7	8,0
Lavoro a tempo determinato	76.573	73.430	78.042	75,1	76,5	78,0	-4,1	6,3
Lavoro a tempo indeterminato	12.192	8.537	8.119	12,0	8,9	8,1	-30,0	-4,9
Lavoro autonomo	0	109	166	0,0	0,1	0,2	-	52,3
Lavoro domestico	1.865	3.891	2.781	1,8	4,1	2,8	108,6	-28,5
Nessun contratto indicato	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.941</b>	<b>95.988</b>	<b>100.039</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

I dati sugli avviamenti per classe d'età mostrano come, nel 2010, la quota più consistente di avviamenti, che si conferma essere quella riguardante le persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni (pari al 15,7% del totale), sia in aumento (+3,2% rispetto al 2009), seguita subito dopo dalla fascia d'età 20-24 anni (il 15% del totale), anch'essa in crescita (+3,9%). Da segnalare il calo di avviamenti solo per la classe d'età più giovane (15-19 anni), che continua a contrarsi (-4,7%), a conferma di come siano i lavoratori più giovani a risentire maggiormente della crisi sul versante occupazionale.

Se effettivamente il territorio provinciale presenta indubbe peculiarità del tessuto economico e della struttura dell'occupazione, non stupisce che poco meno della metà degli avviamenti registrati nel 2010 riguardi il settore alberghiero e della ristorazione, in aumento rispetto al 2009. In questa sede, però, ci preme sottolineare come sostiene il Centro Studi Politiche del lavoro e società locale della provincia di Rimini, che nonostante questo settore raccolga circa il 50% del totale degli avviamenti, nelle attività dell'alberghiero/ristorativo risulta impiegato "poco più del 15% del totale dei lavoratori in essere della provincia"<sup>8</sup> e, dunque, oltre a venire ridimensionato in modo considerevole il peso relativo del comparto in termini occupazionali, si confermerebbe il comparto con "più elevato *turn over* e minor stabilità dei rapporti di lavoro che lo contraddistinguono". Le assunzioni che avvengono negli alberghi e nei ristoranti, così come nel commercio e negli Altri servizi vedono una maggiore presenza di donne (pari circa al 60% di avviamenti in tutti e tre i settori) mentre gli uomini sono più presenti nei settori industriali e in agricoltura (oltre il 60% in entrambi i casi) per non parlare del settore edile, dove gli avviamenti maschili sono la quasi totalità (circa il 95%). Se rivolgiamo lo sguardo alla nazionalità delle persone avviate nel 2010, si può osservare che gli avviamenti di lavoratori stranieri corrispondono a circa il 30% del totale degli avviamenti ed è proprio il settore delle costruzioni quello maggiormente caratterizzato dall'assunzione di lavoratori stranieri (il doppio circa di avviati italiani). Nel settore che riguarda – come visto, in precedenza – quasi circa il 50% del totale degli avviamenti registrati nel 2010, quello alberghiero e della ristorazione, vi sono circa 15 punti percentuali di differenza a favore degli stranieri rispetto agli italiani. Gli avviamenti avvenuti nell'industria, nel commercio e negli Altri servizi hanno invece riguardato in misura maggiore lavoratori italiani.

A completare il quadro di un mercato del lavoro provinciale già denso di criticità, si aggiungono i dati, anch'essi impressionanti, relativi agli iscritti alle liste di mobilità nel 2010, secondo la legge

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 19.

223/91 (intervento collettivo in imprese con più di 15 addetti) e secondo la legge 236/93 (intervento individuale per aziende con meno di 15 dipendenti).

Nel 2010, gli iscritti alle liste di mobilità, ossia coloro che si iscrivono a tali liste nell'anno in corso, ammontano a 1.977, quasi il 60% in più rispetto agli iscritti nel 2009 (+732 in valori assoluti). Del totale degli iscritti alle liste di mobilità, la stragrande maggioranza – quasi l'85% – è stato iscritto secondo la legge 236/93; si tratta quindi di licenziamenti individuali di persone che provengono da aziende di piccole dimensioni, per le quali non è prevista alcuna indennità di sostegno al reddito (a differenza dell'iscrizione per l'intervento di tipo collettivo che, invece, prevede l'indennità) e che risultano, nell'anno in esame, in fortissima espansione (+68,3% rispetto al 2009). Anche gli iscritti alle liste per licenziamento collettivo aumentano (+20,6%): cresce, dunque, seppure in misura molto minore rispetto a quanto appena visto riguardo le iscrizioni per licenziamento individuale, il numero di iscritti proveniente anche dalle imprese più strutturate, di dimensione medio grande.

**Tab. 7 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in provincia di Rimini nel periodo gennaio-dicembre 2010/2009**

CLASSI DI ETÀ		2010			2009		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25 25-29 30-39 40-49 >50 <b>Totale</b>	Maschi	5	68	73	5	39	44
		21	122	143	15	76	91
		74	345	419	42	203	245
		67	261	328	52	153	205
		67	154	221	45	86	131
		<b>234</b>	<b>950</b>	<b>1.184</b>	<b>159</b>	<b>557</b>	<b>716</b>
<25 25-29 30-39 40-49 >50 <b>Totale</b>	Femmine	1	35	36	1	27	28
		7	92	99	12	65	77
		19	287	306	33	170	203
		17	207	224	19	128	147
		21	107	128	24	50	74
		<b>65</b>	<b>728</b>	<b>793</b>	<b>89</b>	<b>440</b>	<b>529</b>
<25 25-29 30-39 40-49 >50 <b>Totale</b>	Totale	6	103	109	6	66	72
		28	214	242	27	141	168
		93	632	725	75	373	448
		84	468	552	71	281	352
		88	261	349	69	136	205
		<b>299</b>	<b>1.678</b>	<b>1.977</b>	<b>248</b>	<b>997</b>	<b>1.245</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

In un'ottica di genere, nel 2010, così come nell'anno precedente, si conferma come il numero di iscritti maschi sia sempre superiore a quello di iscritte femmine e come, nel 2010, la variazione percentuale nelle iscrizioni risulti più forte proprio per gli uomini (+65,4% di iscritti maschi rispetto al 2009), anche se l'aumento appare consistente pure per le donne (quasi il 50% di iscritte in più). E, inoltre, sia i maschi che le femmine sono maggiormente coinvolti in licenziamenti collettivi (in crescita rispetto al 2009), mentre diminuiscono, solo per la componente femminile, le iscrizioni nelle liste di mobilità per licenziamenti collettivi (invece, per gli uomini, continuano a crescere anche queste ultime). Riguardo l'età, nel 2010 si segnala, rispetto al 2009, un significativo aumento di iscritti nelle classi d'età centrali e, in particolare, tra gli over50 (+70% circa), sia maschi che femmine e soprattutto per licenziamenti individuali, così come tra le persone con età compresa tra 30 e 39 anni (+62%).

## 6. Punti di forza e debolezza dell'economia riminese in un settore strategico: il turismo

Il settore turistico – come attestano le principali analisi effettuate su questo settore in Emilia-Romagna e in Italia – costituisce uno dei cardini dell'economia regionale e provinciale. Nella nostra Regione, il fatturato turistico, insieme alle altre attività che si collegano più o meno al settore (consumi presso alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, ecc.) corrisponde circa al 7% del Pil regionale<sup>9</sup>. Il *turismo* coinvolge una pluralità di altri settori economici, con i quali attiva relazioni di scambio (in particolare, con l'agroalimentare, il commercio, i servizi alle imprese, ecc.) e *definisce*, perciò, *una vera e propria filiera di attività*. Da sottolineare che quasi i due terzi del valore aggiunto della filiera turistica in Regione deriva dagli scambi interni al settore alberghiero e della ristorazione; settori – questi ultimi – nei quali troviamo circa l'80% dell'occupazione indotta dall'attività dell'intera filiera<sup>10</sup>.

La gran parte delle ricerche e degli studi realizzati in ambito nazionale e regionale riguardanti il settore, si occupa, soprattutto, di analizzare l'andamento del settore, prendendo in esame aspetti quali: la capacità delle strutture ricettive presenti sul territorio, il movimento turistico, i comportamenti della domanda e, più in generale, le questioni che attengono alla competitività del sistema, alle infrastrutture, al modello di *governance*, ecc., mentre l'attenzione dedicata al tema dell'occupazione – alle sue caratteristiche, sfaccettature e problematiche – appare meno centrale in buona parte delle analisi effettuate. Se, a livello regionale, gli addetti ai servizi di alloggio ammontano a oltre 17mila 500 unità, di cui più di 6mila 500 sono imprenditori<sup>11</sup>, oltre un quinto degli addetti, in gran parte dipendenti, è di nazionalità straniera (al primo posto troviamo la Romania con oltre mille addetti). Parliamo, dunque, di un settore, come quello turistico, altamente strategico per l'economia regionale e della provincia di Rimini caratterizzato inoltre da una presenza considerevole di lavoro straniero e di forme di lavoro più o meno irregolari. Si tratta, senza ombra di dubbio, di un fenomeno alquanto complesso da analizzare, per comprendere il quale è necessario considerare le sue svariate interrelazioni con il contesto socio-economico e culturale più generale. Nell'impossibilità di affrontare, in questa sede, questo tema in tutte le sue sfaccettature, ci limiteremo ad avanzare alcune osservazioni, grazie anche al contributo di alcuni testimoni privilegiati da noi intervistati che ci hanno aiutato, per il loro ruolo e per l'esperienza personale maturata “sul campo”, ad approfondire alcuni nodi critici e questioni irrisolte riguardo il tema in oggetto.

L'intreccio tra lavoro regolare ed irregolare, l'utilizzo di contratti atipici, la forte stagionalità che caratterizza il settore e l'evasione fiscale, così come l'impatto dei flussi migratori e la “cultura” imprenditoriale locale sono state avanzate, a questo proposito, come alcune delle principali variabili in esame utili a tracciare un più adeguato quadro dell'occupazione nel settore turistico in provincia di Rimini. Un sistema imprenditoriale caratterizzato – come è stato detto a più riprese anche dai testimoni significativi da noi interpellati – dalla dimensione medio piccola delle imprese presenti nel territorio, con un mercato del lavoro provinciale che fa fatica ad offrire prospettive occupazionali ad una forza lavoro locale sempre più scolarizzata e qualificata.

<sup>9</sup> Si veda il Rapporto 2010 dell'Osservatorio turistico regionale promosso da Unioncamere Emilia Romagna dal titolo “*Governance e marketing territoriale nel turismo*”.

<sup>10</sup> Ires Emilia-Romagna, “Osservatorio sull'economia e il lavoro nella regione Emilia-Romagna”, <http://ireser.it/index.php/it/left-osservatori/regionale-emilia-romagna.html>.

<sup>11</sup> Dati Smail – Sistema monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro, dicembre 2009.

I dati del 2010 presi in considerazione in questo Osservatorio – così come alcuni relativi al 2011 – ci delineano, inoltre, se possibile, un quadro a tinte ancora più fosche e denso di contraddizioni: la provincia di Rimini presenta il tasso di disoccupazione più alto dell'intera Regione, il costante aumento delle assunzioni temporanee a scapito del lavoro a tempo indeterminato, l'esplosione del ricorso alla cassa integrazione e, nello specifico, della cig in deroga che, come noto, riguarda in buona misura le imprese artigiane, nervo fondamentale del tessuto produttivo e imprenditoriale locale (così come dell'economia regionale). Nel contempo, sempre nel 2010, è aumentato il numero delle imprese attive, delle esportazioni e del fatturato. Sembra dunque di assistere, sempre più, ad una "crescita" o "ripresa", che dir si voglia, dell'economia nel suo complesso senza però esservi un corrispettivo aumento dell'occupazione. Ma, come emerso dai dati presentati nel capitolo precedente, come è possibile immaginare una ripresa economica e produttiva senza rilanciare e investire sul lavoro?

Un investimento sul futuro di questo territorio che, come sottolinea in particolare Meris Soldati, Assessore Formazione, scuola e lavoro della provincia di Rimini, dovrebbe coinvolgere tutti gli attori del territorio: le istituzioni, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, ecc. Non a caso, con l'aggravarsi della crisi globale, è stato sottoscritto recentemente, nel dicembre 2011, proprio dalla Provincia con le forze imprenditoriali e sociali un "Nuovo Protocollo per lo sviluppo del territorio riminese per il triennio 2012/14" che stabilisce, tra l'altro, l'impegno da parte della Provincia di confermare tutti gli investimenti pubblici già previsti. Un investimento sul futuro che mira, poi, a fornire un lavoro di "qualità" sia ai giovani che hanno seguito percorsi di istruzione universitaria, così come ai ragazzi che hanno seguito percorsi di istruzione nell'ambito della formazione professionale, come conferma lo stesso Assessore:

*"Un elemento che caratterizza il nostro mercato del lavoro sono le basse opportunità per i giovani laureati e questo purtroppo fa parte del nostro sistema imprenditoriale. Se da una parte il tessuto imprenditoriale di Rimini, fatto di piccole imprese, può rappresentare in qualche modo una ricchezza e un'opportunità, diventa però un problema nel momento in cui hai imprese che non sono in grado di competere a livello internazionale, che sono piccole e non sono in grado di fare ricerca, innovazione e i giovani che studiano non trovano, come laureati, uno sbocco nel mercato del lavoro locale. Lo sforzo che deve fare il territorio – la politica, le istituzioni ma anche altri attori come le categorie economiche, le imprese, le parti sociali – è ragionare in una visione di prospettiva diversa. Puoi anche costruire reti di impresa, far sì che si creino luoghi dove le imprese si mettono insieme per fare ricerca, innovazione e intercettare manodopera di qualità. Nello stesso tempo, le imprese dicono di non aver bisogno di laureati ma di manodopera semplicemente qualificata e noi con il sistema di istruzione formazione professionale, abbiamo cercato di individuare le qualifiche necessarie in stretto rapporto con le categorie economiche, bisogna dare un lavoro di qualità anche ai giovani qualificati".*

Prendendo in considerazione alcuni dati relativi al settore turistico nel 2010, va sottolineata la crescita registrata, nel corso dell'anno, del turismo congressuale e fieristico, che rappresenta ormai un terzo delle presenze turistiche complessive, e dovrebbe "aiutare" ad assicurare una presenza turistica nel territorio in tutto l'arco dell'anno e, quindi a destagionalizzare il turismo, mentre i restanti due terzi sono attribuibili alle vacanze estive. Vi sono dunque numerose connessioni e stretti legami messi in campo tra il sistema fieristico e il contesto economico produttivo riminese, anche al fine di contrastare gli effetti della crisi a livello territoriale, come conferma lo stesso Lorenzo Cagnoni, Presidente di Rimini Fiera S.p.A., visto anche l'assetto societario della Fiera che prevede in qualità di soci pubblici detentori di circa l'85% del capitale, il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Rimini, oltre ad una partecipazione minore della Regione:

*"L'industria turistica del territorio riminese ha guidato la prima fase dell'attività di Rimini Fiera nel dopoguerra. Le prime manifestazioni avevano proprio il turismo sullo sfondo: prima le attrezzature*

*alberghiere, poi l'alimentazione ed il tempo libero. La crescita e la definitiva affermazione però vengono dalla capacità di attrarre nuovi prodotti fieristici, magari lontani dalle peculiarità economiche del territorio, ma che nel nostro caso hanno avuto proprio nella componente dell'accoglienza un elemento decisivo per arrivare agli attuali scenari che ci vedono fra le prime tre fiere d'Italia, la prima per margine operativo lordo. Organizzare manifestazioni che s'intrecciassero con l'economia del territorio è però sempre stato un obiettivo per Rimini Fiera. A lungo abbiamo inseguito l'opportunità di promuovere una manifestazione dedicata alle macchine per la lavorazione del legno, che nel raggio di sessanta chilometri vede la presenza di straordinarie industrie. Ce l'abbiamo fatta negli anni scorsi con Technodomus, proprio aggregando intorno ad un progetto ambizioso i gruppi industriali leader. Ora presidiamo quattro distretti economici con manifestazioni ad alta specializzazione. Nel caso di Ecomondo e quindi la cultura del riuso di materia ed energia, la fiera ha fatto da traino ad altre iniziative e penso ad esempio al corso di laurea dedicato al ciclo dei rifiuti. In definitiva, la fiera c'entra molto col territorio e viceversa, i punti di contatto vanno esaltati per un vantaggio reciproco, agendo con attenzione ed equilibrio. Voglio anche rendere merito ai nostri soci pubblici di aver sempre creduto che investire nelle infrastrutture fosse il modo migliore per rendere disponibili alle imprese degli strumenti reali di crescita. Quello riminese è un esempio virtuoso ed associo anche il ruolo della Regione in questo processo".*

Proseguendo sull'esigenza del territorio provinciale di destagionalizzare il turismo, secondo un'altra testimone significativa intervistata – Patrizia Rinaldis, Presidente Associazione Italiana Albergatori di Rimini – il tentativo di garantire presenze turistiche non solo durante il periodo estivo, risponde ad un preciso "bisogno" delle piccole e medie imprese del settore turistico-alberghiero, che sono state, in passato, come tuttora, il vero punto di forza del sistema economico provinciale. Ma adesso, in tempo di crisi, a fronte di una fase in cui le strutture alberghiere, da una gestione prevalentemente familiare, sono passate in buona parte ad essere gestite in affitto, per la nostra interlocutrice, è sempre più difficile "reggere" i crescenti costi. Non va, dunque, sottovalutato il rischio per il territorio di assistere a infiltrazioni da parte della criminalità organizzata anche in questo settore, visto i sempre più esorbitanti costi degli affitti stessi:

*"Noi abbiamo 1050 strutture alberghiere, siamo passati negli ultimi anni da tanti piccolissimi alberghi a gestione familiare e apertura stagionale a una crescita degli alberghi aperti tutto l'anno, ora sono circa 400. La destagionalizzazione c'è anche perché altrimenti non c'è respiro per le aziende, è un bisogno delle imprese. Prima non era così, tu aprivi le porte e lavoravi quei due, tre mesi, fisso, l'albergatore era quello che a ottobre chiudeva i battenti e non faceva niente tutto l'inverno, siamo rimasti legati a quella figura lì. Non è possibile. Non credo che l'impresa familiare fosse gestita in modo imprenditoriale, ma c'erano i membri della famiglia che erano intercambiabili, coprivano più ruoli. Il costo del personale ha un'incidenza molto elevata. Se da una parte la fortuna è stata avere aziende familiari che abbassavano i costi di gestione, c'era un controllo diretto, una personalizzazione della tua azienda, con la crisi abbiamo perso tutti ma l'impresa familiare ha ancora un altissimo grado di fidelizzazione. Da noi il turismo è sociale, facciamo fare le vacanze a chi non se le potrebbe permettere, storicamente da noi il turismo svolge questa funzione. Quello che sta avvenendo, con questa crisi, è che molti non ce la fanno più e dicono: 'diamo via l'azienda'. C'è il cambio generazionale...i figli hanno lasciato e sono stati dati in affitto gli alberghi. Ora siamo in una nuova fase. I gestori che pagano affitti improponibili sono obbligati a lasciare. Quindi o l'albergo chiude o si affitta a qualche soggetto particolare, che non è del territorio, che viene qua per altri motivi....questo è il problema nuovo".*

Per non parlare poi – aggiungiamo noi – del diffuso utilizzo del lavoro irregolare, della qualità e organizzazione del lavoro richiamati in precedenza, oltre al fenomeno dell'evasione fiscale e del riciclaggio di denaro illegale che ha coinvolto, anche di recente, il sistema bancario della vicina Repubblica di San Marino (un vero e proprio paradiso fiscale).

Da quanto finora esposto vi sono, dunque, parecchi elementi di criticità e contraddizioni – nonostante non vadano di certo dimenticati i tanti punti di forza che contraddistinguono il modello produttivo e di organizzazione sociale della provincia di Rimini – che emergono nel corso degli ultimi anni e che, secondo alcuni attenti osservatori del contesto socioeconomico locale, dovrebbero portare a ripensare l'intero settore turistico, rendendolo più sostenibile e puntando

anche a una specializzazione, come ribadisce, tra l'altro, Attilio Gardini, professore ordinario di Econometria dell'Università di Bologna:

*“Il sistema economico riminese attraversa una fase abbastanza difficile determinata dalla sostanziale stagnazione del settore turistico, che è il principale settore che da oltre un decennio non cresce. Il problema dello sviluppo che tanto si pone a livello nazionale in questo territorio ha connotazioni drammatiche: le presenze turistiche sono addirittura diminuite a fronte di un mercato che cresce, con forti competitori. Quindi c'è una crisi specifica dell'offerta locale. La crisi è stata aggravata dal fatto che la manifattura è specializzata in comparti delle macchine utensili che hanno avuto una crisi di carattere internazionale con ripercussioni sul tasso di disoccupazione che è il più alto della Regione. Anche la cassa integrazione ha dati preoccupanti. Io insisto su questa lettura un po' catastrofica perché a livello locale si tende a ridurre al problema dell'evasione, che c'è ma questo non può nascondere i problemi reali, come l'aumento delle persone che si rivolgono alle mense della Caritas. Questo territorio ha una forza lavoro qualificata che andrebbe valorizzata, ha un tasso di istruzione superiore alla media regionale, con prospettive nulle e con forte emigrazione. L'altro punto di forza è la diversificazione dell'offerta, con congressi e fiere che hanno prodotto un discreto aumento di destagionalizzazione, paradossalmente però queste non servono a compensare le perdite del periodo balneare. Più della vacanza da sballo oggi si richiede la valorizzazione del patrimonio artistico culturale. La specializzazione nel turismo può far ripartire un ciclo di sviluppo che coinvolge la manifattura, anche l'agricoltura di qualità, introducendo pure il segmento enogastronomico come componente importante per valorizzare l'agricoltura locale”.*

I tanti temi qui rapidamente sollevati chiamano dunque in causa tutti gli attori – istituzionali e non – del territorio evidenziando la necessità, tanto più oggi con l'aggravamento della crisi globale, di adottare politiche integrate e trasversali, in un'ottica di rete: dal sistema di protezione sociale alle politiche per l'occupazione, come a quelle di contrasto al lavoro irregolare e agli interessi e alle presenze della criminalità organizzata.

## APPENDICE STATISTICA



# INDICE

## POPOLAZIONE RESIDENTE.....35

Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Rimini per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i> ) .....	35
Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Rimini per zona altimetrica, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i> ) .....	35
Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna zona altimetrica ( <i>dati assoluti, totale maschi e femmine</i> ).....	35
Tab. 4 - Popolazione residente in provincia di Rimini per anno e classi di età, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, composizione e variazioni percentuali</i> )...	36
Tab. 5 - Indicatori statistici in provincia di Rimini per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009 e 2010 ( <i>indici</i> ).....	36
Tab. 6 - Stranieri residenti in provincia di Rimini per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i> ).....	37
Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Rimini per zona altimetrica, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i> ) .....	37
Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età incidenza su totale residenti, .....	38
incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010) .....	38
Fig. 2 - Previsioni demografiche in provincia di Rimini, dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche ( <i>dati assoluti</i> ).....	38
Tab. 8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Rimini per paese di cittadinanza ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ) .....	39
Fig. 3 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale ( <i>variazione percentuale periodo 2009-2010</i> ).....	40
Fig. 4 - Mappa incidenza stranieri su popolazione totale per comune in provincia di Rimini, anno 2010.....	41
Fig. 5 - Mappa distribuzione stranieri per comune in provincia di Rimini, anno 2010 .....	41

## QUADRO CONGIUNTURALE.....42

Tab. 9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale ( <i>in milioni di euro</i> ).....	42
Tab. 10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna ( <i>tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2007</i> ) .....	42
Fig. 6 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale ( <i>variazione nominale su anno precedente</i> ).....	42
Fig. 7 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.....	42
Fig. 8 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, .....	42
tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010.....	42
Fig. 9 - Valore aggiunto per ULA, Rimini, Emilia-Romagna e Italia ( <i>valori assoluti in euro</i> ).....	43
Fig. 10 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 ( <i>2°trimestre</i> ).....	45
Fig. 11 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 ( <i>2°trimestre</i> ).....	45
Fig. 12 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 ( <i>2°trimestre</i> ) .....	45
Tab. 11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura in provincia di Rimini ( <i>dati assoluti</i> ) .....	46
Fig. 13 - Confronto esportazioni provinciale e regionale ( <i>variazione percentuale su anno precedente</i> ).....	46
Tab. 12 - Esportazioni in provincia di Rimini per settore di attività, valori in euro ( <i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i> ).....	47
Tab. 13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna .....	47
Fig. 14 - Esportazioni in provincia di Rimini per area geografica di destinazione ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	48
Fig. 15 - Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri in Provincia ( <i>valori in migliaia di euro</i> ).....	48
Fig. 16 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali ( <i>dato in percentuale</i> ) .....	48

## LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE .....49

Fig. 17 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale ( <i>variazione percentuale su anno precedente</i> ) .....	49
Fig. 18 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane in provincia di Rimini ( <i>variazione percentuale su anno precedente</i> ) .....	49
Tab. 14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile ( <i>dati assoluti</i> ) .....	49
Tab. 15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane (%) .....	49
Tab. 16 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività ( <i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i> ) .....	50
Tab. 17 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività e forma giuridica ( <i>dati assoluti, variazioni assolute</i> ) .....	51
Tab. 17bis - Imprese artigiane attive in provincia di Rimini per settore di attività ( <i>dati assoluti, variazioni assolute</i> ).....	52
Tab. 18 - Imprese artigiane in provincia di Rimini per settore di attività economica anni 2001-2010 ( <i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i> ) .....	53
Fig. 19 - Imprese artigiane in provincia di Rimini per settore di attività economica anni 2001-2010 ( <i>dati assoluti</i> ).....	53

## CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI.....54

Tab. 19 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Rimini per settore di attività economica, classificazione INPS ( <i>dati assoluti, variazione percentuale</i> ) .....	54
Tab. 20 - Ore di cassa integrazione in provincia di Rimini per tipologia di intervento, confronto con il comparto artigiano ( <i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i> ).....	54
Tab. 21 - Ore di cassa integrazione in provincia di Rimini per tipologia di intervento e settore di attività ( <i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i> ).....	55
Tab. 22 - Lavoratori equivalenti in provincia di Rimini per attività economica e scenario di utilizzo ( <i>dati assoluti</i> ) .....	55
Fig. 20 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) in Provincia di Rimini, Anno 2010 .....	56
Fig. 21 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, Anno 2010 .....	56
Tab. 23 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore in Provincia di Rimini, Anno 2011 ( <i>Gennaio-Settembre</i> ).....	56
Tab. 24 - Lavoratori equivalenti interessati in media dalle procedure di CIG per scenari di utilizzo e per tipologia di intervento in Provincia di Rimini, Anno 2011 ( <i>Gen-sett</i> ).....	57

Tab. 25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per provincia e genere in Emilia-Romagna ( <i>valori assoluti e percentuali</i> ) .....	57
Tab. 26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2010 per provincia e genere in Emilia-Romagna ( <i>valori assoluti e percentuali</i> ) .....	57
Tab. 27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per provincia in Emilia-Romagna ( <i>valori assoluti e percentuali</i> ) .....	57
Tab. 28 - Lavoratori in Provincia di Rimini, interessati dalla c.i.g.s., delle imprese che hanno fatto accordi sindacali per accedere alla cassa integrazione guadagni straordinaria, per settore di attività e per mese di avvio .....	58
Tab. 29 - Riepilogo Accordi, lavoratori imprese e unità locali, cassa integrazione guadagni straordinaria, per settore di attività in provincia di Rimini .....	58
Tab. 30 - Imprese, unità locali e lavoratori che sono potenziali utilizzatori della c.i.g.s. al 1/1/2011, per settore ( <i>Provincia di Rimini</i> ) .....	59
Tab. 31 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per settore economico in provincia di Rimini ( <i>valori assoluti, composizioni percentuali</i> ) .....	60
Tab. 32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per settore economico in provincia di Rimini ( <i>valori assoluti, composizioni percentuali</i> ) .....	60
<b>INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE .....</b>	<b>61</b>
Tab. 33 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati in Emilia-Romagna ( <i>dati assoluti</i> ) .....	61
Tab. 34 - I numeri riassuntivi del Monitoraggio Ires Emilia-Romagna sulle attività formative, Conto di Sistema Fondimpresa ( <i>dati assoluti</i> ) .....	62
<b>LAVORO .....</b>	<b>63</b>
Tab. 35 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale ( <i>dati assoluti, composizioni percentuali</i> ) .....	63
Tab. 36 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica in provincia di Rimini 2004-2010 ( <i>dati assoluti, composizioni percentuali</i> ) .....	63
Fig.22 - Occupati in provincia di Rimini per attività economica ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	64
Fig.23 - Occupati in provincia di Rimini per classe di età ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	64
Fig.24 - Occupati in provincia di Rimini per grande gruppo professionale ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	64
Fig. 25 - Occupati in provincia di Rimini per nazionalità ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	64
Fig. 26 - Occupati in provincia di Rimini per qualifica ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	65
Fig. 27 - Occupati in provincia di Rimini per titolo di studio ( <i>composizione percentuale</i> ) .....	65
Tab. 37 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale, in provincia di Rimini ( <i>tassi</i> ) .....	66
Tab. 38 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale, anno 2010 ( <i>tassi</i> ) .....	66
Tab. 39 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso, confronto regionale, anno 2010 ( <i>tassi</i> ) .....	66
Tab. 40 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat .....	66
Tab. 41 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per qualifica professionale ( <i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali</i> ) .....	67
Tab. 42 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per classi di età ( <i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali</i> ) .....	67
Tab. 43 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per grandi gruppi professionali ( <i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali</i> ) .....	67
Tab. 44 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per settore di attività economica ( <i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali</i> ) .....	68
Tab. 45 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Rimini ( <i>valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali</i> ) .....	68
Tab. 46 - Dipendenti delle imprese artigiane in provincia di Rimini per inquadramento professionale ( <i>dati assoluti</i> ) .....	69
<b>CRITICITÀ DEL LAVORO .....</b>	<b>70</b>
Tab. 47 - Domande di prima istanza, anni 2008-2011, periodo gennaio-luglio ( <i>dati assoluti</i> ) .....	70
Tab. 48 - Domande di prima istanza, anni 2008-2010, periodo gennaio-dicembre ( <i>dati assoluti</i> ) .....	70
Tab. 49 - Aziende visitate e irregolari - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2010 ( <i>dati assoluti, incidenza percentuale</i> ) .....	70
Tab. 50 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna ( <i>dati assoluti</i> ) .....	71
Tab. 51 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in provincia di Rimini nel periodo gennaio-dicembre 2010/2009 .....	71
<b>INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI .....</b>	<b>72</b>
Tav. 52 - Infortuni INAIL (2006-2010) per genere e gestione INAIL in provincia di Rimini ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ) .....	72
Tav. 53 - Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende dell'agrimondustria per settore di attività economica ed anno evento in provincia di Rimini ( <i>dati assoluti</i> ) .....	72
Tav. 54 - Frequenze relative d'infortunio per settore di attività e tipo di conseguenza in provincia di Rimini. Media triennio 2006/2008 (per 1.000 addetti) ( <i>Per 1.000 Addetti</i> ) .....	73
Tav. 55 - Malattie professionali, denunciate dalle aziende, per settore di attività economica ed anno evento in provincia di Rimini ( <i>dati assoluti</i> ) .....	74

## POPOLAZIONE RESIDENTE

**Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Rimini per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto di Riccione	89.731	97.575	98.601	100.134	101.521	102.861	104.301	106.426	108.728	110.438	111.986
Distretto di Rimini	168.987	179.578	181.173	183.105	185.413	187.168	189.809	191.907	194.542	214.827	217.258
<b>Totale Provincia</b>	<b>258.718</b>	<b>277.153</b>	<b>279.774</b>	<b>283.239</b>	<b>286.934</b>	<b>290.029</b>	<b>294.110</b>	<b>298.333</b>	<b>303.270</b>	<b>325.265</b>	<b>329.244</b>
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto di Riccione	34,7	35,2	35,2	35,4	35,4	35,5	35,5	35,7	35,9	34,0	34,0
Distretto di Rimini	65,3	64,8	64,8	64,6	64,6	64,5	64,5	64,3	64,1	66,0	66,0
<b>Totale Provincia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Distretto di Riccione	1,1	1,6	1,4	1,3	1,4	2,0	2,2	1,6	1,4	24,8	14,8
Distretto di Rimini	0,9	1,1	1,3	0,9	1,4	1,1	1,4	10,4	1,1	28,6	21,0
<b>Totale Provincia</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,7</b>	<b>7,3</b>	<b>1,2</b>	<b>27,3</b>	<b>18,8</b>
Emilia-Romagna	0,6	1,0	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	13,4	9,8

**Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Rimini per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Collina	36.596	42.436	43.287	44.501	45.490	46.683	47.710	49.365	50.835	66.677	67.586
Montagna interna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.523	3.456
Pianura	222.122	234.717	236.487	238.738	241.444	243.346	246.400	248.968	252.435	255.065	258.202
<b>Totale</b>	<b>258.718</b>	<b>277.153</b>	<b>279.774</b>	<b>283.239</b>	<b>286.934</b>	<b>290.029</b>	<b>294.110</b>	<b>298.333</b>	<b>303.270</b>	<b>325.265</b>	<b>329.244</b>
Percentuale di colonna	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Collina	14,1	15,3	15,5	15,7	15,9	16,1	16,2	16,5	16,8	20,5	20,5
Montagna interna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0
Pianura	85,9	84,7	84,5	84,3	84,1	83,9	83,8	83,5	83,2	78,4	78,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Collina	2,0	2,8	2,2	2,6	2,2	3,5	3,0	31,2	1,4	84,7	59,3
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,9	-	-
Pianura	0,8	1,0	1,1	0,8	1,3	1,0	1,4	1,0	1,2	16,2	10,0
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,7</b>	<b>7,3</b>	<b>1,2</b>	<b>27,3</b>	<b>18,8</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine)**

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Collina	1.085.633	1.112.696	1.114.365	1.125.333	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860
Montagna interna	188.942	189.864	189.908	190.910	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.755.143	2.785.081	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483
<b>Totale</b>	<b>3.909.512</b>	<b>4.037.095</b>	<b>4.059.416</b>	<b>4.101.324</b>	<b>4.151.335</b>	<b>4.187.544</b>	<b>4.223.585</b>	<b>4.275.843</b>	<b>4.337.966</b>	<b>4.395.606</b>	<b>4.432.439</b>
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 1991 al 2010	dal 2001 al 2010
Collina	0,1	1,0	1,0	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	11,7	9,0
Montagna interna	0,0	0,5	0,5	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	3,8	3,3
Pianura	0,8	1,1	1,3	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	14,7	10,6
<b>Totale</b>	<b>0,6</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>13,4</b>	<b>9,8</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 4 - Popolazione residente in provincia di Rimini per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, composizione e variazioni percentuali)**

ETA'	1991		2001		2009		2010		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2010 2009	2010 1991	2010 2001
da 0 a 14	35.398	13,7	35.687	12,9	44.809	13,8	45.676	13,9	1,9	29,0	28,0
da 15 a 64	181.444	70,1	187.763	67,7	213.373	65,6	215.748	65,5	1,1	18,9	14,9
di cui											
15-19	18.537	7,2	12.154	4,4	14.224	4,4	14.241	4,3	0,1	-23,2	17,2
20-24	20.515	7,9	14.749	5,3	14.500	4,5	14.768	4,5	1,8	-28,0	0,1
24-29	21.416	8,3	21.098	7,6	18.033	5,5	17.951	5,5	-0,5	-16,2	-14,9
30-34	19.027	7,4	23.777	8,6	23.404	7,2	22.607	6,9	-3,4	18,8	-4,9
35-39	17.360	6,7	24.040	8,7	27.714	8,5	27.684	8,4	-0,1	59,5	15,2
40-44	18.722	7,2	20.584	7,4	27.962	8,6	28.376	8,6	1,5	51,6	37,9
45-49	16.858	6,5	18.117	6,5	25.974	8,0	26.793	8,1	3,2	58,9	47,9
50-54	17.678	6,8	18.902	6,8	22.060	6,8	22.877	6,9	3,7	29,4	21,0
55-59	15.945	6,2	16.984	6,1	19.655	6,0	19.864	6,0	1,1	24,6	17,0
60-64	15.386	5,9	17.358	6,3	19.847	6,1	20.587	6,3	3,7	33,8	18,6
over 65	41.876	16,2	53.703	19,4	67.083	20,6	67.820	20,6	1,1	62,0	26,3
<b>Totale</b>	<b>258.718</b>	<b>100,0</b>	<b>277.153</b>	<b>100,0</b>	<b>325.265</b>	<b>100,0</b>	<b>329.244</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>27,3</b>	<b>18,8</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 5 - Indicatori statistici in provincia di Rimini per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009 e 2010 (indici)**

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO		Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto di Rimini	Distretto di Riccione		
Indice di vecchiaia	1991	120,7	114,1	118,3	170,9
	2001	152,1	147,5	150,5	190,8
	2009	152,9	143,5	149,7	170,2
	2010	152,3	141,2	148,5	167,3
Indice di dipendenza	1991	41,9	43,9	42,6	45,0
	2001	47,5	47,8	47,6	51,2
	2009	52,4	50,6	52,4	55,3
	2010	53,5	50,9	52,6	55,2
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	87,8	86,4	87,3	97,1
	2001	97,1	94,0	96,0	103,3
	2009	119,3	115,6	118,0	121,5
	2010	122,8	120,1	121,9	125,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	82,4	84,2	83,0	105,9
	2001	148,1	133,6	142,8	172,3
	2009	141,9	134,9	139,5	154,1
	2010	146,5	140,8	144,6	159,7
Indice di mascolinità	1991	94,0	95,9	94,7	93,6
	2001	94,4	95,8	94,9	94,3
	2009	94,0	94,6	94,2	94,5
	2010	93,6	94,2	93,8	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 6 - Stranieri residenti in provincia di Rimini per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO								
<i>Valori assoluti</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto di Riccione	3.025	3.414	4.358	5.065	5.712	6.298	7.409	8.723	9.740	10.541
Distretto di Rimini	6.059	6.632	8.578	10.386	11.814	13.481	15.136	17.455	20.809	22.572
<b>Totale Provincia</b>	<b>9.084</b>	<b>10.046</b>	<b>12.936</b>	<b>15.451</b>	<b>17.526</b>	<b>19.779</b>	<b>22.545</b>	<b>26.178</b>	<b>30.549</b>	<b>33.113</b>
Emilia-Romagna	139.405	163.868	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto di Riccione	3,1	3,5	4,4	5,0	5,6	6,0	7,0	8,0	8,8	9,4
Distretto di Rimini	3,4	3,7	4,7	5,6	6,3	7,1	7,9	9,0	9,7	10,4
<b>Totale Provincia</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>4,6</b>	<b>5,4</b>	<b>6,0</b>	<b>6,7</b>	<b>7,6</b>	<b>8,6</b>	<b>9,4</b>	<b>10,1</b>
Emilia-Romagna	3,5	4,0	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2001 al 2010
Distretto di Riccione	12,9	27,7	16,2	12,8	10,3	17,6	17,7	11,7	8,2	248,5
Distretto di Rimini	9,5	29,3	21,1	13,7	14,1	12,3	15,3	19,2	8,5	272,5
<b>Totale Provincia</b>	<b>10,6</b>	<b>28,8</b>	<b>19,4</b>	<b>13,4</b>	<b>12,9</b>	<b>14,0</b>	<b>16,1</b>	<b>16,7</b>	<b>8,4</b>	<b>264,5</b>
Emilia-Romagna	17,5	28,4	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	259,1

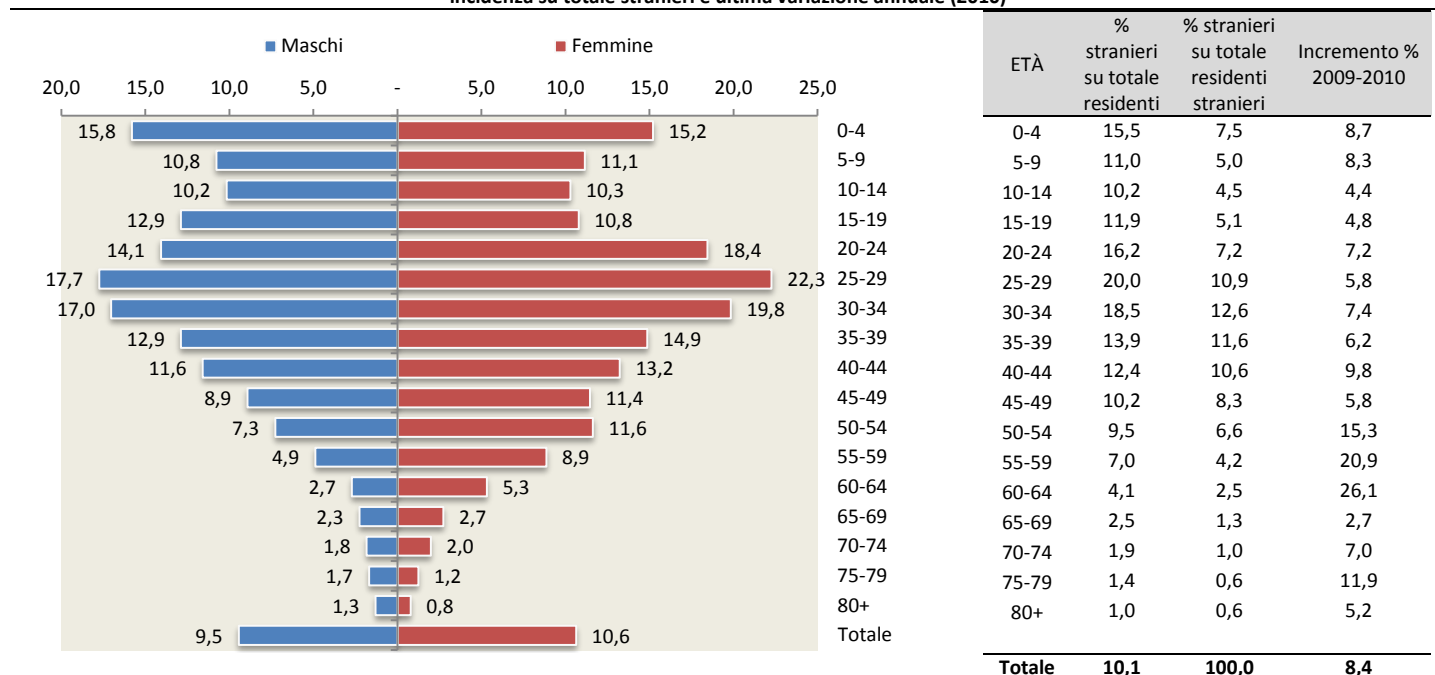
Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Rimini per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)**

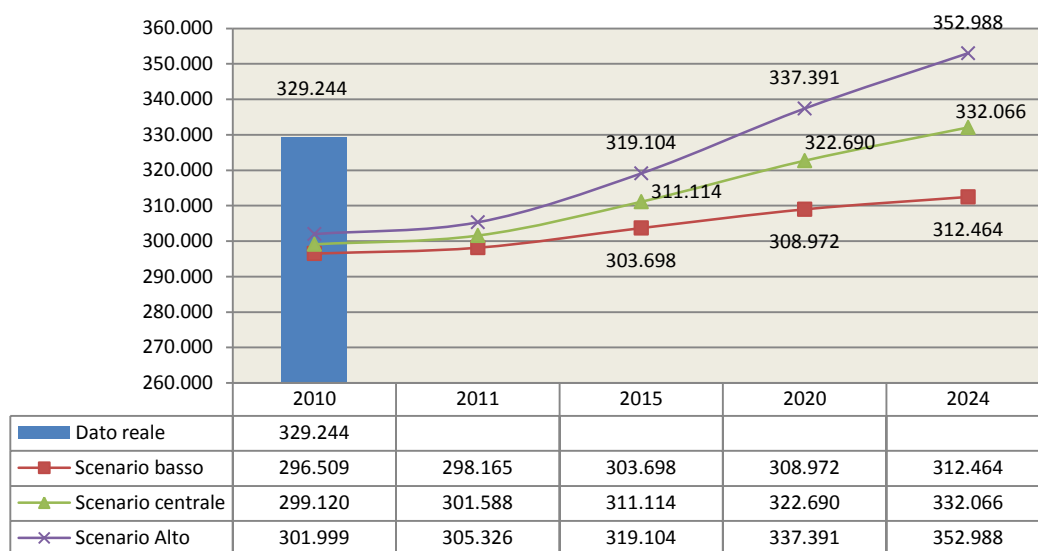
ZONA ALTIMETRICA		ANNO								
<i>Valori assoluti</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Collina	1.269	1.459	1.954	2.318	2.725	2.986	3.446	4.088	5.800	6.124
Montagna interna	0	0	0	0	0	0	0	0	165	162
Pianura	7.815	8.587	10.982	13.133	14.801	16.793	19.099	22.090	24.584	26.827
<b>Totale Provincia</b>	<b>9.084</b>	<b>10.046</b>	<b>12.936</b>	<b>15.451</b>	<b>17.526</b>	<b>19.779</b>	<b>22.545</b>	<b>26.178</b>	<b>30.549</b>	<b>33.113</b>
Emilia-Romagna	139.405	163.868	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Collina	3,0	3,4	4,4	5,1	5,8	6,3	7,0	8,0	8,7	9,1
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	-	4,7	4,7
Pianura	3,3	3,6	4,6	5,4	6,1	6,8	7,7	8,8	9,6	10,4
<b>Totale Provincia</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>4,6</b>	<b>5,4</b>	<b>6,0</b>	<b>6,7</b>	<b>7,6</b>	<b>8,6</b>	<b>9,4</b>	<b>10,1</b>
Emilia-Romagna	3,5	4,0	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2002	dal 2002 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2001 al 2010
Collina	15,0	33,9	18,6	17,6	9,6	15,4	18,6	41,9	5,6	382,6
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,8	-
Pianura	9,9	27,9	19,6	12,7	13,5	13,7	15,7	11,3	9,1	243,3
<b>Totale Provincia</b>	<b>10,6</b>	<b>28,8</b>	<b>19,4</b>	<b>13,4</b>	<b>12,9</b>	<b>14,0</b>	<b>16,1</b>	<b>16,7</b>	<b>8,4</b>	<b>264,5</b>
Emilia-Romagna	17,5	28,4	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	259,1

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010)**



**Fig. 2 - Previsioni demografiche in provincia di Rimini, dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche (dati assoluti)**



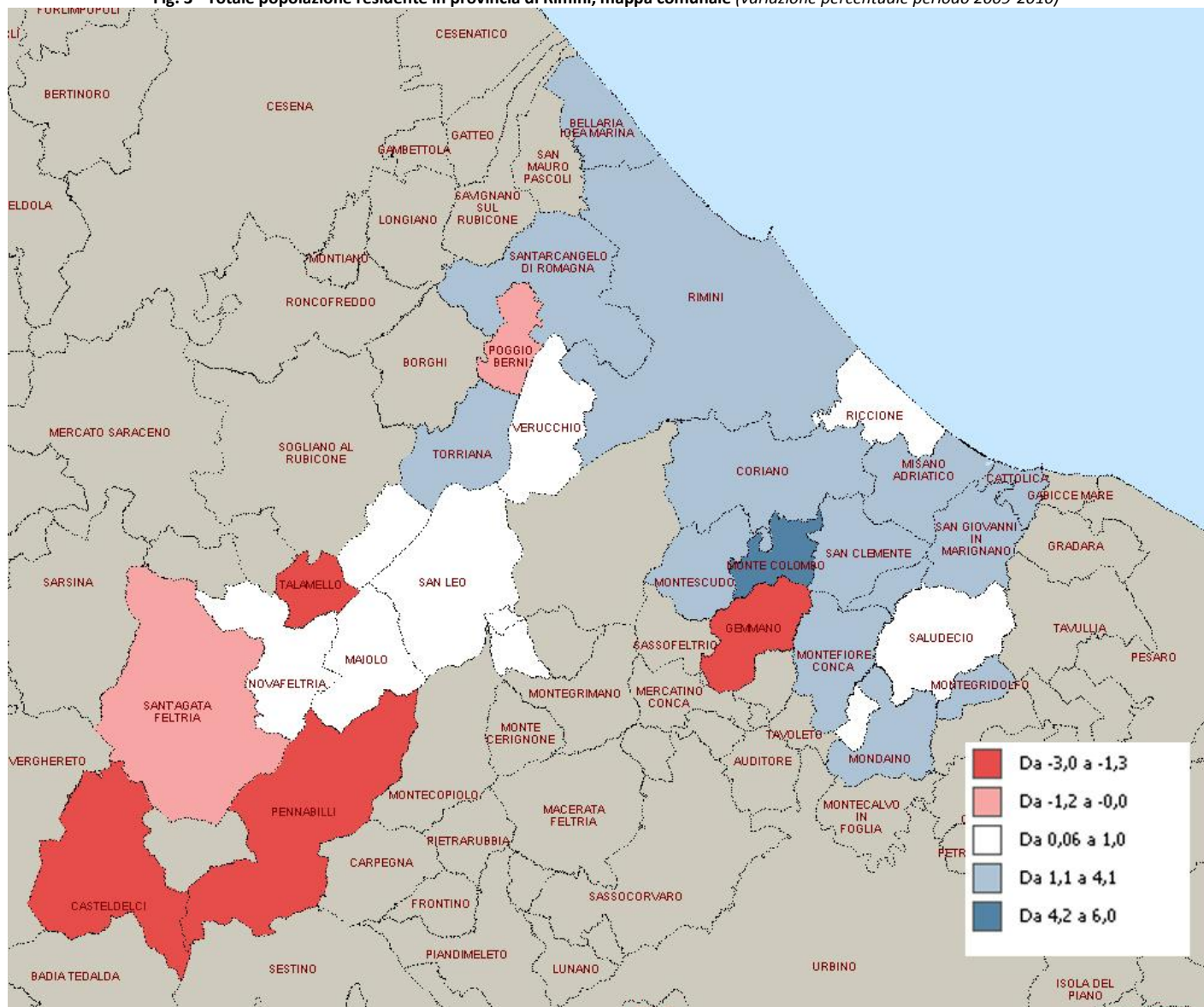
Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Rimini per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazioni percentuali)**

PAESE DI CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	VAR % 2009-2010
Albania	4.256	3.764	8.020	53,1	46,9	2,9
Romania	1.832	2.582	4.414	41,5	58,5	11,4
Ucraina	768	2.769	3.537	21,7	78,3	19,8
Marocco	1.124	921	2.045	55,0	45,0	7,3
Cinese, Rep. Popolare	908	921	1.829	49,6	50,4	5,0
Senegal	1.262	198	1.460	86,4	13,6	9,5
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	834	592	1.426	58,5	41,5	2,5
Moldova	381	818	1.199	31,8	68,2	31,5
Tunisia	601	442	1.043	57,6	42,4	3,6
Russa, Federazione	137	627	764	17,9	82,1	19,4
Polonia	181	448	629	28,8	71,2	6,4
Perù	255	317	572	44,6	55,4	13,0
San Marino	287	185	472	60,8	39,2	-0,8
Ecuador	174	240	414	42,0	58,0	9,5
Bulgaria	163	246	409	39,9	60,1	9,4
Brasile	94	247	341	27,6	72,4	6,9
Colombia	105	179	284	37,0	63,0	3,3
Germania	76	193	269	28,3	71,7	-0,7
Bangladesh	173	71	244	70,9	29,1	31,2
Bosnia-Erzegovina	115	117	232	49,6	50,4	13,2
Nigeria	83	122	205	40,5	59,5	5,7
Regno Unito	63	124	187	33,7	66,3	0,5
Francia	56	115	171	32,7	67,3	1,2
Dominicana, Rep.	59	98	157	37,6	62,4	5,4
Serbia e Montenegro	78	73	151	51,7	48,3	-8,5
Cuba	34	114	148	23,0	77,0	2,1
Filippine	42	100	142	29,6	70,4	6,8
Argentina	60	70	130	46,2	53,8	-5,8
Egitto	87	26	113	77,0	23,0	16,5
Bielorussia	25	82	107	23,4	76,6	16,3
Altri paesi	749	1.250	1.999	37,5	62,5	7,5
<b>Totale</b>	<b>15.062</b>	<b>18.051</b>	<b>33.113</b>	<b>45,5</b>	<b>54,5</b>	<b>8,4</b>
ZONE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	VAR % 2009-2010
Europa Ue (Unione Europea 27)	2.583	4.301	6.884	37,5	62,5	8,8
Altri Paesi Europei	6.964	9.182	16.146	43,1	56,9	8,7
Africa	3.359	1.866	5.225	64,3	35,7	7,2
America	837	1.357	2.194	38,1	61,9	7,3
Asia	1.305	1.323	2.628	49,7	50,3	8,1
Oceania	1	4	5	20,0	80,0	0,0
Apolidi	13	18	31	41,9	58,1	121,4
<b>TOTALE</b>	<b>15.062</b>	<b>18.051</b>	<b>33.113</b>	<b>45,5</b>	<b>54,5</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Regione Emilia Romagna

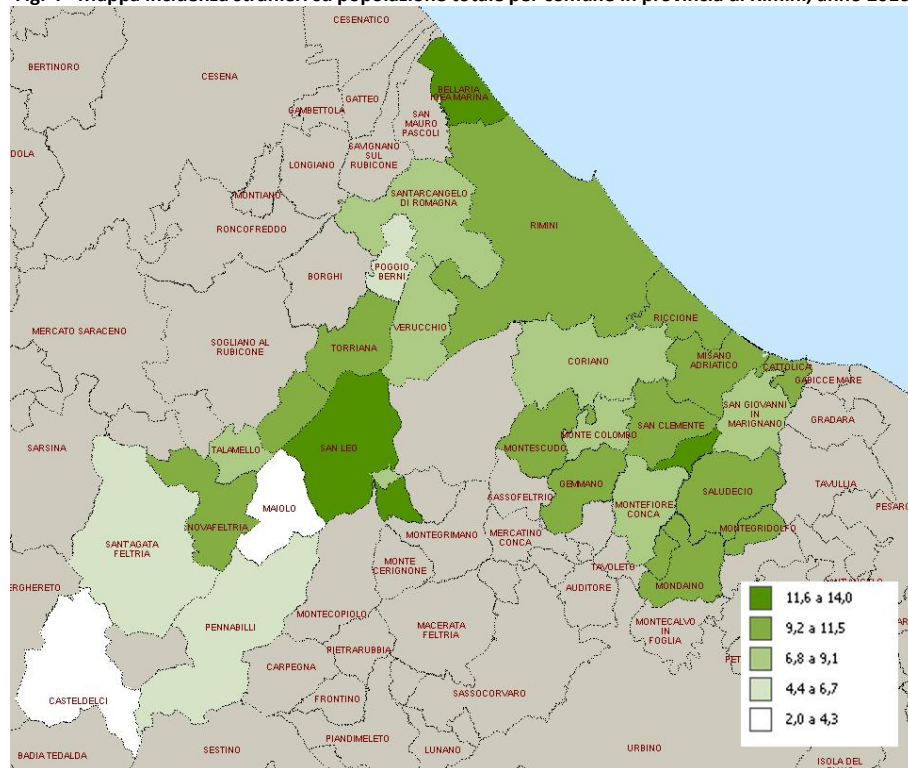
Fig. 3 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale (variazione percentuale periodo 2009-2010)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

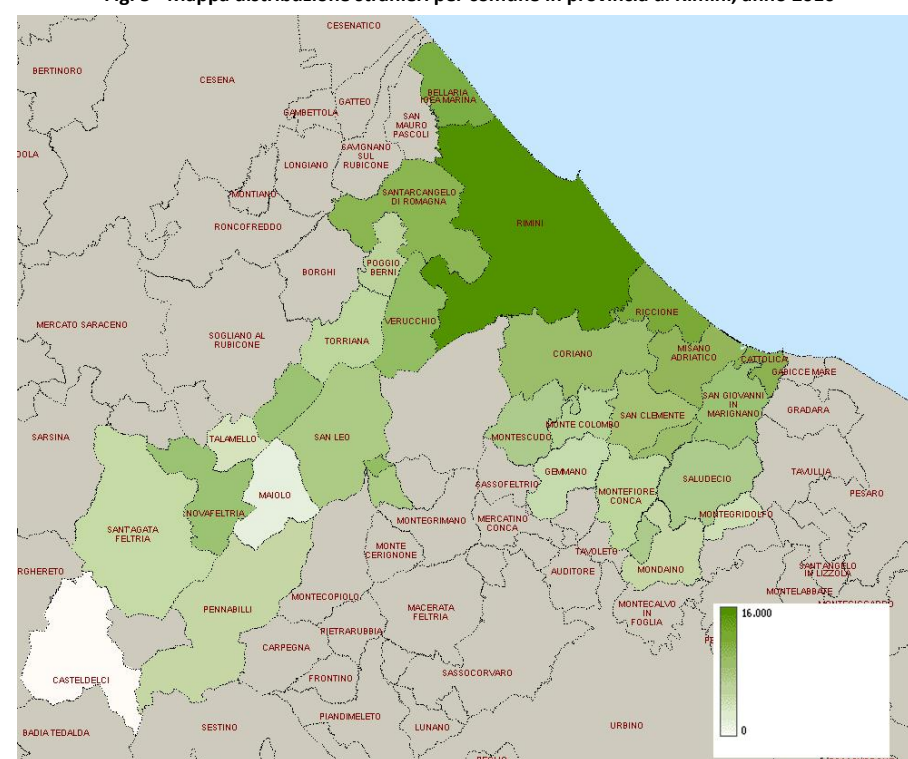


**Fig. 4 - Mappa incidenza stranieri su popolazione totale per comune in provincia di Rimini, anno 2010**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Fig. 5 - Mappa distribuzione stranieri per comune in provincia di Rimini, anno 2010**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

# QUADRO CONGIUNTURALE

Tab. 9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	<b>5.713,6</b>	99.344,2	5,8
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	<b>6.045,2</b>	102.249,7	5,9
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	<b>6.339,0</b>	104.792,8	6,0
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	<b>6.702,8</b>	108.336,5	6,2
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	<b>7.132,0</b>	111.286,0	6,4
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	<b>7.624,8</b>	116.355,9	6,6
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	<b>8.145,1</b>	122.240,4	6,7
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	<b>8.341,1</b>	124.500,2	6,7
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	<b>8.294,2</b>	119.815,0	6,9

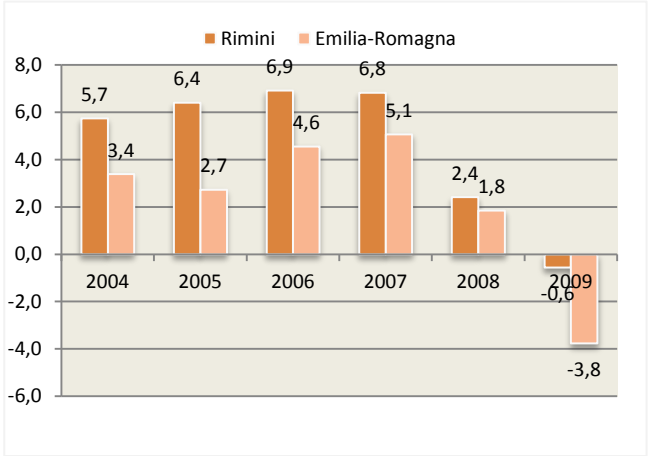
Fonte: Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009

Tab. 10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2007)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				TOTALE (al lordo Sifim)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	
Bologna	-2,3	-1,0	4,1	2,2	1,4
Ferrara	-2,2	2,4	5,8	2,2	2,2
Forlì-Cesena	0,3	2,6	9,6	3,7	3,6
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-6,0	0,2	5,5	2,9	2,0
Piacenza	-2,9	1,3	12,0	4,3	3,7
Ravenna	-3,0	0,4	8,4	3,1	2,6
Reggio Emilia	-3,5	-1,0	2,0	3,4	1,5
<b>Rimini</b>	<b>-4,7</b>	<b>3,8</b>	<b>11,8</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>
<b>TOTALE Emilia-Romagna</b>	<b>-2,9</b>	<b>0,3</b>	<b>6,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>

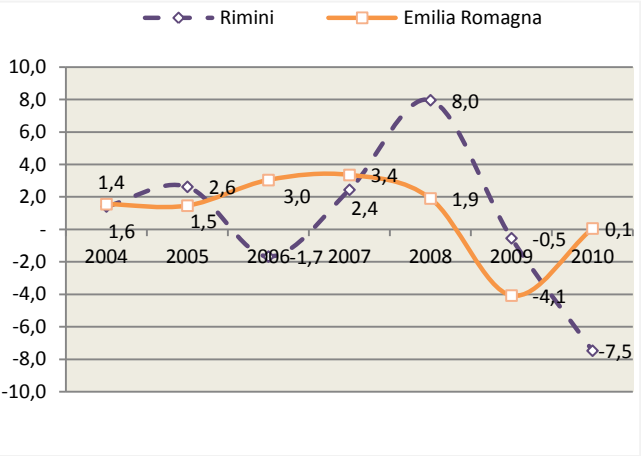
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009

Fig. 6 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale (variazione nominale su anno precedente)



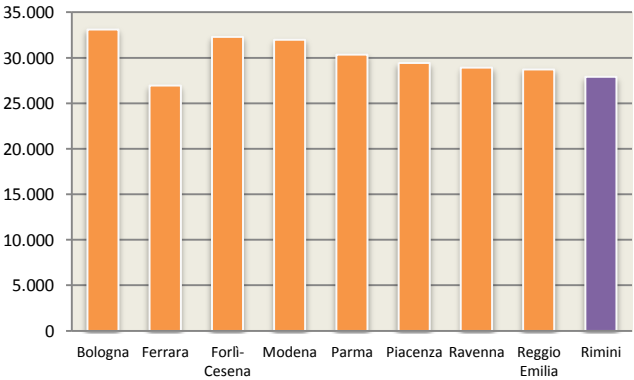
Fonte: Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009

Fig. 7 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat

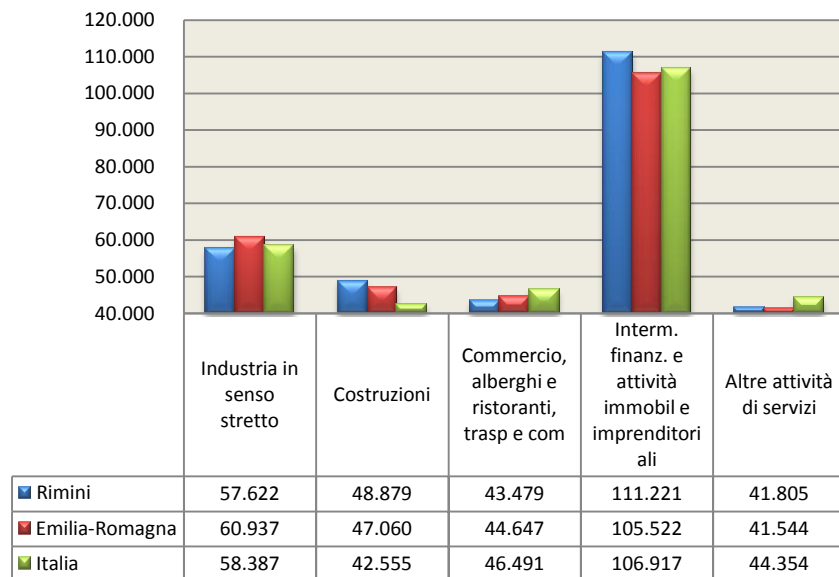
Fig. 8 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



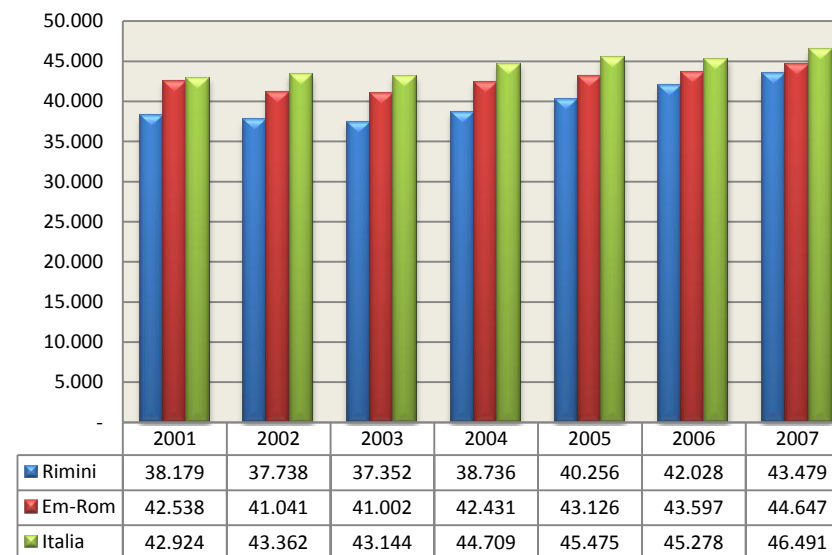
Fonte: Istat

Fig. 9 - Valore aggiunto per ULA, Rimini, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

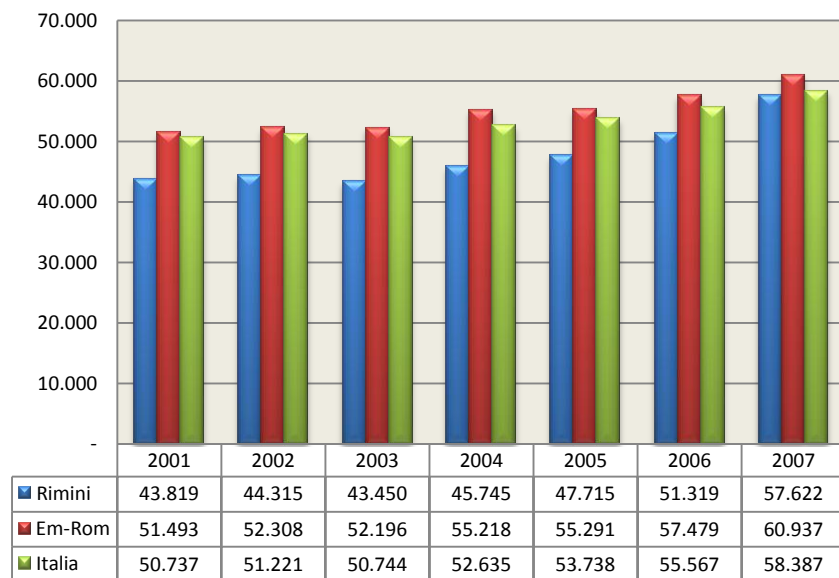
Tutti i settori



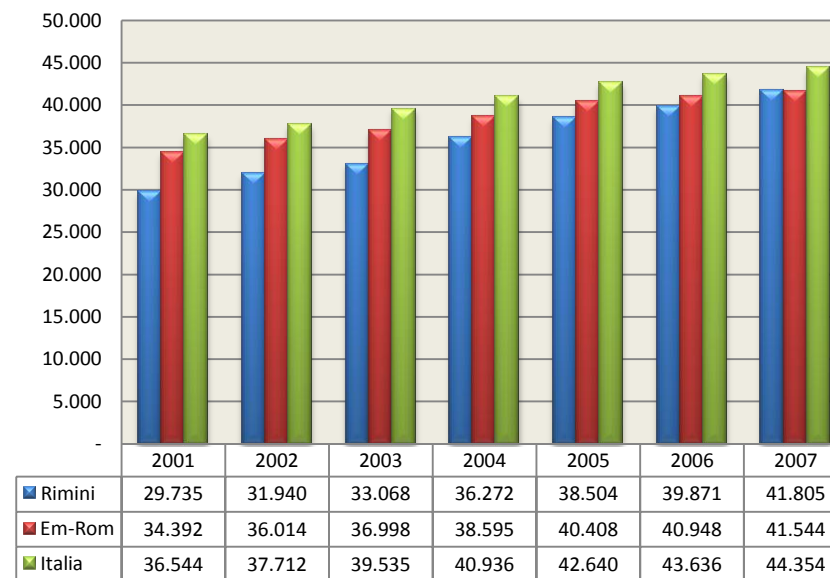
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



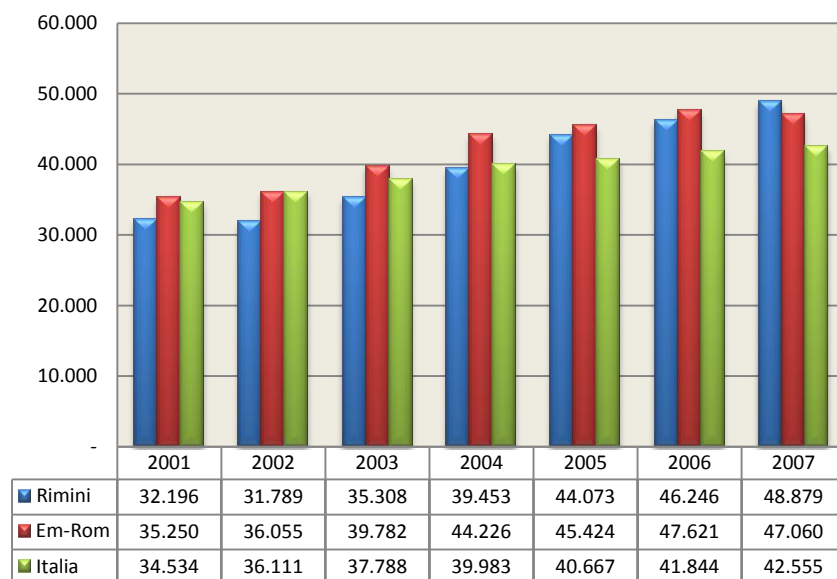
Industria in senso stretto



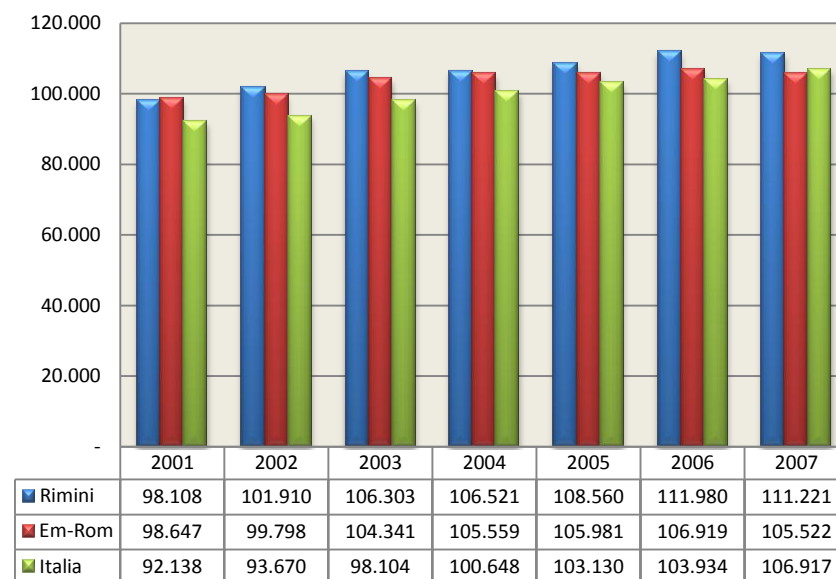
Altre attività di servizi



**Costruzioni**

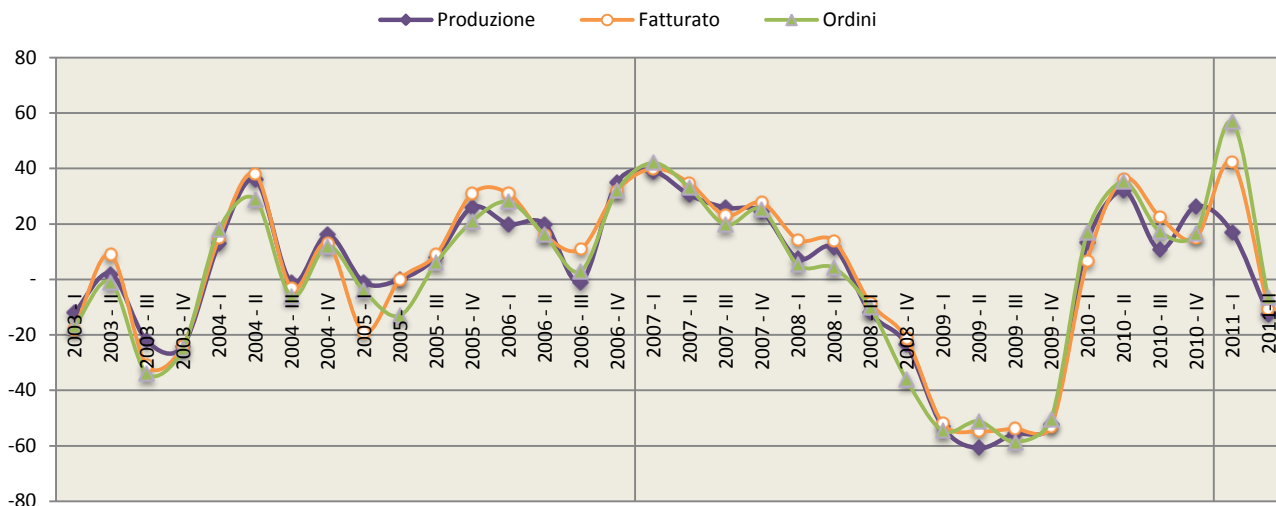


**Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali**



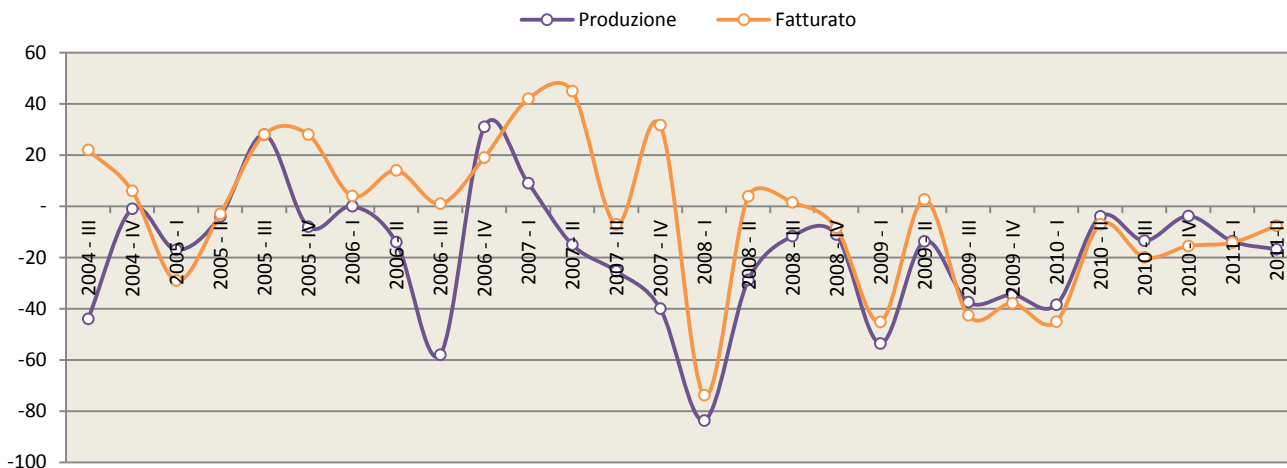
Fonte: Istat

Fig. 10 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 (2°trimestre)



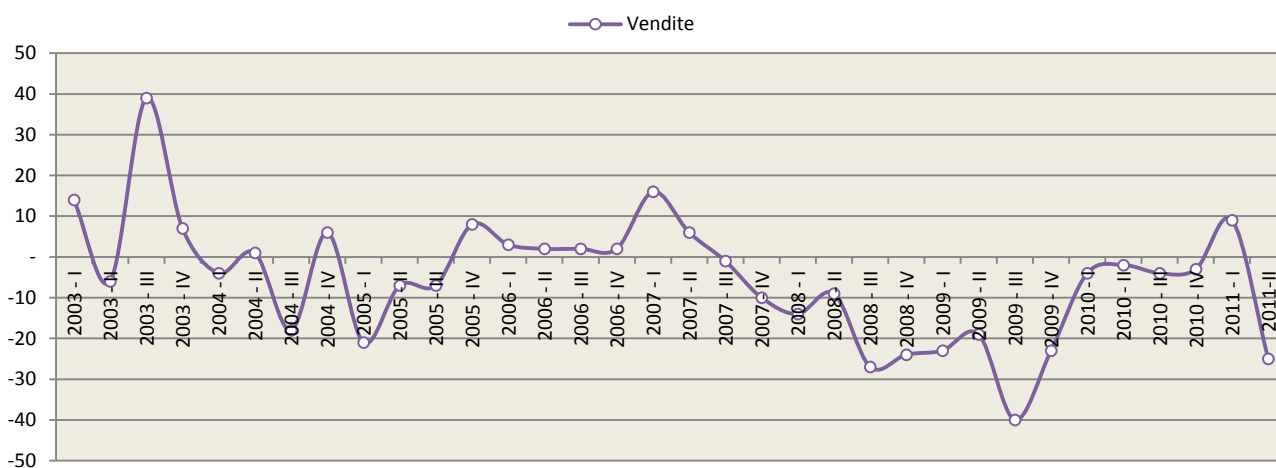
Fonte: Unione italiana delle camere di commercio

Fig. 11 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 (2°trimestre)



Fonte: Unione italiana delle camere di commercio

Fig. 12- Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2011 (2°trimestre)



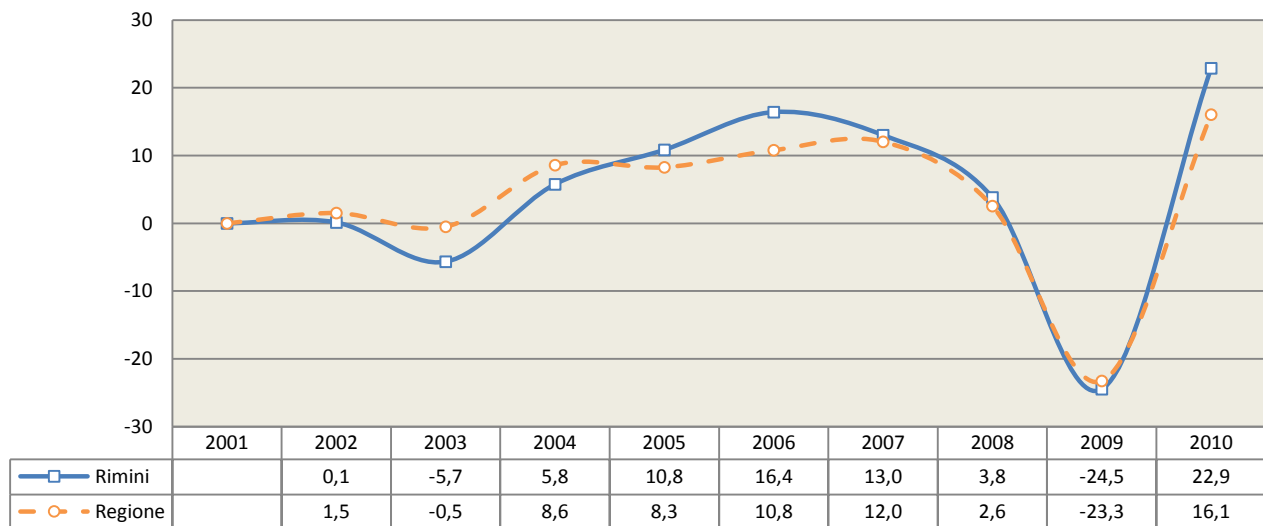
Fonte: Unione italiana delle camere di commercio

**Tab. 11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura in provincia di Rimini (dati assoluti)**

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.074.141.094	349.429.662	724.711.432	307,4
2002	1.075.586.010	348.541.777	727.044.233	308,6
2003	1.014.755.118	362.996.366	651.758.752	279,5
2004	1.073.214.455	424.276.955	648.937.500	253,0
2005	1.189.590.700	459.618.539	729.972.161	258,8
2006	1.384.843.893	528.610.212	856.233.681	262,0
2007	1.565.068.167	549.077.021	1.015.991.146	285,0
2008	1.624.922.977	587.720.714	1.037.202.263	276,5
2009	1.227.439.459	447.866.589	779.572.870	274,1
2010	1.508.403.252	615.341.969	893.061.283	245,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

**Fig. 13 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

**Tab. 12 - Esportazioni in provincia di Rimini per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR % 2009- 2010
	2009	2010	2009	2010	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	3.675.605	3.281.393	0,3	0,2	-10,7
AA02-Prodotti della silvicoltura	104.444	777	0,0	0,0	-99,3
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	12.384.507	8.863.514	1,0	0,6	-28,4
BB05-Carbone (esclusa torba)	152	27	0,0	0,0	-82,2
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	217.360	181.450	0,0	0,0	-16,5
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.300.529	821.795	0,1	0,1	-36,8
CA10-Prodotti alimentari	35.160.208	42.902.031	2,9	2,8	22,0
CA11-Bevande	12.676.916	13.796.868	1,0	0,9	8,8
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	9.054.449	13.137.155	0,7	0,9	45,1
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	452.981.040	536.964.207	36,9	35,6	18,5
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	35.103.936	56.160.576	2,9	3,7	60,0
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	12.601.281	14.579.795	1,0	1,0	15,7
CC17-Carta e prodotti di carta	2.963.152	3.542.328	0,2	0,2	19,5
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	3.776	-	0,0	0,0	-100,0
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	56.806	89.385	0,0	0,0	57,4
CE20-Prodotti chimici	11.381.087	15.143.635	0,9	1,0	33,1
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	6.745.431	28.583.019	0,5	1,9	323,7
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	10.085.227	31.909.606	0,8	2,1	216,4
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.276.229	39.008.887	3,3	2,6	-3,1
CH24-Prodotti della metallurgia	4.427.694	4.102.654	0,4	0,3	-7,3
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	68.039.176	80.649.044	5,5	5,3	18,5
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	6.684.409	17.619.517	0,5	1,2	163,6
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	27.497.908	66.326.536	2,2	4,4	141,2
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	243.025.247	313.721.127	19,8	20,8	29,1
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9.964.862	9.630.129	0,8	0,6	-3,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	166.601.140	147.997.319	13,6	9,8	-11,2
CM31-Mobili	37.893.768	37.408.327	3,1	2,5	-1,3
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	14.381.575	18.124.378	1,2	1,2	26,0
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	505.151	419.663	0,0	0,0	-16,9
JA58-Prodotti delle attività editoriali	1.201.097	2.985.740	0,1	0,2	148,6
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	3.653	69.120	0,0	0,0	1792,1
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	0,0	0,0	-
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	232.396	192.025	0,0	0,0	-17,4
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	-	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	9.195	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	209.248	182.030	0,0	0,0	-13,0
<b>Totale</b>	<b>1.227.439.459</b>	<b>1.508.403.252</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,9</b>

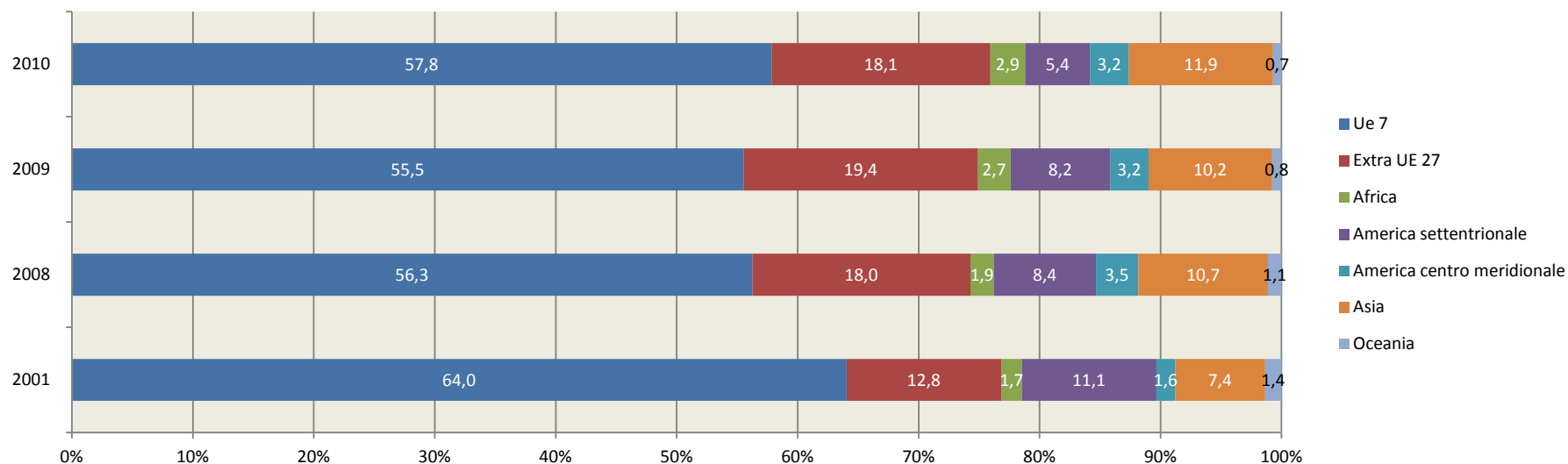
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

**Tab. 13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna**

PROVINCIA	TRIMESTRE													
	2008- 1°T	2008- 2°T	2008- 3°T	2008- 4°T	2009- 1°T	2009- 2°T	2009- 3°T	2009- 4°T	2010- 1°T	2010- 2°T	2010- 3°T	2010- 4°T	2011- 1°T	2011- 2°T
Bologna	8,5	4,4	-2,8	-7,7	-27,7	-29,3	-25,3	-17,5	5,3	17,2	23,7	19,4	24,0	16,7
Ferrara	-8,8	-5,4	-11,0	-27,8	-41,0	-39,3	-31,4	-10,8	19,8	42,2	40,8	38,8	33,6	25,4
Forlì-Cesena	9,3	1,6	6,4	-4,0	-26,4	-33,6	-28,4	-22,8	1,1	24,1	18,7	16,2	16,3	9,8
Modena	8,4	6,7	1,8	-3,3	-24,3	-27,7	-26,5	-22,2	-1,8	17,5	20,0	22,5	15,1	8,5
Parma	13,1	9,1	4,6	-13,5	-25,0	-17,9	-11,9	10,6	23,8	23,7	27,3	19,4	11,7	10,1
Piacenza	9,5	15,5	3,5	-6,8	0,0	-18,6	-13,5	-28,8	-24,3	-8,4	-2,6	22,6	28,9	29,3
Ravenna	9,2	22,2	16,9	0,3	-18,2	-38,4	-14,4	-7,5	12,7	30,5	24,8	10,0	24,1	24,9
Reggio Emilia	8,9	9,1	4,5	-6,3	-24,8	-30,1	-22,5	-15,4	3,3	19,5	14,5	17,3	16,0	15,5
<b>Rimini</b>	<b>9,8</b>	<b>13,2</b>	<b>2,8</b>	<b>-10,7</b>	<b>-26,8</b>	<b>-32,6</b>	<b>-25,3</b>	<b>-9,7</b>	<b>16,1</b>	<b>31,3</b>	<b>27,5</b>	<b>15,8</b>	<b>19,2</b>	<b>15,2</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8,2</b>	<b>7,5</b>	<b>2,3</b>	<b>-7,4</b>	<b>-24,8</b>	<b>-28,9</b>	<b>-22,8</b>	<b>-15,5</b>	<b>4,3</b>	<b>19,5</b>	<b>20,7</b>	<b>19,7</b>	<b>19,2</b>	<b>15,0</b>
Italia	5,2	4,5	3,2	-7,9	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	7,6	17,8	18,2	19,2	18,4	13,5

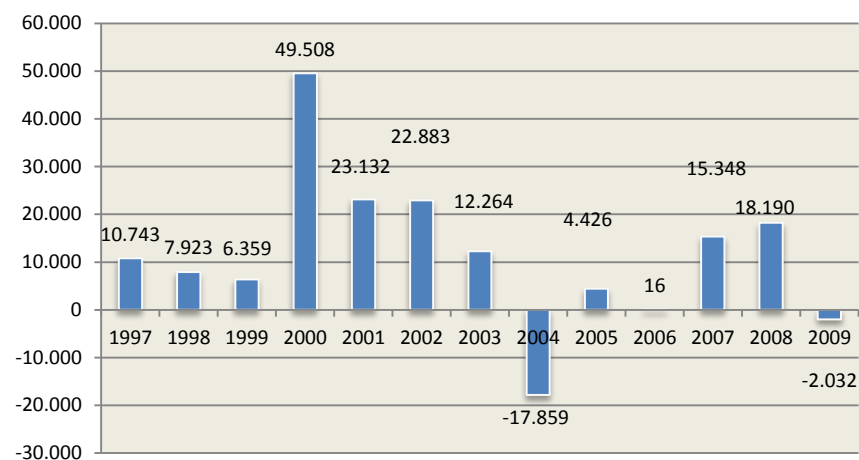
Fonte: Istat (Coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2009.

**Fig. 14 - Esportazioni in provincia di Rimini per area geografica di destinazione (composizione percentuale)**



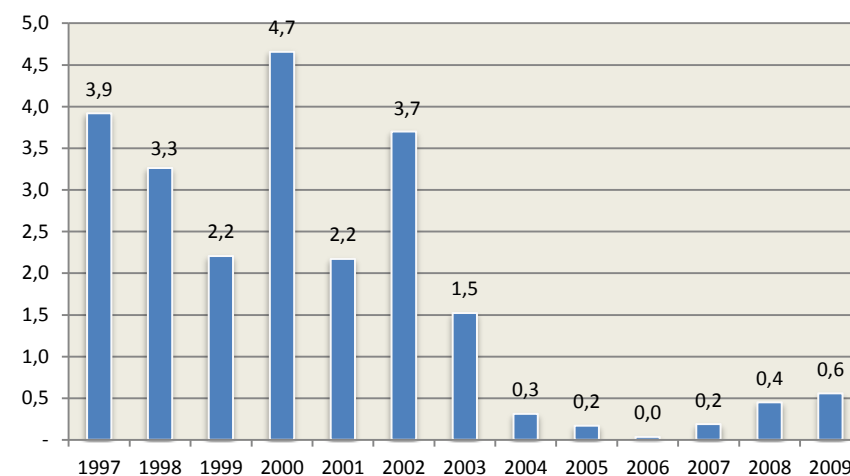
Fonte: Istat (Coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province).

**Fig. 15 - Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri in Provincia (valori in migliaia di euro)**



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi)

**Fig. 16 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (dato in percentuale)**

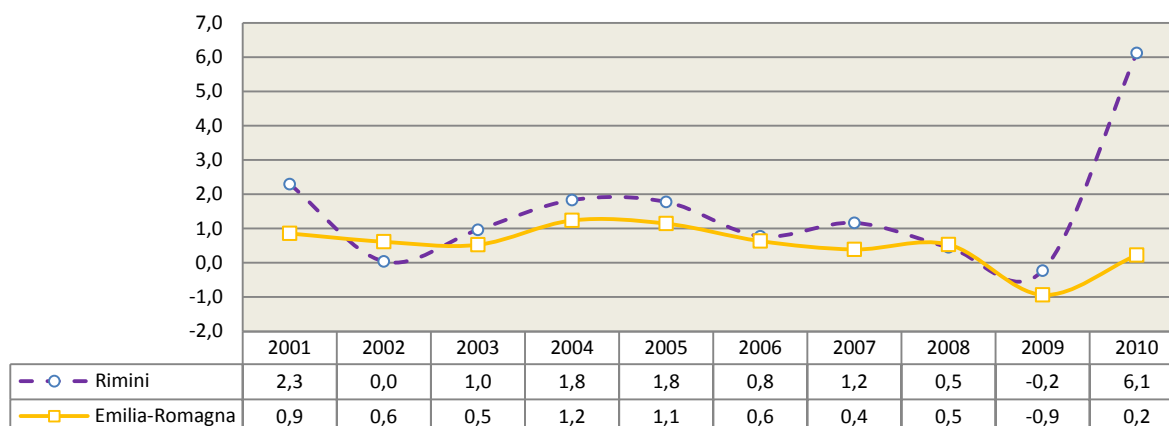


Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi)



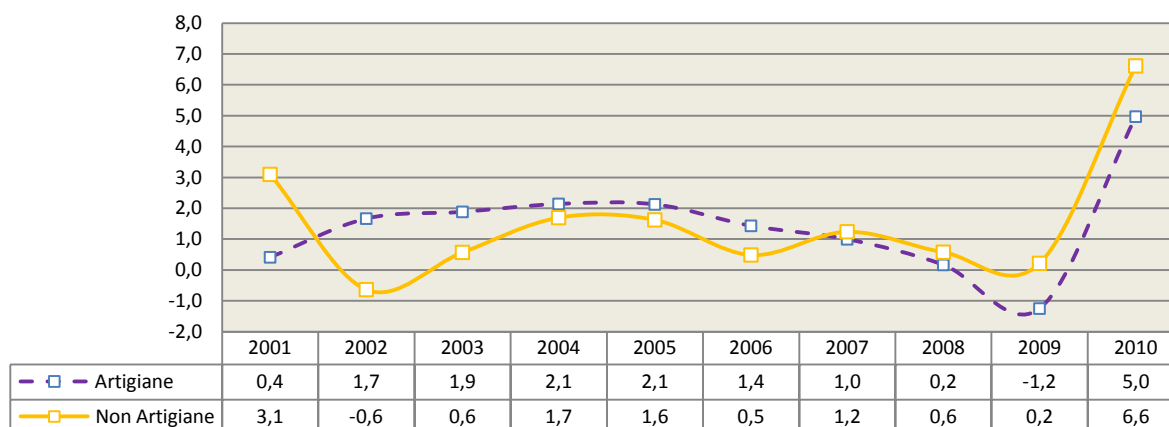
## LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig. 17 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Fig. 18 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane in provincia di Rimini (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab. 14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

ANNO	TRIMESTRE	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab. 15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane (%)

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE			VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE			VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Bologna	33,2	33,2	33,0	-0,4	-0,9	-0,5	0,9	-0,6	0,3
Ferrara	28,8	28,5	28,4	-2,6	-2,3	-0,8	2,2	-1,1	-0,2
Forlì-Cesena	34,7	34,4	33,9	0,0	-1,5	-1,7	-0,6	-0,3	0,5
Modena	35,0	34,4	33,8	-1,4	-2,9	-2,1	1,8	-0,1	0,5
Parma	35,3	34,5	33,7	-1,1	-3,4	-2,4	3,1	0,3	1,1
Piacenza	32,4	32,3	32,1	0,7	-0,9	-0,5	2,1	-0,4	0,5
Ravenna	31,6	31,4	31,3	0,3	-1,5	-0,8	0,5	-0,6	-0,5
Reggio Emilia	42,0	41,1	40,2	-0,5	-3,5	-3,0	0,1	-0,1	0,7
<b>Rimini</b>	<b>30,4</b>	<b>30,1</b>	<b>29,7</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>5,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>6,6</b>
<b>Totale</b>	<b>34,2</b>	<b>33,8</b>	<b>33,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab. 16 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE				IMPRESE ARTIGIANE			
		2009	2010	2009-2010		2009	2010	2009-2010	
				Diff.	Var. %			Diff.	Var. %
<b>SETTORE PRIMARIO</b>		<b>2.640</b>	<b>3.076</b>	<b>436</b>	<b>16,5</b>	<b>34</b>	<b>39</b>	<b>5</b>	<b>14,7</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	4	8	4	100,0	1	3	2	200,0
<b>C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>		<b>2.715</b>	<b>2.898</b>	<b>183</b>	<b>6,7</b>	<b>2.056</b>	<b>2.162</b>	<b>106</b>	<b>5,2</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	261	285	24	9,2	198	215	17	8,6
C 13	Industrie tessili	51	55	4	7,8	43	46	3	7,0
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	247	260	13	5,3	183	186	3	1,6
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	140	146	6	4,3	111	114	3	2,7
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	342	360	18	5,3	272	288	16	5,9
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	153	165	12	7,8	119	126	7	5,9
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	37	37	0	0,0	18	17	-1	-5,6
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	4	1	33,3	2	2	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	53	59	6	11,3	32	33	1	3,1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	116	123	7	6,0	89	96	7	7,9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	446	496	50	11,2	350	389	39	11,1
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	80	80	0	0,0	44	46	2	4,5
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	88	94	6	6,8	54	53	-1	-1,9
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	225	223	-2	-0,9	140	131	-9	-6,4
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	78	80	2	2,6	64	63	-1	-1,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	303	303	0	0,0	261	263	2	0,8
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	92	128	36	39,1	76	94	18	23,7
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	39	30	333,3	1	1	0	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36	43	7	19,4	14	19	5	35,7
F	Costruzioni	5.337	5.685	348	6,5	4.396	4.597	201	4,6
<b>C+D+E INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>		<b>2.760</b>	<b>2.980</b>	<b>220</b>	<b>8,0</b>	<b>2.071</b>	<b>2.182</b>	<b>111</b>	<b>5,4</b>
<b>B+...+F INDUSTRIA</b>		<b>8.101</b>	<b>8.673</b>	<b>572</b>	<b>7,1</b>	<b>6.468</b>	<b>6.782</b>	<b>314</b>	<b>4,9</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.821	9.271	450	5,1	442	483	41	9,3
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	744	801	57	7,7	418	459	41	9,8
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.959	3.083	124	4,2	7	7	0	0,0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	5.118	5.387	269	5,3	17	17	0	0,0
H	Trasporto e magazzinaggio	1.098	1.160	62	5,6	881	920	39	4,4
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.449	4.624	175	3,9	504	537	33	6,5
J	Servizi di informazione e comunicazione	555	610	55	9,9	41	47	6	14,6
K	Attività finanziarie e assicurative	549	575	26	4,7	0	0	0	-
L	Attività immobiliari	2.977	3.073	96	3,2	0	0	0	-
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.056	1.123	67	6,3	210	216	6	2,9
M 69	Attività legali e contabilità	75	80	5	6,7	1	1	0	0,0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale..	255	273	18	7,1	2	2	0	0,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	87	96	9	10,3	7	9	2	28,6
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	10	11	1	10,0	0	0	0	-
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	290	290	0	0,0	57	51	-6	-10,5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	338	372	34	10,1	143	153	10	7,0
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0,0	0	0	0	-
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	793	832	39	4,9	150	159	9	6,0
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
P	Istruzione	114	118	4	3,5	24	23	-1	-4,2
Q	sanità e assistenza sociale	124	128	4	3,2	8	8	0	0,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	986	1.006	20	2,0	220	217	-3	-1,4
S	Altre attività di servizi	1.316	1.405	89	6,8	1.129	1.186	57	5,0
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
<b>G+...+U SERVIZI</b>		<b>22.838</b>	<b>23.925</b>	<b>1.087</b>	<b>4,8</b>	<b>3.609</b>	<b>3.796</b>	<b>187</b>	<b>5,2</b>
NC	Imprese non classificate	79	44	-35	-44,3	8	5	-3	-37,5
<b>Totale</b>		<b>33.658</b>	<b>35.718</b>	<b>2.060</b>	<b>6,1</b>	<b>10.119</b>	<b>10.622</b>	<b>503</b>	<b>5,0</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

**Tab. 17 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività e forma giuridica (dati assoluti, variazioni assolute)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2010					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2009				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
<b>SETTORE PRIMARIO</b>		<b>30</b>	<b>440</b>	<b>2.583</b>	<b>23</b>	<b>3.076</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	<b>381</b>	<b>4</b>	<b>436</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	4	2	2	0	8	2	0	2	0	4
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>	<b>680</b>	<b>912</b>	<b>1.289</b>	<b>17</b>	<b>2.898</b>	<b>51</b>	<b>47</b>	<b>84</b>	<b>1</b>	<b>183</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	51	113	115	6	285	9	9	5	1	24
C 13	Industrie tessili	5	21	29	0	55	-2	4	2	0	4
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	46	60	153	1	260	1	3	9	0	13
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22	28	96	0	146	0	-2	8	0	6
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	67	112	180	1	360	-4	1	21	0	18
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	43	70	50	2	165	5	3	4	0	12
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	22	11	4	0	37	1	-1	0	0	0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	1	1	0	4	1	0	0	0	1
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	26	16	17	0	59	4	2	0	0	6
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35	43	44	1	123	1	1	5	0	7
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	111	204	178	3	496	11	15	24	0	50
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	33	18	29	0	80	0	0	0	0	0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	32	29	31	2	94	8	0	-2	0	6
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	99	61	63	0	223	5	1	-8	0	-2
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	24	24	32	0	80	3	2	-3	0	2
C 32	Altre industrie manifatturiere	41	69	193	0	303	0	0	0	0	0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	21	32	74	1	128	8	9	19	0	36
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	4	4	1	39	26	3	1	0	30
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13	9	18	3	43	1	1	5	0	7
F	Costruzioni	795	816	4.008	66	5.685	55	10	274	9	348
<b>C+D+E</b>	<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>723</b>	<b>925</b>	<b>1.311</b>	<b>21</b>	<b>2.980</b>	<b>78</b>	<b>51</b>	<b>90</b>	<b>1</b>	<b>220</b>
<b>B+...+F</b>	<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.522</b>	<b>1.743</b>	<b>5.321</b>	<b>87</b>	<b>8.673</b>	<b>135</b>	<b>61</b>	<b>366</b>	<b>10</b>	<b>572</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.068	1.857	6.294	52	9.271	82	61	301	6	450
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	119	298	383	1	801	1	28	28	0	57
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	636	433	1.980	34	3.083	57	1	65	1	124
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	313	1.126	3.931	17	5.387	24	32	208	5	269
H	Trasporto e magazzinaggio	109	166	838	47	1.160	11	22	27	2	62
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	471	2.205	1.934	14	4.624	27	72	75	1	175
J	Servizi di informazione e comunicazione	218	169	205	18	610	21	0	32	2	55
K	Attività finanziarie e assicurative	62	86	419	8	575	0	3	22	1	26
L	Attività immobiliari	1.201	1.641	217	14	3.073	22	65	10	-1	96
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	359	219	458	87	1.123	20	17	29	1	67
M 69	Attività legali e contabilità	52	22	3	3	80	5	1	-1	0	5
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	119	63	33	58	273	14	8	-6	2	18
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	47	26	15	8	96	4	1	2	2	9
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	7	0	0	4	11	1	0	0	0	1
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	77	42	163	8	290	-4	0	7	-3	0
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	57	66	244	5	372	0	7	27	0	34
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	219	155	380	78	832	1	3	31	4	39
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	25	27	29	37	118	-1	2	1	2	4
Q	Sanità e assistenza sociale	44	20	12	52	128	1	1	0	2	4
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	165	404	326	111	1.006	17	-2	-4	9	20
S	Altre attività di servizi	52	330	997	26	1.405	13	14	62	0	89
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>G+...+U</b>	<b>SERVIZI</b>	<b>3.993</b>	<b>7.279</b>	<b>12.109</b>	<b>544</b>	<b>23.925</b>	<b>214</b>	<b>258</b>	<b>586</b>	<b>29</b>	<b>1.087</b>
<b>NC</b>	<b>Imprese non classificate</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>44</b>	<b>-29</b>	<b>-23</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>-35</b>
<b>Totale</b>		<b>5.548</b>	<b>9.463</b>	<b>20.045</b>	<b>662</b>	<b>35.718</b>	<b>321</b>	<b>346</b>	<b>1.349</b>	<b>44</b>	<b>2.060</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

**Tab. 17bis - Imprese artigiane attive in provincia di Rimini per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2010					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2009				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
<b>SETTORE PRIMARIO</b>		<b>0</b>	<b>9</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	2	0	3	0	0	2	0	2
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>	<b>190</b>	<b>799</b>	<b>1.173</b>	<b>0</b>	<b>2.162</b>	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>106</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	92	110	0	215	3	8	6	0	17
C 13	Industrie tessili	3	18	25	0	46	-1	3	1	0	3
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	48	131	0	186	1	2	0	0	3
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	25	85	0	114	1	-2	4	0	3
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	15	104	169	0	288	-2	1	17	0	16
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	17	66	43	0	126	2	3	2	0	7
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	7	3	0	17	0	-1	0	0	-1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	13	14	0	33	3	1	-3	0	1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	40	43	0	96	1	2	4	0	7
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	41	188	160	0	389	2	17	20	0	39
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	9	14	23	0	46	1	1	0	0	2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	21	28	0	53	1	0	-2	0	-1
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24	49	58	0	131	-1	0	-8	0	-9
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	11	22	30	0	63	2	1	-4	0	-1
C 32	Altre industrie manifatturiere	10	66	187	0	263	1	0	1	0	2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	25	63	0	94	1	4	13	0	18
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	6	10	0	19	1	0	4	0	5
F	Costruzioni	189	616	3.789	3	4.597	13	4	185	-1	201
<b>C+D+E</b>	<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>193</b>	<b>805</b>	<b>1.184</b>	<b>0</b>	<b>2.182</b>	<b>16</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>111</b>
<b>B+...+F</b>	<b>Industria</b>	<b>382</b>	<b>1.422</b>	<b>4.975</b>	<b>3</b>	<b>6.782</b>	<b>29</b>	<b>44</b>	<b>242</b>	<b>-1</b>	<b>314</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18	229	232	4	483	3	22	16	0	41
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	17	225	217	0	459	2	22	17	0	41
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	2	1	4	7	0	0	0	0	0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	1	2	14	0	17	1	0	-1	0	0
H	Trasporto e magazzinaggio	12	125	776	7	920	2	14	23	0	39
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	188	338	0	537	0	12	21	0	33
J	Servizi di informazione e comunicazione	6	9	32	0	47	1	0	5	0	6
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	42	165	3	216	-1	2	5	0	6
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	0	4	5	0	9	0	1	1	0	2
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	3	15	33	0	51	-2	0	-4	0	-6
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3	23	127	0	153	1	1	8	0	10
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	7	24	127	1	159	-1	2	9	-1	9
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	0	9	14	0	23	0	0	-1	0	-1
Q	Sanità e assistenza sociale	0	0	8	0	8	0	0	0	0	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	116	100	0	217	0	-3	0	0	-3
S	Altre attività di servizi	8	255	923	0	1.186	3	5	49	0	57
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>G+...+U</b>	<b>SERVIZI</b>	<b>69</b>	<b>997</b>	<b>2.715</b>	<b>15</b>	<b>3.796</b>	<b>7</b>	<b>54</b>	<b>127</b>	<b>-1</b>	<b>187</b>
NC	Imprese non classificate	2	1	2	0	5	0	-1	-2	0	-3
<b>Totale</b>		<b>453</b>	<b>2.429</b>	<b>7.722</b>	<b>18</b>	<b>10.622</b>	<b>36</b>	<b>98</b>	<b>371</b>	<b>-2</b>	<b>503</b>

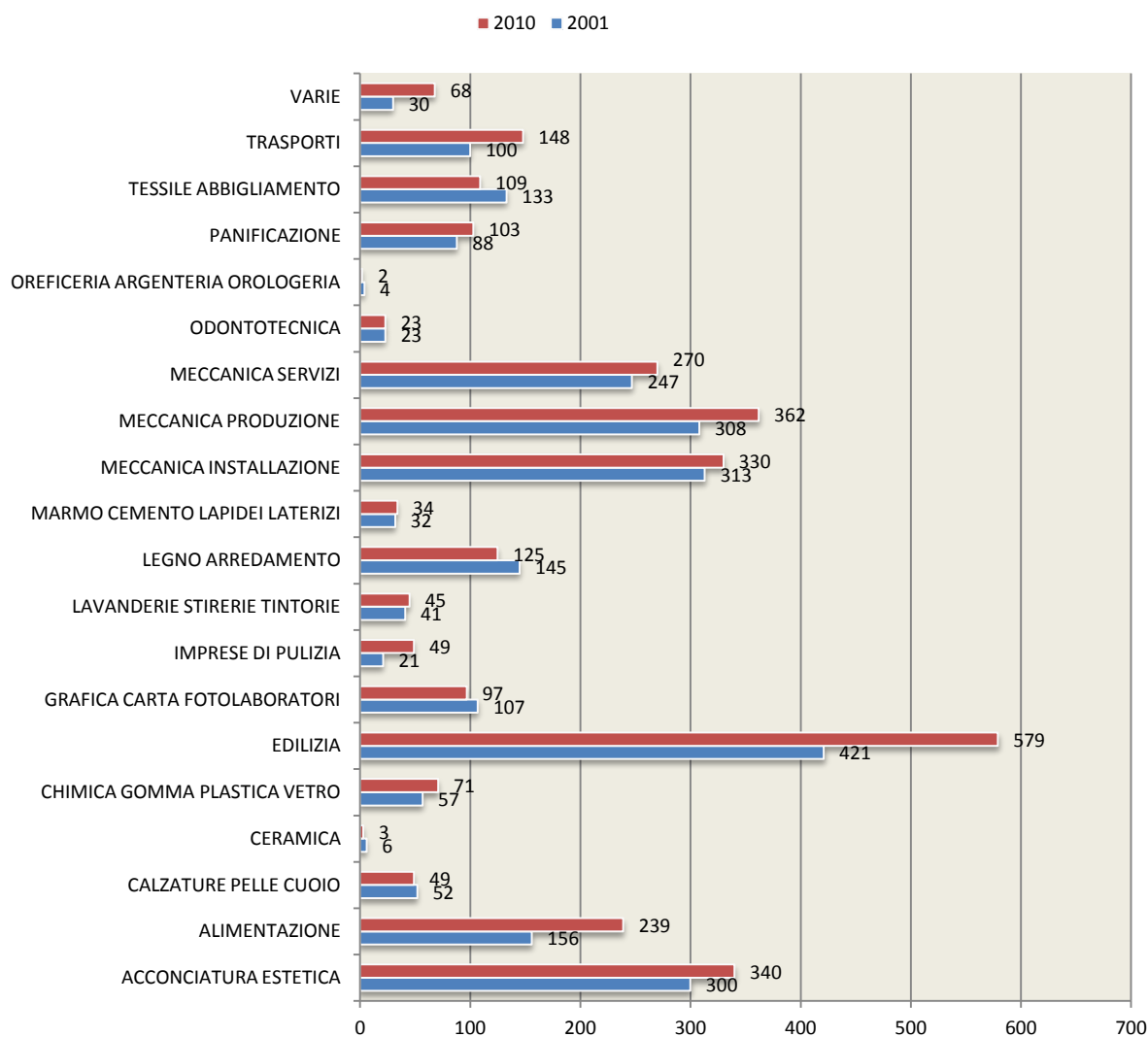
**Fonte:** nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab. 18 - Imprese artigiane in provincia di Rimini per settore di attività economica anni 2001-2010 (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO		Diff. n°	Diff.%
	2001	2010		
Acconciatura estetica	300	340	40	13,3
Alimentazione	156	239	83	53,2
Calzature pelle cuoio	52	49	-3	-5,8
Ceramica	6	3	-3	-50,0
Chimica gomma plastica vetro	57	71	14	24,6
Edilizia	421	579	158	37,5
Grafica carta fotolaboratori	107	97	-10	-9,3
Imprese di pulizia	21	49	28	133,3
Lavanderie stirerie tintorie	41	45	4	9,8
Legno arredamento	145	125	-20	-13,8
Marmo cemento lapidei laterizi	32	34	2	6,3
Meccanica installazione	313	330	17	5,4
Meccanica produzione	308	362	54	17,5
Meccanica servizi	247	270	23	9,3
Odontotecnica	23	23	0	0,0
Oreficeria argenteria orologeria	4	2	-2	-50,0
Panificazione	88	103	15	17,0
Tessile abbigliamento	133	109	-24	-18,0
Trasporti	100	148	48	48,0
Varie	30	68	38	126,7
<b>Totale</b>	<b>2.584</b>	<b>3.046</b>	<b>462</b>	<b>17,9</b>

Fonte: EBER

Fig. 19 - Imprese artigiane in provincia di Rimini per settore di attività economica anni 2001-2010 (dati assoluti)



Fonte: EBER

## CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

**Tab. 19 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Rimini per settore di attività economica, classificazione INPS (dati assoluti, variazione percentuale)**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2008/2007	Var % 2008/2009	Var % 2010/2009
	2008	2009	2010			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	92.196	109.236	107.288	-	18,5	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-
Legno	1.979	123.978	423.201	-67,7	6.164,7	241,4
Alimentari	956	90.136	43.328	-	9.328,5	-51,9
Metallurgiche	-	113.750	300.261	-	-	164,0
Meccaniche	12.948	1.652.622	3.312.560	40,1	12.663,5	100,4
Tessili	7.543	14.560	40.809	15,7	93,0	180,3
Abbigliamento	18.054	113.479	874.145	-63,3	528,6	670,3
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	532	234.144	202.179	-42,2	43.912,0	-13,7
Pelli, cuoio e calzature	31.746	169.150	616.098	-45,5	432,8	264,2
Lavorazione minerali non metalliferi	254	144.331	162.100	21,0	56.723,2	12,3
Carta, stampa ed editoria	416	42.878	172.584	-99,1	-	302,5
Installazione impianti per l'edilizia	19.081	16.975	264.267	27,7	-11,0	1.456,8
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	10.588	4.240	35.165	-55,6	-	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	1.167	1.690	76.516	594,6	44,8	4.427,6
Varie	-	13.597	29.448	-	-	116,6
<b>INDUSTRIA + ARTIGIANATO</b>	<b>197.460</b>	<b>2.844.766</b>	<b>6.659.949</b>	<b>-9,2</b>	<b>1.340,7</b>	<b>134,1</b>
Industria edile	111.215	174.620	290.340	45,9	57,0	66,3
Artigianato edile	73.206	115.749	198.549	26,6	58,1	71,5
Industria lapidei	408	3.148	4.604	5.000,0	-	-
Artigianato lapidei	-	-	12.476	-	-	-
<b>EDILIZIA</b>	<b>184.829</b>	<b>293.517</b>	<b>505.969</b>	<b>37,9</b>	<b>58,8</b>	<b>72,4</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>42.880</b>	<b>62.012</b>	<b>677.853</b>	<b>-</b>	<b>44,6</b>	<b>993,1</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	<b>25.067</b>	<b>28.754</b>	<b>56.816</b>	<b>-</b>	<b>14,7</b>	<b>97,6</b>
<b>Totale</b>	<b>450.236</b>	<b>3.229.049</b>	<b>7.900.587</b>	<b>28,1</b>	<b>617,2</b>	<b>144,7</b>

Fonte: INPS

**Tab. 20 - Ore di cassa integrazione in provincia di Rimini per tipologia di intervento, confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)**

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CIGO	229.104	2.188.502	1.026.859	50,9	67,8	13,0
CIGS	175.366	522.207	1.907.409	38,9	16,2	24,1
CIG in Deroga	45.766	518.340	4.966.319	10,2	16,1	62,9
<b>Totale</b>	<b>450.236</b>	<b>3.229.049</b>	<b>7.900.587</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
ORE			QUOTA SU TOTALE ORE			
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	30.022	363.846	2.746.098	65,6	70,2	55,3
<b>Totale -artigiano</b>	<b>30.022</b>	<b>363.846</b>	<b>2.746.098</b>	<b>6,7</b>	<b>11,3</b>	<b>34,8</b>

Fonte: INPS

**Tab. 21 - Ore di cassa integrazione in provincia di Rimini per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ORDINARIA			CIG STRAORDINARIA			CIG IN DEROGA			CIG TOTALE	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1.208	1	-	-	-	-100,0	106.080	99	92,5	107.288	-1,8
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	78.471	19	32,7	78.596	19	110,2	266.134	63	870,1	423.201	241,4
Alimentari	8.899	21	13,0	-	-	-100,0	34.429	79	25.215,4	43.328	-51,9
Metallurgiche	-	-	-100,0	28.656	10	-41,7	271.605	90	1.538,6	300.261	164,0
Meccaniche	264.524	8	-80,7	982.044	30	2.160,5	2.065.992	62	767,9	3.312.560	100,4
Tessili	5.337	13	-5,8	8.089	20	22,2	27.383	67	1.103,1	40.809	180,3
Abbigliamento	41.400	5	-53,0	458.504	52	-	374.241	43	1.372,4	874.145	670,3
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	67.492	33	-70,6	99.100	49	-	35.587	18	726,1	202.179	-13,7
Pelli, cuoio e calzature	73.946	12	390,5	149.724	24	50,3	392.428	64	621,0	616.098	264,2
Lavorazione minerali non metalliferi	21.846	13	-44,7	-	-	-100,0	140.254	87	30.929,6	162.100	12,3
Carta, stampa ed editoria	7.666	4	-32,4	20.368	12	60,8	144.550	84	665,7	172.584	302,5
Installazione impianti per l'edilizia	12.130	5	-6,4	1.216	0	-	250.921	95	6.144,9	264.267	1.456,8
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	2.344	7	-30,6	-	-	-	32.821	93	3.698,7	35.165	729,4
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	76.516	100	4.427,6	76.516	4.427,6
Varie	-	-	-100,0	-	-	-	29.448	100	188,4	29.448	116,6
<b>INDUSTRIA + ARTIGIANATO</b>	<b>585.263</b>	<b>9</b>	<b>-69,1</b>	<b>1.826.297</b>	<b>27</b>	<b>273,1</b>	<b>4.248.389</b>	<b>64</b>	<b>823,9</b>	<b>6.659.949</b>	<b>134,1</b>
Industria edile	255.333	88	46,3	31.496	11	78.640,0	3.511	1	-	290.340	66,3
Artigianato edile	181.659	91	57,4	-	-	-	16.890	9	4.591,7	198.549	71,5
Industria lapidei	4.604	100	46,3	-	-	-	-	-	-	4.604	46,3
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-	12.476	100	-	12.476	-
<b>EDILIZIA</b>	<b>441.596</b>	<b>87</b>	<b>50,7</b>	<b>31.496</b>	<b>6</b>	<b>78.640,0</b>	<b>32.877</b>	<b>6</b>	<b>9.032,5</b>	<b>505.969</b>	<b>72,4</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.616</b>	<b>7</b>	<b>148,2</b>	<b>628.237</b>	<b>93</b>	<b>1.395,0</b>	<b>677.853</b>	<b>993,1</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-100,0</b>	<b>56.816</b>	<b>100</b>	<b>252,5</b>	<b>56.816</b>	<b>97,6</b>
<b>Totale</b>	<b>1.026.859</b>	<b>13</b>	<b>-53,1</b>	<b>1.907.409</b>	<b>24</b>	<b>265,3</b>	<b>4.966.319</b>	<b>63</b>	<b>858,1</b>	<b>7.900.587</b>	<b>144,7</b>

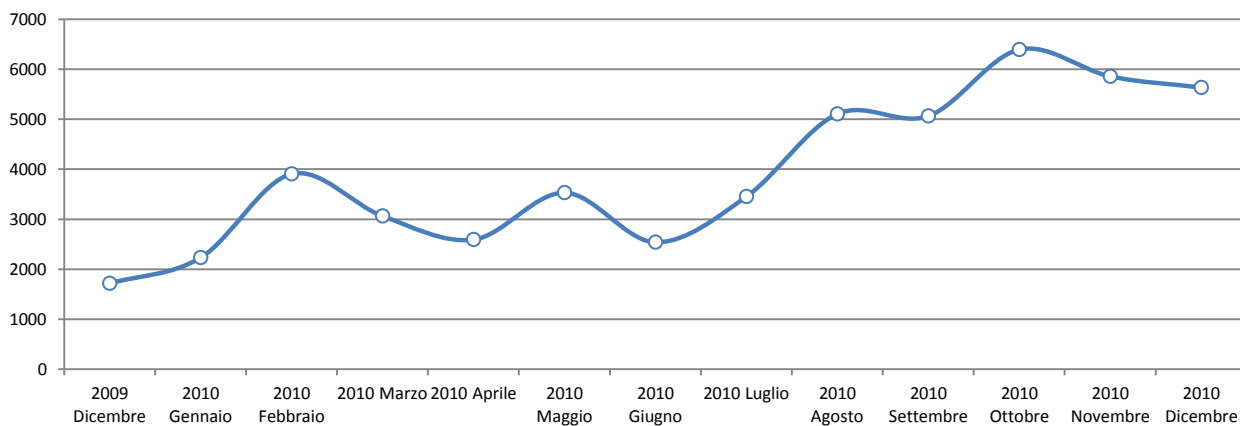
Fonte: INPS

**Tab. 22 - Lavoratori equivalenti in provincia di Rimini per attività economica e scenario di utilizzo (dati assoluti)**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	56	75	112	224
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-
Legno	220	294	441	882
Alimentari	23	30	45	90
Metallurgiche	156	209	313	626
Meccaniche	1.725	2.300	3.451	6.901
Tessili	21	28	43	85
Abbigliamento	455	607	911	1.821
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	105	140	211	421
Pelli, cuoio e calzature	321	428	642	1.284
Lavorazione minerali non metalliferi	84	113	169	338
Carta, stampa ed editoria	90	120	180	360
Installazione impianti per l'edilizia	138	184	275	551
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	18	24	37	73
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	40	53	80	159
Varie	15	20	31	61
<b>INDUSTRIA + ARTIGIANATO</b>	<b>3.469</b>	<b>4.625</b>	<b>6.937</b>	<b>13.875</b>
Industria edile	151	202	302	605
Artigianato edile	103	138	207	414
Industria lapidei	2	3	5	10
Artigianato lapidei	6	9	13	26
<b>EDILIZIA</b>	<b>264</b>	<b>351</b>	<b>527</b>	<b>1.054</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>353</b>	<b>471</b>	<b>706</b>	<b>1.412</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	<b>30</b>	<b>39</b>	<b>59</b>	<b>118</b>
<b>Totale</b>	<b>4.115</b>	<b>5.487</b>	<b>8.230</b>	<b>16.460</b>
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	535	713	1.070	2.139
CIGS	993	1.325	1.987	3.974
CIG in Deroga	2.587	3.449	5.173	10.346
<b>Totale</b>	<b>4.115</b>	<b>5.487</b>	<b>8.230</b>	<b>16.460</b>

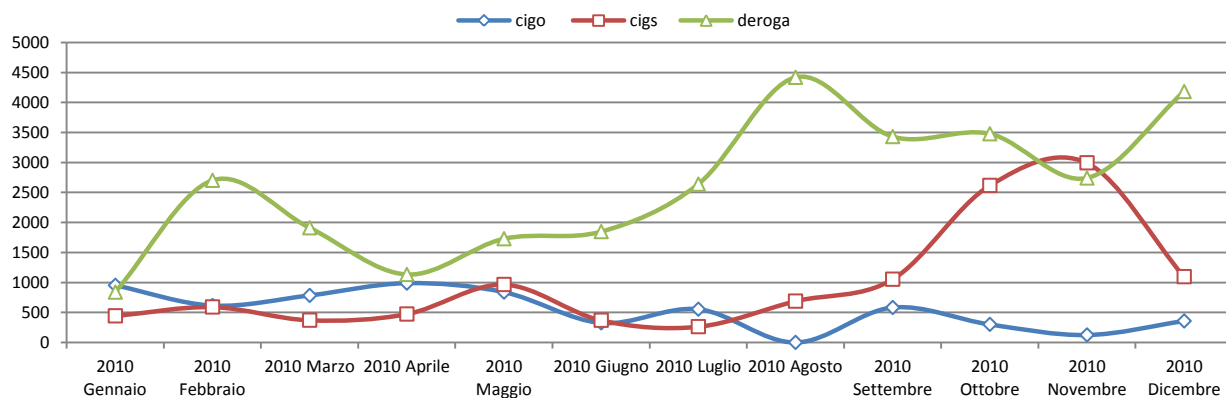
Fonte: INPS

Fig. 20 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) in Provincia di Rimini, Anno 2010



Fonte: INPS

Fig. 21 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, Anno 2010



Fonte: INPS

Tab. 23 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore in Provincia di Rimini, Anno 2011 (Gennaio-Settembre)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE								
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	3.328	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	44.524	4.797	9.309	33.462	22.853	10.782	69.342	30.890	63.738
Alimentari	19.717	-	12.734	632	854	886	5.429	720	1.425
Metallurgiche	2.167	-	6.155	5.480	3.992	3.772	3.413	3.164	1.038
Meccaniche	106.217	21.689	209.086	136.616	398.313	161.050	232.926	203.760	82.710
Tessili	-	85	1.080	6.342	89.223	2.160	-	-	-
Abbigliamento	63.384	8.068	19.514	103.131	70.940	24.500	403.218	185.313	17.388
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	3.874	46.106	126.013	-	924	1.372	168	-	95.860
Pelli, cuoio e calzature	30.396	113.675	7.906	8.160	6.720	8.775	18.067	185.988	7.112
Lavorazione minerali non metalliferi	12.735	4.520	28.692	4.132	46.629	2.036	57.284	245	5.827
Carta, stampa ed editoria	14.392	208	12.490	2.416	16.576	4.744	9.806	1.812	13.501
Installazione impianti per l'edilizia	6.191	7.290	16.768	3.813	26.923	7.746	11.274	720	28.723
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	3.544	-	4.917	2.509	604	15.896	169	-	3.150
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	5.194	19.280	-	1.440	3.168
Varie	900	1.421	1.471	1.068	1.432	3.192	1.598	1.440	24
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	308.041	207.859	456.135	307.761	691.177	269.519	812.694	615.492	323.664
Industria edile	55.268	23.065	30.334	27.383	17.349	37.220	64.524	24.272	39.916
Artigianato edile	19.360	17.671	23.461	21.989	20.979	21.981	12.490	8.600	27.003
Industria lapidei	168	798	457	658	734	685	964	-	1.522
Artigianato lapidei	-	-	608	-	-	-	-	-	-
EDILIZIA	74.796	41.534	54.860	50.030	39.062	59.886	77.978	32.872	68.441
COMMERCIO	31.574	1.285	40.664	39.316	120.698	61.494	52.162	50.418	17.368
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	3.640	-	-	-
Totale	414.411	250.678	551.659	397.107	850.937	394.539	942.834	698.782	409.473

Fonte: INPS



**Tab. 24 - Lavoratori equivalenti interessati in media dalle procedure di CIG per scenari di utilizzo e per tipologia di intervento in Provincia di Rimini, Anno 2011 (Gen-sett)**

TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	447	596	894	1.787
CIGS	871	1.161	1.742	3.484
CIG in Deroga	2.092	2.790	4.185	8.369
<b>Totale</b>	<b>3.410</b>	<b>4.547</b>	<b>6.820</b>	<b>13.640</b>

Fonte: INPS

**Tab. 25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per provincia e genere in Emilia-Romagna (valori assoluti e percentuali)**

PROVINCIA	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	8.453	4.750	13.203	23,7%	22,6%	23,3%
Ferrara	2.293	1.558	3.851	6,4%	7,4%	6,8%
Forlì-Cesena	3.253	2.172	5.425	9,1%	10,4%	9,6%
Modena	7.488	5.143	12.631	21,0%	24,5%	22,3%
Parma	1.791	1.023	2.814	5,0%	4,9%	5,0%
Piacenza	1.519	633	2.152	4,3%	3,0%	3,8%
Ravenna	3.290	1.606	4.896	9,2%	7,7%	8,6%
Reggio Emilia	5.265	2.955	8.220	14,8%	14,1%	14,5%
<b>Rimini</b>	<b>2.283</b>	<b>1.142</b>	<b>3.425</b>	<b>6,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>6,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>35.635</b>	<b>20.982</b>	<b>56.617</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2010 per provincia e genere in Emilia-Romagna (valori assoluti e percentuali)**

PROVINCIA	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	10.234.799	5.175.823	15.410.621	24,4%	22,5%	23,8%
Ferrara	2.552.467	1.872.721	4.425.188	6,1%	8,2%	6,8%
Forlì-Cesena	3.917.470	2.575.370	6.492.840	9,4%	11,2%	10,0%
Modena	8.849.170	5.735.545	14.584.715	21,1%	25,0%	22,5%
Parma	1.863.186	955.621	2.818.806	4,4%	4,2%	4,3%
Piacenza	1.755.142	539.337	2.294.479	4,2%	2,3%	3,5%
Ravenna	3.434.520	1.585.256	5.019.776	8,2%	6,9%	7,7%
Reggio Emilia	6.590.270	3.541.576	10.131.846	15,7%	15,4%	15,6%
<b>Rimini</b>	<b>2.698.918</b>	<b>989.669</b>	<b>3.688.587</b>	<b>6,4%</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,7%</b>
N.R.	720	0	720	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>41.896.660</b>	<b>22.970.918</b>	<b>64.867.578</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per provincia in Emilia-Romagna (valori assoluti e percentuali)**

PROVINCIA	NUMERO	%
Bologna	1.910	23,3%
Ferrara	534	6,5%
Forlì-Cesena	842	10,3%
Modena	1.925	23,5%
Parma	339	4,1%
Piacenza	337	4,1%
Ravenna	574	7,0%
Reggio Emilia	1.236	15,1%
<b>Rimini</b>	<b>488</b>	<b>6,0%</b>
N.R.	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>8.186</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 28 - Lavoratori in Provincia di Rimini, interessati dalla c.i.g.s., delle imprese che hanno fatto accordi sindacali per accedere alla cassa integrazione guadagni straordinaria, per settore di attività e per mese di avvio**

SETTORE	2008	2008	2008	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Set	Ott	Dic
02 Prod. min. non metall.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
03 Meccanica	-	25	-	-	-	-	-	80	20	130	90	1.127	37	36	79	693	79	122	171	-	-	45	330	-	-
04 Industria alimentare	-	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Industria tessile e abbigliamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155	-	42	122	55	-	-	-	-	-	-	-
06 Ind. Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	100	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-
07 Legno, mobilio	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Carta, poligrafica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Chimica, gomma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Costruzioni	-	-	61	71	-	-	-	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
13 Commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	25	-
14 Alberghiero, ristorazione	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Cred, assic. e serv. alle Imp.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>25</b>	<b>131</b>	<b>71</b>	<b>7</b>	<b>100</b>	<b>181</b>	<b>80</b>	<b>20</b>	<b>131</b>	<b>195</b>	<b>1.159</b>	<b>37</b>	<b>191</b>	<b>100</b>	<b>871</b>	<b>201</b>	<b>177</b>	<b>171</b>	<b>25</b>	<b>84</b>	<b>45</b>	<b>369</b>	<b>25</b>	<b>23</b>

**Nota:** sono qui riportati i dati ricavati dagli accordi inoltrati alle Province emiliano-romagnole ed alla Regione Emilia-Romagna entro il 27/1/2011 e stipulati tra il 1/9/2008 ed il 31/12/2010

**Fonte:** Regione Emilia-Romagna

**Tab. 29 - Riepilogo Accordi, lavoratori imprese e unità locali, cassa integrazione guadagni straordinaria, per settore di attività in provincia di Rimini**

SETTORE	TOTALE Lavoratori	TOTALE Accordi	TOTALE Imprese	TOTALE Unità locali
02 Prod. min. non metall.	23	2	2	2
03 Meccanica	3.064	30	28	33
04 Industria alimentare	69	1	1	1
05 Industria tessile e abbigliamento	374	6	5	6
06 Ind. Pelli, cuoio e calzature	365	3	2	3
07 Legno, mobilio	187	3	3	3
08 Carta, poligrafica	21	1	1	1
09 Chimica, gomma	65	1	1	1
12 Costruzioni	186	5	5	5
13 Commercio	68	6	6	10
14 Alberghiero, ristorazione	7	1	1	1
15 Trasporti e comunicazioni	17	1	1	1
16 Cred, assic. e serv. alle Imp.	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>4.447</b>	<b>61</b>	<b>57</b>	<b>68</b>

**Nota:** sono qui riportati i dati ricavati dagli accordi inoltrati alle Province emiliano-romagnole ed alla Regione Emilia-Romagna entro il 27/1/2011 e stipulati tra il 1/9/2008 ed il 31/12/2010

**Fonte:** Regione Emilia-Romagna

**Tab. 30 - Imprese, unità locali e lavoratori che sono potenziali utilizzatori della c.i.g.s. al 1/1/2011, per settore (Provincia di Rimini)**

SETTORE	IMPRESE	UNITÀ LOCALI	LAVORATORI
02 Prod. min. non metall.	2	2	23
03 Meccanica	17	21	2.567
05 Industria tessile e abbigliamento	3	4	177
06 Ind. Pelli, cuoio e calzature	2	1	84
07 Legno, mobilio	1	1	119
12 Costruzioni	1	1	25
13 Commercio	3	7	64
15 Trasporti e comunicazioni	1	1	17
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>38</b>	<b>3.076</b>

Nota: sono qui riportati i dati ricavati dagli accordi inoltrati alle Province emiliano-romagnole ed alla Regione Emilia-Romagna entro il 27/1/2011

**Fonte:** Regione Emilia-Romagna

**Tab. 31 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per settore economico in provincia di Rimini (valori assoluti, composizioni percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ	LAVORATORI		ORE		SEDI	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	9	0,4%	6.446	0,3%	1	0,2%
Prod. min. non metall.	43	1,7%	36.113	2,0%	8	1,9%
Meccanica	1.076	43,0%	854.944	46,2%	150	35,1%
Industria alimentare	9	0,4%	3.480	0,2%	5	1,2%
Industria tessile e abbigliamento	179	7,2%	114.764	6,2%	35	8,2%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	169	6,8%	130.495	7,1%	25	5,9%
Legno, mobilio	131	5,2%	116.310	6,3%	31	7,3%
Carta, poligrafica	49	2,0%	42.341	2,3%	9	2,1%
Chimica, gomma	45	1,8%	19.590	1,1%	7	1,6%
Altre manifatturiere	101	4,0%	70.067	3,8%	18	4,2%
Gas, acqua, energia elettrica	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Costruzioni	152	6,1%	113.936	6,2%	43	10,1%
Commercio	325	13,0%	221.746	12,0%	48	11,2%
Alberghiero, ristorazione	28	1,1%	20.207	1,1%	6	1,4%
Trasporti e comunicazioni	63	2,5%	29.130	1,6%	12	2,8%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	62	2,5%	46.927	2,5%	16	3,7%
Pubbl. Amministrazione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Istruzione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Sanità	1	0,0%	280	0,0%	1	0,2%
Altri servizi	58	2,3%	23.024	1,2%	12	2,8%
<b>Totale</b>	<b>2.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.849.799</b>	<b>100,0%</b>	<b>427</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

**Tab. 32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2010 per settore economico in provincia di Rimini (valori assoluti, composizioni percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ	LAVORATORI		ORE		SEDI	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	10	0,6%	11.308	0,6%	1	0,5%
Prod. min. non metall.	47	2,7%	87.688	4,8%	3	1,6%
Meccanica	761	43,7%	854.345	46,6%	89	47,1%
Industria alimentare	75	4,3%	145.268	7,9%	2	1,1%
Industria tessile e abbigliamento	247	14,2%	144.826	7,9%	21	11,1%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	141	8,1%	154.889	8,4%	11	5,8%
Legno, mobilio	90	5,2%	98.184	5,4%	11	5,8%
Carta, poligrafica	23	1,3%	43.620	2,4%	4	2,1%
Chimica, gomma	67	3,8%	70.800	3,9%	2	1,1%
Altre manifatturiere	42	2,4%	46.280	2,5%	6	3,2%
Gas, acqua, energia elettrica	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Costruzioni	26	1,5%	23.344	1,3%	10	5,3%
Commercio	149	8,6%	104.245	5,7%	12	6,3%
Alberghiero, ristorazione	2	0,1%	3.351	0,2%	1	0,5%
Trasporti e comunicazioni	17	1,0%	11.236	0,6%	4	2,1%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	19	1,1%	22.616	1,2%	8	4,2%
Pubbl. Amministrazione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Istruzione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Sanità	6	0,3%	882	0,0%	1	0,5%
Altri servizi	19	1,1%	11.746	0,6%	3	1,6%
<b>Totale</b>	<b>1.741</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.834.628</b>	<b>100,0%</b>	<b>189</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

# INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

**Tab. 33 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati in Emilia-Romagna (dati assoluti)**

PROVINCIA	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bologna	751	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	764
Ferrara	8	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12
Forlì-Cesena	27	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	10
Modena	242	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	369
Parma	76	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96
Piacenza	39	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	24
Ravenna	12	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	48	48	43
Reggio Emilia	104	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99
<b>Rimini</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>37</b>	<b>51</b>	<b>63</b>	<b>55</b>	<b>47</b>	<b>68</b>	<b>72</b>	<b>84</b>	<b>63</b>	<b>67</b>	<b>60</b>	<b>81</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.268</b>	<b>1.342</b>	<b>1.382</b>	<b>1.400</b>	<b>1.461</b>	<b>1.536</b>	<b>1.554</b>	<b>1.638</b>	<b>1.597</b>	<b>1.884</b>	<b>1.735</b>	<b>1.554</b>	<b>1.522</b>	<b>1.498</b>
Italia	9.273	9.118	7.891	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141	10.776	10.105	9.408	9.637	9.641
PROVINCIA	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bologna	1.112	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.793
Ferrara	320	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	449	465	458
Forlì-Cesena	158	192	228	254	245	309	283	222	222	209	242	202	300	255
Modena	451	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	955	869	1.123
Parma	170	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263
Piacenza	118	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	124	213
Ravenna	80	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	385	436	498
Reggio Emilia	335	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	484	569	481
<b>Rimini</b>	<b>78</b>	<b>163</b>	<b>240</b>	<b>321</b>	<b>315</b>	<b>321</b>	<b>337</b>	<b>343</b>	<b>334</b>	<b>395</b>	<b>395</b>	<b>397</b>	<b>392</b>	<b>441</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.822</b>	<b>3.221</b>	<b>3.650</b>	<b>4.519</b>	<b>3.926</b>	<b>3.935</b>	<b>4.155</b>	<b>4.442</b>	<b>4.595</b>	<b>4.955</b>	<b>5.348</b>	<b>5.024</b>	<b>5.139</b>	<b>5.525</b>
Italia	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.442	48.819	50.466	51.312	55.188	52.218	53.296	56.013
PROVINCIA	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bologna	n.d.	n.d.	188	221	178	253	246	251	281	288	302	312	288	n.d.
Ferrara	n.d.	n.d.	6	8	6	8	17	13	16	34	11	48	43	n.d.
Forlì	n.d.	n.d.	21	17	23	17	18	26	15	26	32	37	23	n.d.
Modena	n.d.	n.d.	74	95	102	100	110	133	126	112	149	123	121	n.d.
Parma	n.d.	n.d.	48	38	47	52	57	61	64	70	64	66	80	n.d.
Piacenza	n.d.	n.d.	11	9	10	12	12	17	18	15	21	25	17	n.d.
Ravenna	n.d.	n.d.	20	17	19	19	25	20	24	20	37	28	20	n.d.
Reggio Emilia	n.d.	n.d.	53	56	65	74	69	81	81	86	77	93	98	n.d.
<b>Rimini</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>n.d.</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>429</b>	<b>476</b>	<b>462</b>	<b>552</b>	<b>574</b>	<b>625</b>	<b>652</b>	<b>671</b>	<b>722</b>	<b>761</b>	<b>714</b>	<b>n.d.</b>
Italia	n.d.	n.d.	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	4.226	4.365	4.142	n.d.

**Fonte:** Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

**Tab. 34 - I numeri riassuntivi del Monitoraggio Ires Emilia-Romagna sulle attività formative, Conto di Sistema Fondimpresa (dati assoluti)**

DATI DI RIEPILOGO	PROVINCIA OPERATIVA DEI LAVORATORI																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Partecipazioni	-	1.460	151	482	332	618	1.059	1.842	582	1.194	439	699	525	495	745	632	411	411	4.244	7.833
Partecipanti	-	961	107	309	261	436	803	1.450	437	887	303	577	340	335	510	385	260	219	3.021	5.559
Aziende	-	55	12	15	18	17	55	107	32	45	30	32	38	23	29	25	16	16	230	335
Azioni	-	209	26	59	52	64	134	248	77	144	62	89	65	60	93	89	45	55	554	1.017
Media partecipazioni per Allievo	-	1,52	1,41	1,56	1,27	1,42	1,32	1,27	1,33	1,35	1,45	1,21	1,54	1,48	1,46	1,64	1,58	1,88	1,40	1,41
Media partecipazioni per Azienda	-	26,55	12,58	32,13	18,23	35,76	19,11	17,15	18,19	26,70	14,63	21,84	13,82	21,61	25,92	25,71	26,28	25,55	18,45	23,38
Media partecipazioni per Azione	-	6,99	5,81	8,17	6,38	9,66	7,90	7,43	7,57	8,29	7,08	7,85	8,08	8,25	8,01	7,10	9,13	7,47	7,66	7,70
Media partecipanti per Azienda	-	17,47	8,92	20,60	14,40	25,19	16,35	13,50	13,66	19,84	10,10	18,03	9,05	14,58	17,81	15,67	18,42	13,71	13,73	16,59
Totale ore formazione effettive	-	24.126	5.319	9.223	5.373	11.635	20.277	28.961	12.439	22.876	9.152	15.833	7.018	8.111	14.438	16.111	5.792	6.994	79.808	143.869
Media ore formative per partecipazione	-	16,52	35,22	19,13	16,18	19,30	19,82	15,72	22,58	19,35	22,77	22,65	13,37	16,39	19,38	25,49	14,09	17,02	19,28	18,43
Media ore formative per allievo	-	25,11	49,71	29,85	20,58	26,88	26,17	19,96	30,19	25,79	30,61	27,44	20,64	23,89	28,31	41,87	22,26	32,04	26,93	25,88
Media ore formative per azienda	-	438,66	443,21	614,87	297,25	677,09	405,61	269,04	414,63	511,94	305,07	494,77	187,21	348,81	504,21	657,95	396,54	436,84	362,30	429,46
Media ore formative per azione	-	115,44	204,56	156,32	103,33	187,66	157,19	116,78	170,63	158,86	160,56	177,89	107,97	135,18	155,25	181,02	128,71	127,16	147,82	141,74
Media unità locali per azione	-	1,09	1,00	1,00	1,00	1,08	1,16	1,31	1,10	1,33	1,23	1,06	1,25	1,10	1,11	1,06	1,07	1,16	1,13	1,17
Media azioni per unità locali	-	4,13	2,17	3,93	2,82	4,19	3,18	3,01	2,63	4,26	2,53	2,94	2,16	2,85	3,59	3,86	3,53	3,83	2,84	3,55
DATI DI RIEPILOGO	PROVINCIA OPERATIVA DEI LAVORATORI																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Partecipazioni	1524	-	323	151	397	332	1675	1059	1730	582	744	439	618	525	1280	745	441	411	8732	4244
Partecipanti	760	-	227	107	268	261	1.217	803	1.063	437	488	303	426	340	819	510	326	260	5.593	3021
Aziende	40	-	20	12	22	18	74	55	50	32	25	30	38	37	27	29	18	16	310	230
Azioni	199	-	47	26	60	52	192	134	140	77	97	62	86	65	129	93	47	45	997	554
Media partecipazioni per Allievo	2,01	-	1,42	1,41	1,48	1,27	1,38	1,32	1,63	1,33	1,52	1,45	1,45	1,54	1,56	1,46	1,35	1,58	1,56	1,40
Media partecipazioni per Azienda	37,74	-	16,15	12,58	18,13	18,23	22,75	20,57	34,56	18,19	29,83	14,63	18,13	14,19	47,41	25,98	24,50	28,07	28,17	18,95
Media partecipazioni per Azione	7,66	-	6,87	5,81	6,62	6,38	8,72	7,90	12,36	7,90	7,67	7,08	7,19	8,08	9,92	8,01	9,38	9,13	8,76	7,66
Media partecipanti per Azienda	18,79	-	11,35	8,92	12,23	14,40	16,53	15,60	21,25	13,66	19,55	10,10	12,49	9,19	30,33	17,81	18,11	17,63	18,04	13,49
Totale ore formazione effettive	25.887	-	7.880	5.319	6.888	5.373	31.512	20.277	24.049	12.439	13.178	9.152	9.924	7.018	20.311	14.438	8.075	5.792	147.703	79.808
Media ore formative per partecipazione	16,99	-	24,39	35,22	17,35	16,18	18,81	19,82	14,78	22,58	17,71	22,77	16,06	13,37	15,87	19,38	18,31	14,09	17,12	19,28
Media ore formative per allievo	34,09	-	34,71	49,71	25,69	20,58	25,90	26,17	24,84	30,19	26,95	30,61	23,30	20,64	24,80	28,31	24,77	22,26	26,86	26,93
Media ore formative per azienda	645,48	-	393,98	443,21	313,92	297,25	425,44	405,61	490,85	414,63	527,08	305,07	291,73	187,21	752,26	504,21	448,61	396,54	478,00	362,30
Media ore formative per azione	130,08	-	167,65	204,56	114,80	103,33	164,13	157,19	175,54	170,63	135,85	160,56	115,40	107,97	157,45	155,25	171,81	128,71	148,59	147,82
Media unità locali per azione	1,15	-	1,06	1,00	1,12	1,00	1,36	1,16	1,39	1,10	1,13	1,23	1,21	1,25	1,19	1,11	1,13	1,07	1,22	1,13
Media azioni per unità locali	5,61	-	2,50	2,17	3,04	2,82	3,54	3,03	3,84	2,63	4,48	2,53	3,12	2,19	5,67	3,58	2,94	3,36	3,94	2,79

**Fonte:** Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

**Nota:** Per l'anno 2007 i dati relativi a Bologna non sono elaborabili

# LAVORO

**Tab. 35 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti, composizioni percentuali)**

FORZE DI LAVORO		RIMINI						REGIONE					
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010
FDL	Occupati	126.713	128.682	129.378	135.179	134.586	130.649	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840
	In cerca di occupazione	6.308	5.663	6.074	7.809	11.080	10.975	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750
	<b>Totale</b>	<b>133.021</b>	<b>134.345</b>	<b>135.452</b>	<b>142.988</b>	<b>145.666</b>	<b>141.624</b>	<b>1.946.845</b>	<b>1.985.209</b>	<b>2.010.901</b>	<b>2.045.028</b>	<b>2.053.832</b>	<b>2.052.590</b>
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.798	5.082	4.150	3.266	5.534	4.286	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.941	5.289	5.065	6.111	4.750	4.316	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	51.855	49.119	50.618	47.338	46.047	53.035	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643
	NFL > 64	54.869	55.504	56.920	55.665	57.694	59.901	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274
	<b>Totale</b>	<b>113.463</b>	<b>114.994</b>	<b>116.753</b>	<b>112.380</b>	<b>114.025</b>	<b>121.538</b>	<b>1.666.950</b>	<b>1.657.507</b>	<b>1.656.165</b>	<b>1.661.505</b>	<b>1.696.549</b>	<b>1.725.665</b>
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>246.484</b>	<b>249.339</b>	<b>252.205</b>	<b>255.368</b>	<b>259.691</b>	<b>263.162</b>	<b>3.613.795</b>	<b>3.642.716</b>	<b>3.667.066</b>	<b>3.706.533</b>	<b>3.750.381</b>	<b>3.778.255</b>

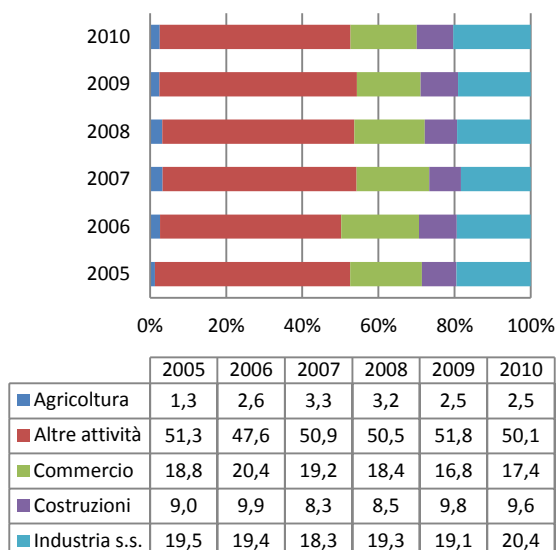
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Tab. 36 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica in provincia di Rimini 2004-2010 (dati assoluti, composizioni percentuali)**

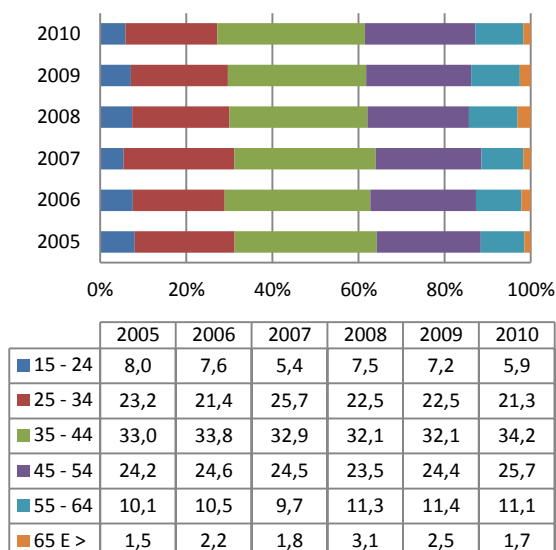
SETTORE DI ATTIVITA'		VALORI ASSOLUTI							VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE					
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Autonomi	Agricoltura	1.592	1.490	2.643	2.946	1.863	1.631	2.078	-6,4	77,4	11,5	-36,8	-12,5	27,4
	Industria	7.887	9.907	10.138	8.811	10.819	13.251	12.007	25,6	2,3	-13,1	22,8	22,5	-9,4
	Industria s.s.	3.737	4.150	4.520	3.728	4.768	5.751	6.415	11,1	8,9	-17,5	27,9	20,6	11,5
	Costruzioni	4.150	5.757	5.618	5.083	6.051	7.500	5.592	38,7	-2,4	-9,5	19,0	23,9	-25,4
	Servizi	34.468	31.673	28.709	31.329	33.891	27.836	24.094	-8,1	-9,4	9,1	8,2	-17,9	-13,4
	Altre attività	20.779	20.863	17.034	19.764	22.142	18.383	15.156	0,4	-18,4	16,0	12,0	-17,0	-17,6
	Commercio	13.689	10.810	11.675	11.565	11.749	9.453	8.938	-21,0	8,0	-0,9	1,6	-19,5	-5,4
	<b>Totale</b>	<b>43.947</b>	<b>43.070</b>	<b>41.490</b>	<b>43.086</b>	<b>46.573</b>	<b>42.718</b>	<b>38.179</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>3,8</b>	<b>8,1</b>	<b>-8,3</b>	<b>-10,6</b>
Dipendenti	Agricoltura	340	182	713	1.373	2.501	1.731	1.216	-46,5	291,8	92,6	82,2	-30,8	-29,8
	Industria	22.849	26.315	27.679	25.646	26.833	25.649	27.118	15,2	5,2	-7,3	4,6	-4,4	5,7
	Industria s.s.	18.500	20.620	20.500	19.969	21.353	20.001	20.216	11,5	-0,6	-2,6	6,9	-6,3	1,1
	Costruzioni	4.349	5.695	7.179	5.677	5.480	5.648	6.902	30,9	26,1	-20,9	-3,5	3,1	22,2
	Servizi	53.956	57.146	58.800	59.273	59.272	64.488	64.136	5,9	2,9	0,8	0,0	8,8	-0,5
	Altre attività	42.156	44.119	44.251	46.056	46.083	51.337	50.296	4,7	0,3	4,1	0,1	11,4	-2,0
	Commercio	11.800	13.027	14.549	13.217	13.189	13.151	13.840	10,4	11,7	-9,2	-0,2	-0,3	5,2
	<b>Totale</b>	<b>77.145</b>	<b>83.643</b>	<b>87.192</b>	<b>86.292</b>	<b>88.606</b>	<b>91.868</b>	<b>92.470</b>	<b>8,4</b>	<b>4,2</b>	<b>-1,0</b>	<b>2,7</b>	<b>3,7</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Fig.22 - Occupati in provincia di Rimini per attività economica (composizione percentuale)**

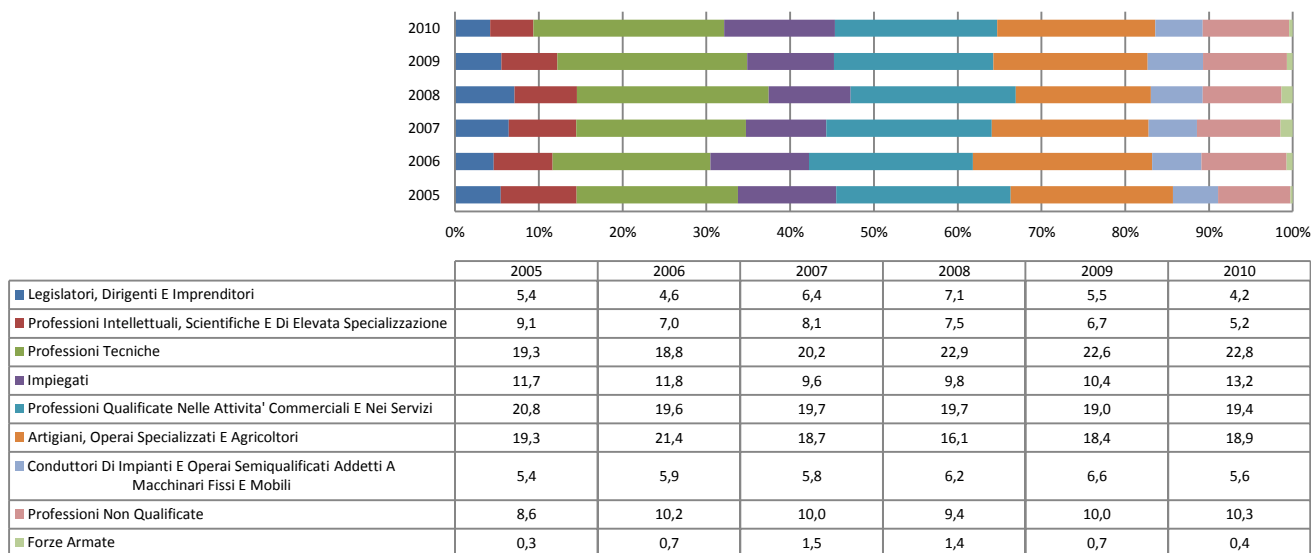


**Fig.23 - Occupati in provincia di Rimini per classe di età (composizione percentuale)**



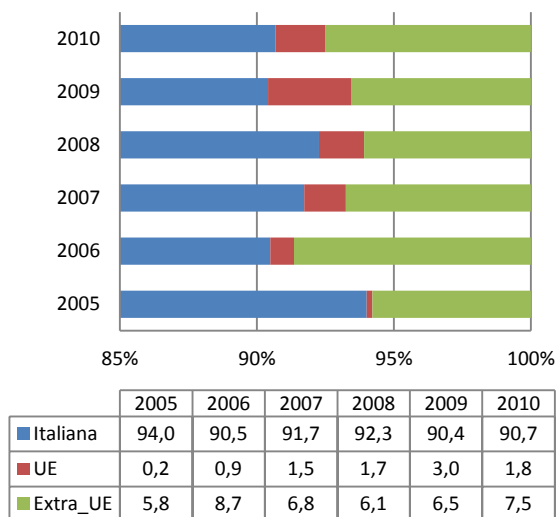
**Fonte:** Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Fig.24 - Occupati in provincia di Rimini per grande gruppo professionale (composizione percentuale)**



**Fonte:** Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

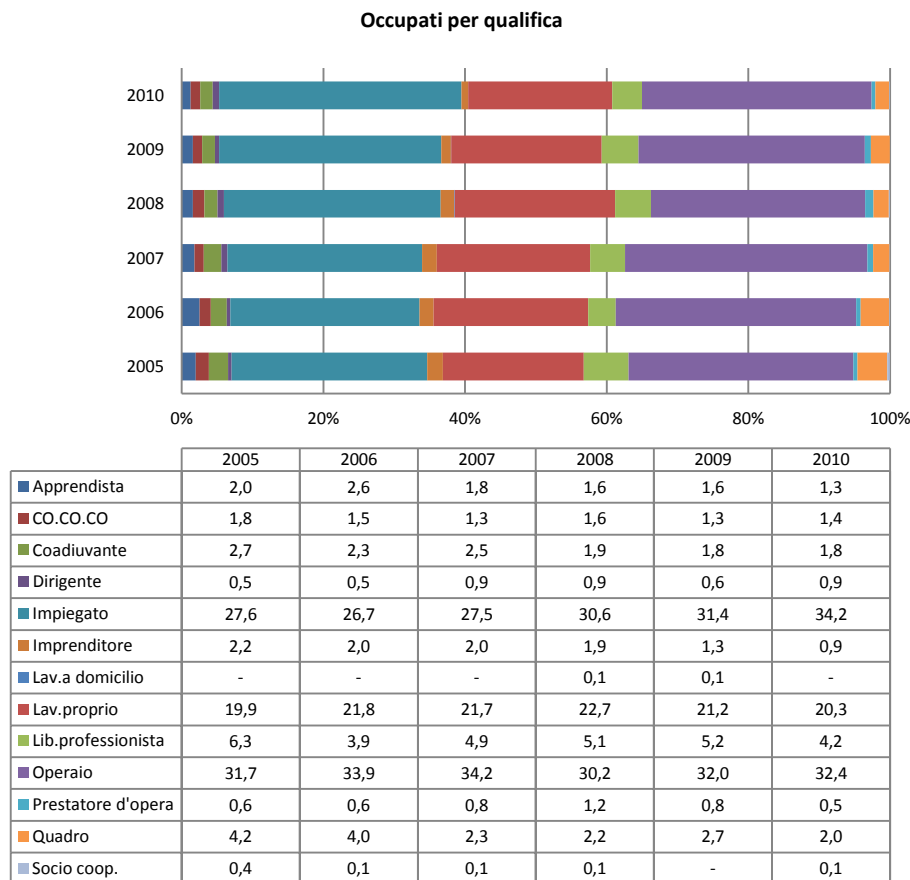
**Fig. 25 - Occupati in provincia di Rimini per nazionalità (composizione percentuale)**



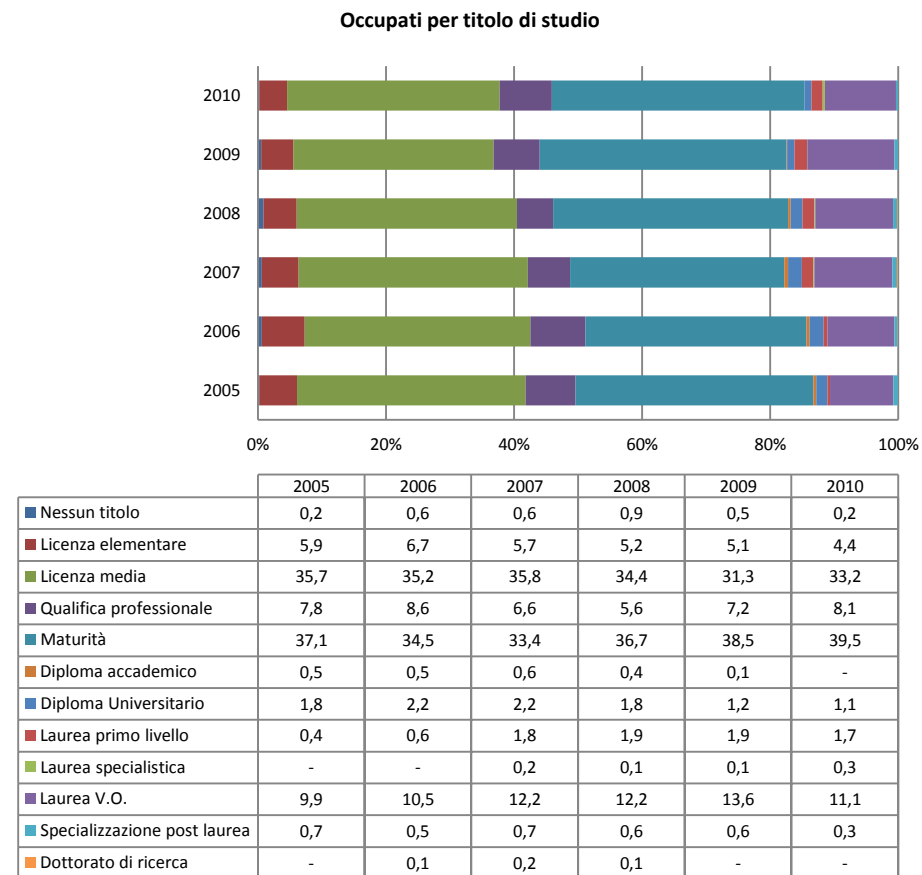
**Fonte:** Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna



**Fig. 26 - Occupati in provincia di Rimini per qualifica (composizione percentuale)**



**Fig. 27 - Occupati in provincia di Rimini per titolo di studio (composizione percentuale)**



**Fonte:** Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Tab. 37 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale, in provincia di Rimini (tassi)**

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	74,0	53,7	63,8	4,1	8,1	5,8	77,3	58,5	67,9
2005	76,4	55,3	65,8	3,3	6,7	4,7	79,0	59,3	69,1
2006	76,1	55,7	65,9	2,9	6,0	4,2	78,4	59,3	68,9
2007	73,4	58,4	65,9	3,7	5,4	4,5	76,3	61,8	69,0
2008	75,9	58,3	67,1	4,8	6,3	5,5	79,8	62,2	71,0
2009	74,8	57,5	66,1	5,7	10,0	7,6	79,4	64,0	71,6
2010	72,7	55,2	63,9	5,2	11,0	7,8	76,8	62,0	69,3

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Tab. 38 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale, anno 2010 (tassi)**

PROVINCIA	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	75,4	62,8	69,0	4,1	6,0	5,0	78,7	66,9	72,7
Ferrara	73,4	59,4	66,3	4,3	10,9	7,4	76,8	66,6	71,7
Forlì-Cesena	76,8	59,0	67,9	4,9	7,9	6,2	80,8	64,2	72,5
Modena	73,0	59,5	66,3	6,1	7,7	6,8	77,8	64,6	71,3
Parma	75,8	61,1	68,5	3,7	4,3	4,0	78,9	63,8	71,4
Piacenza	76,5	55,7	66,3	2,6	3,4	2,9	78,6	57,7	68,3
Ravenna	73,5	64,4	68,9	5,2	7,0	6,1	77,7	69,3	73,5
Reggio Emilia	76,7	57,3	67,1	4,9	6,2	5,4	80,7	61,1	71,0
<b>Rimini</b>	<b>72,7</b>	<b>55,2</b>	<b>63,9</b>	<b>5,2</b>	<b>11,0</b>	<b>7,8</b>	<b>76,8</b>	<b>62,0</b>	<b>69,3</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>74,9</b>	<b>59,9</b>	<b>67,4</b>	<b>4,6</b>	<b>7,0</b>	<b>5,7</b>	<b>78,6</b>	<b>64,5</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Tab. 39 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso, confronto regionale, anno 2010 (tassi)**

PROVINCIA	M			F			MF		
	15-24	25 +	Totale	15-24	25 +	Totale	15-24	25 +	Totale
Bologna	27,8	2,9	4,1	30,9	4,7	6,0	29,2	3,7	5,0
Ferrara	16,6	3,4	4,3	26,0	9,7	10,9	21,1	6,3	7,4
Forlì-Cesena	21,1	3,5	4,9	23,6	7,1	7,9	22,0	5,1	6,2
Modena	26,0	5,0	6,1	28,0	6,2	7,7	27,1	5,6	6,8
Parma	17,8	2,9	3,7	16,9	3,5	4,3	17,4	3,2	4,0
Piacenza	4,1	2,5	2,6	25,4	1,9	3,4	13,6	2,3	2,9
Ravenna	15,8	4,4	5,2	25,2	6,0	7,0	19,6	5,2	6,1
Reggio Emilia	17,2	4,0	4,9	18,4	5,3	6,2	17,7	4,6	5,4
<b>Rimini</b>	<b>17,0</b>	<b>4,3</b>	<b>5,2</b>	<b>28,7</b>	<b>9,5</b>	<b>11,0</b>	<b>22,8</b>	<b>6,6</b>	<b>7,8</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>19,8</b>	<b>3,7</b>	<b>4,6</b>	<b>25,4</b>	<b>5,8</b>	<b>7,0</b>	<b>22,4</b>	<b>4,6</b>	<b>5,7</b>

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

**Tab. 40 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat**

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	464.835	23.053	7.183	4.800	5,0	7,5
Ferrara	165.450	12.185	3.158	2.031	7,4	10,4
Forlì-Cesena	187.583	11.629	2.647	2.849	6,2	9,0
Modena	326.259	22.233	7.148	4.334	6,8	10,2
Parma	206.303	8.251	1.149	3.672	4,0	6,2
Piacenza	126.910	3.710	2.133	2.309	2,9	6,3
Ravenna	186.098	11.296	1.758	1.862	6,1	7,9
Reggio Emilia	247.528	13.418	4.414	6.589	5,4	9,6
<b>Rimini</b>	<b>141.624</b>	<b>10.975</b>	<b>2.103</b>	<b>4.316</b>	<b>7,8</b>	<b>11,9</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.052.590</b>	<b>116.750</b>	<b>31.693</b>	<b>32.762</b>	<b>5,7</b>	<b>8,7</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

**Tab. 41 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)**

QUALIFICA	N			N			VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2009	2010
Apprendistato	6.870	5.370	5.971	6,7	5,6	6,0	-21,8	11,2
Associazione in partecipazione	596	558	545	0,6	0,6	0,5	-6,4	-2,3
Codifica inesistente	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Contratto di agenzia	14	17	26	0,0	0,0	0,0	21,4	52,9
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	170	65	61	0,2	0,1	0,1	-61,8	-6,2
Contratto formazione e lavoro	8	2	0	0,0	0,0	0,0	-75,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	3.653	4.009	4.328	3,6	4,2	4,3	9,7	8,0
Lavoro a tempo determinato	76.573	73.430	78.042	75,1	76,5	78,0	-4,1	6,3
Lavoro a tempo indeterminato	12.192	8.537	8.119	12,0	8,9	8,1	-30,0	-4,9
Lavoro autonomo	0	109	166	0,0	0,1	0,2	-	52,3
Lavoro domestico	1.865	3.891	2.781	1,8	4,1	2,8	108,6	-28,5
Nessun contratto indicato	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.941</b>	<b>95.988</b>	<b>100.039</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

**Tab. 42 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per classi di età (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ¹	ANNO			N			VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2009	2010
15-19	8.199	6.693	6.376	8,0	7,0	6,4	-18,4	-4,7
20-24	15.437	14.552	15.125	15,1	15,2	15,1	-5,7	3,9
25-29	16.690	15.267	15.751	16,4	15,9	15,7	-8,5	3,2
30-34	15.500	14.638	14.883	15,2	15,2	14,9	-5,6	1,7
35-39	13.302	12.519	13.538	13,0	13,0	13,5	-5,9	8,1
40-44	10.907	10.896	11.669	10,7	11,4	11,7	-0,1	7,1
45-49	8.642	8.288	8.828	8,5	8,6	8,8	-4,1	6,5
50-54	6.165	6.173	6.368	6,0	6,4	6,4	0,1	3,2
55-59	3.941	3.756	4.038	3,9	3,9	4,0	-4,7	7,5
60-64	1.906	2.008	2.193	1,9	2,1	2,2	5,4	9,2
65 e oltre	1.248	1.194	1.268	1,2	1,2	1,3	-4,3	6,2
Non calcolabile	4	4	2	0,0	0,0	0,0	0,0	-50,0
<b>Totale</b>	<b>101.941</b>	<b>95.988</b>	<b>100.039</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

**Tab. 43 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per grandi gruppi professionali (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)**

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	ANNO			N			VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2009	2010
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	109	84	83	0,1	0,1	0,1	-22,9	-1,2
10 - Dato mancante	83.846	81.133	85.791	82,2	84,5	85,8	-3,2	5,7
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	540	379	382	0,5	0,4	0,4	-29,8	0,8
3 - Professioni tecniche	5.417	4.234	4.223	5,3	4,4	4,2	-21,8	-0,3
4 - Impiegati	2.891	2.277	2.095	2,8	2,4	2,1	-21,2	-8,0
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.713	5.862	5.467	6,6	6,1	5,5	-12,7	-6,7
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.096	874	910	1,1	0,9	0,9	-20,3	4,1
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	350	310	306	0,3	0,3	0,3	-11,4	-1,3
8 - Professioni non qualificate	979	835	782	1,0	0,9	0,8	-14,7	-6,3
9 - Forze armate	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Nessuna mansione	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.941</b>	<b>95.988</b>	<b>100.039</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

**Tab. 44 - Avviamenti lavoro in provincia di Rimini per settore di attività economica (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO			N			VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2009	2010
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	1.603	1.880	2.028	1,6	2,0	2,0	17,3	7,9
B - estrazione di minerali da cave e miniere	18	13	7	0,0	0,0	0,0	-27,8	-46,2
C - attività manifatturiere	6.756	4.188	5.579	6,6	4,4	5,6	-38,0	33,2
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	15	25	0,0	0,0	0,0	-68,1	66,7
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	275	242	322	0,3	0,3	0,3	-12,0	33,1
F - costruzioni	4.498	3.846	3.915	4,4	4,0	3,9	-14,5	1,8
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.602	8.116	8.718	8,4	8,5	8,7	-5,6	7,4
H - trasporto e magazzinaggio	2.049	1.913	2.378	2,0	2,0	2,4	-6,6	24,3
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40.599	41.504	44.775	39,8	43,2	44,8	2,2	7,9
J - servizi di informazione e comunicazione	1.251	751	710	1,2	0,8	0,7	-40,0	-5,5
K - attività finanziarie e assicurative	547	460	417	0,5	0,5	0,4	-15,9	-9,3
L - attività immobiliari	272	392	293	0,3	0,4	0,3	44,1	-25,3
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.359	1.188	1.080	1,3	1,2	1,1	-12,6	-9,1
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.281	4.777	4.452	5,2	5,0	4,5	-9,5	-6,8
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.814	3.999	3.962	4,7	4,2	4,0	-16,9	-0,9
P - istruzione	7.327	6.098	5.703	7,2	6,4	5,7	-16,8	-6,5
Q - sanità e assistenza sociale	2.112	1.812	1.943	2,1	1,9	1,9	-14,2	7,2
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.024	5.055	5.372	4,9	5,3	5,4	0,6	6,3
S - altre attività di servizi	2.344	2.029	2.324	2,3	2,1	2,3	-13,4	14,5
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.227	3.775	2.848	2,2	3,9	2,8	69,5	-24,6
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	8	3	2	0,0	0,0	0,0	-62,5	-33,3
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	4.928	3.932	3.186	4,8	4,1	3,2	-20,2	-19,0
<b>Totale</b>	<b>101.941</b>	<b>95.988</b>	<b>100.039</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

**Tab. 45 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Rimini (valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali)**

SETTORE	VALORI ASSOLUTI			PERCENTUALE			2010-2001		2010-2009	
	2001	2009	2010	2001	2008	2009	Diff.	Var. %	Diff.	Var. %
Acconciatura estetica	539	742	762	5,7	6,4	6,3	223	41,4	20	2,6
Alimentazione	518	875	960	5,5	7,5	7,9	442	85,3	85	8,9
Calzature pelle cuoio	336	308	318	3,5	2,7	2,6	-18	-5,4	10	3,1
Ceramica	12	13	15	0,1	0,1	0,1	3	25,0	2	13,3
Chimica gomma plastica vetro	253	356	367	2,7	3,1	3,0	114	45,1	11	3,0
Edilizia	1.115	1.798	1.827	11,8	15,5	15,1	712	63,9	29	1,6
Grafica carta fotolaboratori	456	463	482	4,8	4,0	4,0	26	5,7	19	3,9
Imprese di pulizia	81	194	210	0,9	1,7	1,7	129	159,3	16	7,6
Lavanderie stirerie tintorie	176	143	139	1,9	1,2	1,1	-37	-21,0	-4	-2,9
Legno arredamento	622	528	526	6,6	4,5	4,3	-96	-15,4	-2	-0,4
Marmo cemento lapidei laterizi	126	160	170	1,3	1,4	1,4	44	34,9	10	5,9
Meccanica installazione	1.089	1.470	1.512	11,5	12,7	12,5	423	38,8	42	2,8
Meccanica produzione	1.893	1.919	2.047	20,0	16,5	16,9	154	8,1	128	6,3
Meccanica servizi	889	909	998	9,4	7,8	8,2	109	12,3	89	8,9
Odontotecnica	42	62	63	0,4	0,5	0,5	21	50,0	1	1,6
Oreficeria argenteria orologeria	5	4	4	0,1	0,0	0,0	-1	-20,0	0	0,0
Panificazione	362	425	422	3,8	3,7	3,5	60	16,6	-3	-0,7
Tessile abbigliamento	554	474	471	5,8	4,1	3,9	-83	-15,0	-3	-0,6
Trasporti	321	544	592	3,4	4,7	4,9	271	84,4	48	8,1
Varie	93	226	254	1,0	1,9	2,1	161	173,1	28	11,0
<b>Totale</b>	<b>9.482</b>	<b>11.613</b>	<b>12.139</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2.657</b>	<b>28,0</b>	<b>526</b>	<b>4,3</b>

Fonte: EBER

**Tab. 46 - Dipendenti delle imprese artigiane in provincia di Rimini per inquadramento professionale (dati assoluti)**

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI			OPERAI			APPRENDISTI			TOTALE DIPENDENTI		
	2001	2009	2010	2001	2009	2010	2001	2009	2010	2001	2009	2010
Acconciatura estetica	2	103	127	88	437	454	255	202	181	539	742	762
Alimentazione	26	99	120	202	633	695	143	143	145	518	875	960
Calzature pelle cuoio	11	18	21	180	264	267	72	26	30	336	308	318
Ceramica	0	1	1	5	10	12	0	2	2	12	13	15
Chimica gomma plastica vetro	42	78	84	138	218	232	40	60	51	253	356	367
Edilizia	21	132	134	829	1.351	1.347	170	315	346	1.115	1.798	1.827
Grafica carta fotolaboratori	54	137	145	231	254	264	99	72	73	456	463	482
Imprese di pulizia	2	12	14	19	182	193	1	0	3	81	194	210
Lavanderie stirerie tintorie	1	2	2	91	130	128	29	11	9	176	143	139
Legno arredamento	43	80	84	431	398	400	70	50	42	622	528	526
Marmo cemento lapidei laterizi	13	38	39	84	108	117	13	14	14	126	160	170
Meccanica installazione	59	276	274	523	796	880	402	398	358	1.089	1.470	1.512
Meccanica produzione	160	378	392	1.235	1.308	1.449	307	233	206	1.893	1.919	2.047
Meccanica servizi	90	202	225	508	575	618	182	132	155	889	909	998
Odontotecnica	0	10	10	15	41	42	12	11	11	42	62	63
Oreficeria argenteria orologeria	0	0	0	4	4	4	0	0	0	5	4	4
Panificazione	35	62	58	177	319	320	56	44	44	362	425	422
Tessile abbigliamento	21	55	55	293	386	386	59	33	30	554	474	471
Trasporti	30	65	66	254	456	503	3	23	23	321	544	592
Varie	12	74	85	44	128	145	20	24	24	93	226	254
<b>Totale</b>	<b>622</b>	<b>1.822</b>	<b>1.936</b>	<b>5.351</b>	<b>7.998</b>	<b>8.456</b>	<b>1.933</b>	<b>1.793</b>	<b>1.747</b>	<b>9.482</b>	<b>11.613</b>	<b>12.139</b>

Fonte: EBER

# CRITICITÀ DEL LAVORO

**Tab. 47 - Domande di prima istanza, anni 2008-2011, periodo gennaio-luglio (dati assoluti)**

SEDE	DS ORDINARIA				DS REQUISITI RIDOTTI				MOBILITÀ			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	4.758	11.400	9.301	10.225	6.765	6.940	5.514	6.287	819	655	1.121	1.379
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	94	132	93	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.119	4.934	4.340	4.183	213	235	272	549
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	6.904	7.337	6.691	6.785	279	255	247	507
<b>Rimini</b>	<b>2.916</b>	<b>5.183</b>	<b>4.145</b>	<b>4.444</b>	<b>9.479</b>	<b>10.296</b>	<b>10.698</b>	<b>11.428</b>	<b>63</b>	<b>178</b>	<b>157</b>	<b>283</b>
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	5.782	6.626	5.175	5.131	492	817	1.192	1.232
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	4.859	5.163	4.779	4.471	315	172	514	339
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	2.084	2.188	1.687	1.756	204	151	175	365
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.073	8.222	7.351	7.693	240	292	316	416
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	4.301	5.078	3.490	5.098	391	552	746	638
<b>Totale regione</b>	<b>28.223</b>	<b>65.978</b>	<b>49.595</b>	<b>47.719</b>	<b>53.450</b>	<b>57.978</b>	<b>50.634</b>	<b>52.832</b>	<b>3.110</b>	<b>3.439</b>	<b>4.833</b>	<b>5.708</b>

Fonte: Inps

(\*) per l'anno 2011 comprende Imola

**Tab. 48 - Domande di prima istanza, anni 2008-2010, periodo gennaio-dicembre (dati assoluti)**

SEDE	DS ORDINARIA			DS REQUISITI RIDOTTI			MOBILITÀ		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Bologna	10.314	19.122	16.018	6.827	7.013	5.561	1.209	1.119	1.833
Imola	1.359	2.714	2.215	1.090	1.219	921	156	176	188
Ferrara	5.215	9.518	7.539	5.173	5.011	4.407	297	605	588
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	7.044	7.462	6.770	608	399	494
<b>Rimini</b>	<b>7.714</b>	<b>11.284</b>	<b>10.816</b>	<b>9.504</b>	<b>10.306</b>	<b>10.720</b>	<b>103</b>	<b>223</b>	<b>374</b>
Modena	7.646	18.236	13.114	5.868	6.711	5.259	919	1.351	2.032
Parma	4.197	7.713	7.665	4.912	5.345	4.852	427	343	808
Piacenza	2.463	4.481	4.047	2.113	2.218	1.713	341	358	333
Ravenna	6.715	10.980	10.212	7.334	8.369	7.437	344	385	585
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	4.323	5.101	3.509	606	805	1.221
<b>Totale regione</b>	<b>58.583</b>	<b>109.441</b>	<b>90.617</b>	<b>54.188</b>	<b>58.755</b>	<b>51.149</b>	<b>5.010</b>	<b>5.764</b>	<b>8.456</b>

Fonte: Inps

**Tab. 49 - Aziende visitate e irregolari - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2010 (dati assoluti, incidenza percentuale)**

PROVINCIA	AZIENDE DM			TOTALE		
	Visitate	Irregolari	%	Visitate	Irregolari	%
ANNO 2010						
Bologna	1.216	984	80,9	1.492	1.226	82,2
Imola	96	65	67,7	200	153	76,5
Ferrara	407	311	76,4	555	417	75,1
Forlì-Cesena	482	408	84,6	588	507	86,2
<b>Rimini</b>	<b>653</b>	<b>545</b>	<b>83,5</b>	<b>807</b>	<b>677</b>	<b>83,9</b>
Modena	769	638	83	1.044	851	81,5
Parma	682	581	85,2	1.036	866	83,6
Piacenza	416	301	72,4	573	421	73,5
Ravenna	390	273	70	575	393	68,3
Reggio Emilia	437	367	84	561	463	82,5
<b>Totale</b>	<b>5.548</b>	<b>4.473</b>	<b>80,6</b>	<b>7.431</b>	<b>5.974</b>	<b>80,4</b>
AGOSTO 2011						
Bologna	985	760	77,2	1.209	952	78,7
Imola	59	41	69,5	100	71	71
Ferrara	202	175	86,6	239	210	87,9
Forlì-Cesena	217	192	88,5	265	230	86,8
<b>Rimini</b>	<b>371</b>	<b>278</b>	<b>74,9</b>	<b>483</b>	<b>363</b>	<b>75,2</b>
Modena	308	269	87,3	460	398	86,5
Parma	334	290	86,8	482	401	83,2
Piacenza	190	143	75,3	337	238	70,6
Ravenna	333	233	70	393	276	70,2
Reggio Emilia	222	195	87,8	288	252	87,5
<b>Totale</b>	<b>3.221</b>	<b>2.576</b>	<b>80</b>	<b>4.256</b>	<b>3.391</b>	<b>79,7</b>

Fonte: Inps

**Tab. 50 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna (dati assoluti)**

PROVINCIA	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Coadiutori di artigiani e commercianti	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Coadiutori di artigiani e commercianti	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
GENNAIO-DICEMBRE 2010					AGOSTO 2011					
Bologna	1.263	1	36	40	1.340	1.076	4	16	12	1.108
Imola	114	10	10	0	134	60	0	3	0	63
Ferrara	161	7	33	51	252	170	2	12	76	260
Forlì-Cesena	440	18	51	1	510	167	6	8	4	185
<b>Rimini</b>	<b>544</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>3</b>	<b>598</b>	<b>277</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>319</b>
Modena	436	26	36	19	517	148	1	23	8	180
Parma	338	6	12	12	368	145	3	2	3	153
Piacenza	260	19	15	2	296	114	12	6	1	133
Ravenna	487	54	10	2	553	289	13	5	0	307
Reggio Emilia	226	0	27	2	255	133	25	19	0	177
<b>Totale</b>	<b>4.269</b>	<b>141</b>	<b>281</b>	<b>132</b>	<b>4.823</b>	<b>2.579</b>	<b>67</b>	<b>135</b>	<b>104</b>	<b>2.885</b>

Fonte: Inps

**Tab. 51 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in provincia di Rimini nel periodo gennaio-dicembre 2010/2009**

CLASSI DI ETÀ		2010			2009		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	5	68	73	5	39	44
25-29		21	122	143	15	76	91
30-39		74	345	419	42	203	245
40-49		67	261	328	52	153	205
>50		67	154	221	45	86	131
Totale		234	950	1.184	159	557	716
<25	Femmine	1	35	36	1	27	28
25-29		7	92	99	12	65	77
30-39		19	287	306	33	170	203
40-49		17	207	224	19	128	147
>50		21	107	128	24	50	74
Totale		65	728	793	89	440	529
<25	Totale	6	103	109	6	66	72
25-29		28	214	242	27	141	168
30-39		93	632	725	75	373	448
40-49		84	468	552	71	281	352
>50		88	261	349	69	136	205
Totale		299	1.678	1.977	248	997	1.245
CLASSI DI ETÀ		SAGGI DI VARIAZIONE ASSOLUTA 2010 rispetto 2009			SAGGI DI VARIAZIONE PERCENTUALE 2010 rispetto 2009		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	0	29	29	0,0%	74,4%	65,9%
25-29		6	46	52	40,0%	60,5%	57,1%
30-39		32	142	174	76,2%	70,0%	71,0%
40-49		15	108	123	28,8%	70,6%	60,0%
>50		22	68	90	48,9%	79,1%	68,7%
Totale		75	393	468	47,2%	70,6%	65,4%
<25	Femmine	0	8	8	0,0%	29,6%	28,6%
25-29		-5	27	22	-41,7%	41,5%	28,6%
30-39		-14	117	103	-42,4%	68,8%	50,7%
40-49		-2	79	77	-10,5%	61,7%	52,4%
>50		-3	57	54	-12,5%	114,0%	73,0%
Totale		-24	288	264	-27,0%	65,5%	49,9%
<25	Totale	0	37	37	0,0%	56,1%	51,4%
25-29		1	73	74	3,7%	51,8%	44,0%
30-39		18	259	277	24,0%	69,4%	61,8%
40-49		13	187	200	18,3%	66,5%	56,8%
>50		19	125	144	27,5%	91,9%	70,2%
Totale		51	681	732	20,6%	68,3%	58,8%

Fonte: Regione Emilia-Romagna

# INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

**Tav. 52 - Infortuni INAIL (2006-2010) per genere e gestione INAIL in provincia di Rimini (dati assoluti, variazioni percentuali)**

GESTIONE INAIL	GENERE	ANNO								
		N°					Var % su anno precedente			
		2006	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI	Maschi	6.984	6.885	6.112	4.988	5.158	-1,4	-11,2	-18,4	3,4
	Femmine	2.750	2.598	2.537	2.491	2.611	-5,5	-2,3	-1,8	4,8
	<b>Totale</b>	<b>9.734</b>	<b>9.483</b>	<b>8.649</b>	<b>7.479</b>	<b>7.769</b>	<b>-2,6</b>	<b>-8,8</b>	<b>-13,5</b>	<b>3,9</b>
AGRICOLTURA	Maschi	214	181	178	167	212	-15,4	-1,7	-6,2	26,9
	Femmine	65	47	49	59	70	-27,7	4,3	20,4	18,6
	<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>228</b>	<b>227</b>	<b>226</b>	<b>282</b>	<b>-18,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>24,8</b>
CONTO STATO	Maschi	25	20	48	57	68	-20,0	140,0	18,8	19,3
	Femmine	129	115	133	152	160	-10,9	15,7	14,3	5,3
	<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>135</b>	<b>181</b>	<b>209</b>	<b>228</b>	<b>-12,3</b>	<b>34,1</b>	<b>15,5</b>	<b>9,1</b>
DATO COMPLESSIVO	Maschi	7.223	7.086	6.338	5.212	5.438	-1,9	-10,6	-17,8	4,3
	Femmine	2.944	2.760	2.719	2.702	2.841	-6,3	-1,5	-0,6	5,1
	<b>Totale</b>	<b>10.167</b>	<b>9.846</b>	<b>9.057</b>	<b>7.914</b>	<b>8.279</b>	<b>-3,2</b>	<b>-8,0</b>	<b>-12,6</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Inail

**Tav. 53 - Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende dell'agrimindustria per settore di attività economica ed anno evento in provincia di Rimini (dati assoluti)**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
A agrindustria	19	32	43	32	50	14	27	39	27	46	5	5	4	5	4
B pesca	1	2	3	3	2	0	2	3	3	2	1	0	0	0	0
C estraz.minerali	1	2	0	1	1	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0
Da ind. Alimentare	129	130	125	135	112	92	85	69	67	64	37	45	56	68	48
Db ind. Tessile	84	61	77	68	61	23	19	32	26	13	61	42	45	42	48
Dc ind.cuoio,pelle,sim.	39	31	40	28	22	18	15	16	8	7	21	16	24	20	15
Dd ind. Legno	111	109	101	67	76	107	105	93	65	75	4	4	8	2	1
De ind. Carta	23	51	38	20	26	18	38	24	16	20	5	13	14	4	6
Df ind. Petrolio	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dg ind. Chimica	28	19	11	14	18	18	16	11	10	15	10	3	0	4	3
Dh ind. Gomma	19	18	23	19	18	17	15	21	17	15	2	3	2	2	3
Di ind.trasformaz.	81	88	117	91	77	77	83	112	83	74	4	5	5	8	3
Dj ind. Metalli	402	404	356	232	240	392	397	345	224	234	10	7	11	8	6
Dk ind. Meccanica	347	386	346	202	256	334	370	329	196	237	13	16	17	6	19
DI ind. Elettrica	57	49	51	33	28	41	40	38	29	23	16	9	13	4	5
Dm ind.mezzi tras.	117	101	92	34	52	113	97	90	33	51	4	4	2	1	1
Dn altre industrie	177	147	152	103	109	156	129	137	91	94	21	18	15	12	15
* D tot.ind.manif.	1.616	1.594	1.529	1.046	1.095	1.408	1.409	1.317	865	922	208	185	212	181	173
E elet. Gas acqua	35	37	31	27	78	26	28	24	25	68	9	9	7	2	10
F costruzioni	1.168	1.099	977	930	831	1.153	1.079	963	919	819	15	20	14	11	12
G50 comm. Rip. Auto	201	178	150	152	153	185	163	136	138	144	16	15	14	14	9
G51 comm. Ingrosso	317	272	296	249	249	245	219	230	204	198	72	53	66	45	51
G52 comm. Dettaglio	409	408	404	408	401	170	178	174	193	179	239	230	230	215	222
* G tot. Commercio	927	858	850	809	803	600	560	540	535	521	327	298	310	274	282
H alberg. E rist.	784	821	777	742	697	381	387	388	355	323	403	434	389	387	374
I trasporti	554	607	499	444	440	450	505	403	359	356	104	102	96	85	84
J interm. Finanz.	40	39	41	49	52	21	22	23	28	38	19	17	18	21	14
K att.immobiliari	471	482	537	486	511	246	248	310	233	249	225	234	227	253	262
L pubblica ammin.	388	363	360	422	468	146	138	121	165	167	242	225	239	257	301
M istruzione	38	45	34	42	73	13	12	14	14	18	25	33	20	28	55
N sanita'	233	187	223	288	301	41	37	43	60	62	192	150	180	228	239
O serv. Pubblici	373	366	307	297	214	253	255	192	210	142	120	111	115	87	72
P personale domestico	28	24	28	33	55	1	0	1	3	5	27	24	27	30	50
<b>Totale</b>	<b>6.676</b>	<b>6.558</b>	<b>6.239</b>	<b>5.651</b>	<b>5.671</b>	<b>4.754</b>	<b>4.711</b>	<b>4.381</b>	<b>3.802</b>	<b>3.739</b>	<b>1.922</b>	<b>1.847</b>	<b>1.858</b>	<b>1.849</b>	<b>1.932</b>
X non determinato	3.058	2.925	2.410	1.828	2.098	2.230	2.174	1.731	1.186	1.419	828	751	679	642	679
<b>In complesso</b>	<b>9.734</b>	<b>9.483</b>	<b>8.649</b>	<b>7.479</b>	<b>7.769</b>	<b>6.984</b>	<b>6.885</b>	<b>6.112</b>	<b>4.988</b>	<b>5.158</b>	<b>2.750</b>	<b>2.598</b>	<b>2.537</b>	<b>2.491</b>	<b>2.611</b>

Fonte: Inail



**Tav. 54 - Frequenze relative d'infortunio per settore di attività e tipo di conseguenza in provincia di Rimini. Media triennio 2006/2008 (per 1.000 addetti) (Per 1.000 Addetti)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TIPO DI CONSEGUENZA			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
A agrindustria	82,7	1,38	-	84,07
B pesca	55,56	-	-	55,56
C estraz.minerali	-	-	-	-
Da ind. Alimentare	26,73	3,27	-	30
Db ind. Tessile	11,63	0,46	-	12,09
Dc ind. Conciaria	12,35	1,15	-	13,5
Dd ind. Legno	48,42	3,7	-	52,12
De ind. Carta	12,23	1,25	0,32	13,8
Df ind. Petrolio	-	-	-	-
Dg ind. Chimica	39,37	1,5	-	40,87
Dh ind. Gomma	38,72	6,83	-	45,55
Di ind.trasformaz.	63,08	2,16	-	65,24
Dj ind. Metalli	61,96	3,78	0,19	65,93
Dk ind. Meccanica	42,84	2,24	-	45,08
DI ind. Elettrica	17,84	1,16	-	19
Dm ind.mezzi tras.	72,29	1,34	-	73,64
Dn altre industrie	47,53	2,22	0,18	49,93
* D tot.ind.manif.	37,55	2,33	0,06	39,94
E elet. Gas acqua	75,43	0,82	-	76,25
F costruzioni	58,48	5,94	0,13	64,55
G50 comm. Rip. Auto	33,94	2,16	-	36,1
G51 comm. Ingrosso	26,1	1,68	-	27,78
G52 comm. Dettaglio	23,94	1,72	0,04	25,7
* G tot. Commercio	26,54	1,79	0,02	28,35
H alberg. E rist.	36,99	2,1	0,03	39,12
I trasporti	43,86	4,51	0,09	48,45
J interm. Finanz.	2,47	0,13	-	2,6
K att.immobiliari	21,47	1,61	-	23,08
L pubblica ammin.	29,31	1,2	-	30,51
M istruzione	2,51	-	-	2,51
N sanita'	42,73	2,43	0,15	45,3
O serv. Pubblici	27,32	2,74	-	30,06
X att. Non deter.	25,26	2,06	-	27,32
<b>Totale</b>	<b>34,99</b>	<b>2,46</b>	<b>0,04</b>	<b>37,5</b>

Fonte: Inail

**Tav. 55 - Malattie professionali, denunciate dalle aziende, per settore di attività economica ed anno evento in provincia di Rimini (dati assoluti)**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
A agrindustria	1	2	3	4	8	-	1	3	4	6	1	1	-	-	2
B pesca	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C estraz.minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da ind. Alimentare	4	5	19	12	16	3	2	1	1	2	1	3	18	11	14
Db ind. Tessile	2	4	9	7	17	-	-	-	-	-	2	4	9	7	17
Dc ind.cuoio,pelle,sim.	1	3	5	1	4	-	2	3	-	1	1	1	2	1	3
Dd ind. Legno	9	6	7	5	7	7	4	3	3	7	2	2	4	2	-
De ind. Carta	2	1	2	1	4	2	1	2	1	3	-	-	-	-	1
Df ind. Petrolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dg ind. Chimica	-	2	1	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-
Dh ind. Gomma	5	-	1	-	1	4	-	1	-	1	1	-	-	-	-
Di ind.trasformaz.	4	3	4	8	2	4	3	4	6	2	-	-	-	2	-
Dj ind. Metalli	20	16	10	14	20	15	13	10	14	18	5	3	-	-	2
Dk ind. Meccanica	9	20	15	10	22	6	20	15	10	15	3	-	-	-	7
DI ind. Elettrica	-	1	2	1	4	-	1	2	-	3	-	-	-	1	1
Dm ind.mezzi tras.	1	2	8	7	1	1	2	4	7	1	-	-	4	-	-
Dn altre industrie	7	10	11	4	16	2	8	9	4	14	5	2	2	-	2
* D tot.ind.manif.	64	73	94	70	114	44	58	55	46	67	20	15	39	24	47
E elet. Gas acqua	3	1	1	-	5	3	1	1	-	5	-	-	-	-	-
F costruzioni	25	41	63	55	49	25	41	63	55	49	-	-	-	-	-
G50 comm. Rip. Auto	11	9	15	7	7	11	9	15	6	7	-	-	-	1	-
G51 comm. Ingrosso	3	11	5	13	13	1	6	3	10	12	2	5	2	3	1
G52 comm. Dettaglio	5	4	6	13	19	1	2	2	2	4	4	2	4	11	15
* G tot. Commercio	19	24	26	33	39	13	17	20	18	23	6	7	6	15	16
H alberg. E rist.	8	13	23	24	17	4	4	4	6	2	4	9	19	18	15
I trasporti	17	16	20	16	29	15	14	20	14	28	2	2	-	2	1
J interm. Finanz.	-	1	-	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3
K att.immobiliari	11	12	20	19	29	7	4	3	7	10	4	8	17	12	19
L pubblica ammin.	18	21	20	32	38	4	5	7	9	8	14	16	13	23	30
M istruzione	-	1	2	2	-	-	-	-	-	-	-	1	2	2	-
N sanità	4	6	8	14	15	-	-	1	1	-	4	6	7	13	15
O serv. Pubblici	18	18	21	33	18	8	10	11	10	5	10	8	10	23	13
P personale domestico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>229</b>	<b>301</b>	<b>303</b>	<b>364</b>	<b>123</b>	<b>156</b>	<b>188</b>	<b>171</b>	<b>203</b>	<b>65</b>	<b>73</b>	<b>113</b>	<b>132</b>	<b>161</b>
X non determinato	28	39	23	31	27	22	33	20	19	19	6	6	3	12	8
<b>In complesso</b>	<b>216</b>	<b>268</b>	<b>324</b>	<b>334</b>	<b>391</b>	<b>145</b>	<b>189</b>	<b>208</b>	<b>190</b>	<b>222</b>	<b>71</b>	<b>79</b>	<b>116</b>	<b>144</b>	<b>169</b>

Fonte: Inail

## NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Rimini sono composti dai seguenti comuni:

**Distretto di Rimini:** Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Berni, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Torriana, Verucchio

**Distretto di Riccione:** Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano

Le zone altimetriche sono così composte:

**Collina:** Coriano, Gemmano, Maiolo, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Novafeltria, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Torriana, Verucchio

**Montagna:** Casteldelci, Pennabilli

**Pianura:** Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna

**Indice di vecchiaia:** È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

**Indice di dipendenza:** È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

**Indice di ricambio della popolazione attiva:** È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

**Indice di mascolinità:** È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

**Valore aggiunto:** L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

**Valore aggiunto a prezzi base:** È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

**Valore aggiunto a prezzi mercato:** È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

**PIL:** Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

**Esportazioni:** I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

**Importazioni:** Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

**Investimenti e disinvestimenti diretti esteri:** gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

#### **Alcune definizioni dei principali indicatori:**

Tasso specifico di attività 15-64 anni: forze di lavoro (popolazione attiva) 15-64 anni/popolazione (15-64 anni)

Tasso specifico di occupazione: occupati 15-64 anni/popolazione (15-64 anni)

Tasso specifico di occupazione femminile 15-64 anni: occupate 15-64 anni/popolazione femminile (15-64 anni)

Tasso di disoccupazione: numero di chi è in cerca di lavoro (disoccupato)/forze di lavoro (popolazione attiva)

Tasso di disoccupazione femminile: numero di donne disoccupate/popolazione attiva femminile

Tasso di disoccupazione 15-24 anni: numero di disoccupati 15-24 anni/ popolazione attiva 15-24 anni